Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Via S. Pellico 4 - Te... 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 ottobre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4635 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300. Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.360, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE ALLA CASA BIANCA

KENNEDY SPERA CHE KRUSCEV SIA CONVINTO DELLA SUA RISOLUTEZZA

Altri 10 mila soldati americani saranno inviati fra tre settimane in Europa
Il gen. Taylor a Saigon per studiare un piano di aiuti al Vietnam del Sud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il Presidente Kennedy, nella sua conferenza stampa di questa sera, ha dichiarato che la prima fase dei colloqui esplorativi USA-URSS su Berlino e la Germania «non ci ha dato immediate speranze di una soluzione di tale questione». Lo incontro con Gromiko, egli ha aggiunto, non consente di tirare conclusioni.

Il Presidente spera comunque che la situazione verrà risolta con mezzi diversi da un conflitto. I colloqui con Gromiko — ha precisato — non hanno costituito negoziati ma solo conversazioni preliminari che saranno seguite, a quanto egli spera, da nuovi contatti a Mosca tramite l'Ambasciatore Thompson, parallelamente a consultazioni tra alleati per stabilire la posizione comune dell'Occidente.

I colloqui di Gromiko con Rusk e lui stesso non hanno consentito di trovare una base ragionevole di negoziato nella posizione sovietica quale essa è stata esposta. Comunque, una soluzione pacifica continua ad essere la speranza degli Stati Uniti e dei loro alleati, e sembra anche essere questo il desiderio dell'URSS.

Gli Stati Uniti rispetteranno i loro impegni con tutti i mezzi a loro disposizione, ivi compresa la forza, e speriamo di aver convinto l'URSS della loro determinazione. «Noi siamo sempre desiderosi, ha detto Kennedy, di giungere a una soluzione che diminuisca la minaccia di guerra e che, speriamo, migliori la sicurezza del popolo di Berlino Ovest». Macmillan ha tentato ieri di stabilire esattamente la posizione sovietica su questioni come lo accesso a Berlino Ovest, la proposta di «città libera», la questione dei confini e il resto. Questi colloqui verranno ora continuati con l'Ambasciatore Thompson a Mosca. A suo parere non esistono ancora indicazioni di una chiara soluzione per Berlino: i legami di Berlino Ovest con l'Occidente e la Repubblica federale tedesca sono molto vitali alla città.

Sempre in merito a Berlino, il Presidente ha detto che esiste un accordo di base tra gli alleati occidentali ma che una decisione definitiva circa l'atteggiamento dell'URSS non sarà possibile prima della costituzione del nuovo Governo tedesco occidentale. Questo nuovo Governo sarà in grado di «partecipare con forse un po' più di vigore all'elaborazione delle direttive politiche con gli altri paesi della NATO».

Un giornalista ha chiesto al Presidente se ritenesse che la soluzione del problema di Berlino debba includere una clausola sulla libertà di circolazione per gli abitanti della Germania Ovest e quelli di Berlino Ovest tra tale città e la Repubblica federale, Kennedy ha risposto che è evidente che gli alleati non parlano solo della libertà della città ma anche della sua esistenza economica e politica. Kennedy ha rilevato la necessità vitale di vigilare a che Berlino rimanga «qualcosa d'altro che una semplice conchiglia» e che «occorre salvaguardare la vitalità della città in ogni accordo che saremo in grado di concludere».

Kennedy ha affermato quindi che è normale che il popolo americano sia preoccupato per la possibilità di un conflitto. «Le ambizioni sovietiche e la potenza degli armamenti moderni aprono il periodo più pericoloso della nostra storia». Il Presidente ha aggiunto che nulla ancora prova che la Cina comunista desideri vivere in amicizia con gli Stati Uniti, ma ha rilevato che i contatti che esistono già a Ginevra e a Varsavia tra i diplomatici americani e comunisti cinesi proseguiranno.

Kennedy ha poi annunciato che il generale Maxwell Taylor si recherà a Saigon per studiare i mezzi grazie ai quali il Governo degli Stati Uniti potrà meglio aiutare il Governo del Sud Vietnam a far fronte alla minaccia comunista. Ogni decisione circa l'eventuale invio in quel Paese di forze americane dipenderà dal rapporto che farà Maxwell Taylor.

Passando a parlare degli esperimenti nucleari, Kennedy ha detto che gli Stati Uniti sarebbero sempre lieti di negoziare con l'URSS una moratoria, ma che a motivo dei numerosi esperimenti effettuati recentemente dall'Unione Sovietica, gli Stati Uniti non si considererebbero vincolati ad astenersi essi stessi da ogni esperimento durante i negoziati. Per quanto infine concerne gli aiuti all'estero, il Presidente ha affermato che essi non sono destinati ad influenzare politicamente i Paesi sottosviluppati o coloro che hanno acquistato l'indipendenza e che ne beneficiano. Gli Stati Uniti tengono tuttavia a concedere il loro aiuto solo ai Paesi decisi a difendere la loro indipendenza e la loro libertà.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato oggi di aver ordinato l'invio di altri 10.000 uomini, delle forze di terra e dell'aria, in Europa. Il nuovo contingente comprende i 2.500 uomini del terzo Reggimento di cavalleria blindata di Fort Meade (Maryland) e 11 tra squadre aeree da caccia e gruppi di controllo tattico insieme al loro equipaggiamento. Esso si aggiunge ai 40.000 uomini di cui è stato ordinato l'invio in Europa il 9 settembre scorso.

I preparativi per l'invio del nuovo contingente si inizieranno immediatamente. I movimenti effettivi di trasferimento cominceranno il 1.o novembre. Inoltre il Dipartimento della Difesa ha disposto l'invio in Europa di equipaggiamento pesante e veicoli necessari sia alle divisioni blindate che a quelle di fanteria. In Europa tale materiale verrà tenuto pronto e consentirà l'invio, in una questione di giorni, di divisioni di fanteria in Europa qualora se ne dovesse avvertire la necessità. Il Ministro della Difesa MacNamara ha deciso tali misure con l'approvazione del Presidente Kennedy «per rafforzare le forze americane in Europa».

Prima della conferenza stampa, Kennedy aveva presieduto un'inattesa riunione alla Casa Bianca dove aveva chiamato Dean Rusk, il Ministro della Difesa Mc Namara, e il capo degli Stati Maggiori congiunti, generale Lemnitzer. Il tema del lungo colloquio non è stato rivelato, ma secondo fonti vicine alla Casa Bianca due sono stati gli argomenti della riunione: 1) la situazione in Asia e particolarmente nel Laos e nel Vietnam in cui è in corso una vera guerra; 2) l'opportunità di inviare a Berlino nuove truppe americane. Si dice che anche un terzo punto è stato a lungo dibattuto: quello riguardante lo eventuale appoggio di forze tedesche dell'Ovest alle truppe alleate lungo la frontiera delle due Berlino. Cosa sia stato deciso in proposito, è ignorato in modo assoluto, ma il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito, nel primo pomeriggio, che gli Stati Uniti stiano studiando di mandare le truppe di Bonn a Berlino. «Questa mossa, ha detto, non è necessaria». Lo stesso portavoce si è rifiutato di dire se il Dipartimento di Stato è d'accordo con quanto ha detto Gromiko arrivando a Mosca e cioè che i colloqui con Rusk e l'incontro con Kennedy erano stati «utili».

Lo stesso portavoce ha commentato la proposta del Ministro degli Esteri di Pechino di un incontro fra lui stesso — Cen Yi — con Rusk, allargando le dichiarazioni fatte in proposito dallo stesso Segretario di Stato. Rusk ha detto: «Non è un problema il fatto che gli Stati Uniti non abbiano contatti con la Cina comunista. Essi chiedono di incontrarci a Varsavia o a Ginevra, ma pare che per loro questo affare sia l'ultima cosa del mondo». Il portavoce ha aggiunto: «Pechino vuole che siano gli Stati Uniti a fare la prima mossa per negoziare, ma intendono imporre i loro termini alle eventuali trattative, e tutto ciò è eloquente». Insomma, un negoziato sarebbe anche possibile forse, ma Pechino dovrebbe prima mettersi almeno su un piano di parità con Washington.

Stelio Tomei

DE GAULLE A COLLOQUIO col Vice cancelliere Erhard

Parigi, 11

Prima di dedicare il resto della giornata allo Scià e all'Imperatrice dell'Iran, in visita per quattro giorni nella capitale francese, De Gaulle ha ricevuto stamane il Vicecancelliere Erhard. L'esponente del Governo federale era venuto a Parigi per presiedere, in qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri della CEE, la riunione svoltasi ieri ai Quai d'Orsay sulle modalità di inizio dei negoziati per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Il Presidente francese e il Vicecancelliere tedesco hanno affrontato il problema di Berlino. Lo stesso tema è stato oggetto di una conversazione parallela avutasi, sempre in mattinata, fra i Ministri degli Esteri dei due Paesi, Couve de Murville e von Brentano.

Erhard non ha mancato di esprimere la riconoscenza della Repubblica federale per l'appoggio dato da De Gaulle alla richiesta tedesca di non fare, su Berlino, concessioni pericolose all'URSS. Questa solidarietà ha rafforzato l'asse politico Parigi-Bonn e induce i due Governi a consultarsi frequentemente.

Erhard ha insistito — si dice — perchè De Gaulle usi la sua influenza nel raccomandare la prudenza agli alleati americano e inglese. La decisione francese di astenersi dalle conversazioni di New York fra Rusk e Gromiko sembra ai circoli di Bonn positiva quanto allo spirito, ma negativa nei risultati pratici, perchè ha precluso a Parigi la possibilità di influenzare il corso degli avvenimenti.

Circa il da farsi, De Gaulle ed Erhard sembrano d'accordo sull'opportunità di sollecitare un incontro dei Ministri degli Esteri occidentali. Tale incontro sembra loro urgente dopo le conversazioni che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha avuto a Londra con Macmillan e Lord Home. L'impressione a Parigi è che queste conversazioni abbiano introdotto elementi nuovi.

TRA CONTINUI CLAMORI E INTERRUZIONI DELL'ESTREMA SINISTRA

De Maria denuncia alla Camera i pericoli delle esplosioni sovietiche

Citando testi russi il parlamentare medico ha illustrato le gravissime conseguenze delle radiazioni nucleari - Il caso del bimbo «atomizzato» - Polemica con i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Alla Camera oggi si è quasi concluso l'esame del bilancio della Sanità, che sarà votato domani dopo le repliche dei relatori e del Ministro Giardina. Tra i sedici discorsi odierni due meritano particolare rilievo, in quanto lumeggiano le opinioni diametralmente divergenti su un fatto scientifico che non dovrebbe essere opinabile. Ha parlato infatti il democristiano DE MARIA, che, come è noto, è al centro d'una vivace polemica per avere rivelato in questi giorni la nascita — avvenuta a Roma — di un bimbo privo degli occhi a seguito delle radiazioni atomiche.

Tra numerose interruzioni e vivaci clamori dell'estrema sinistra, De Maria ha dedicato quasi tutto il suo discorso ai pericoli della radioattività. Lo ultimo comunicato del Comitato nazionale dell'energia nucleare ha annunciato il persistere di un grado elevato e non preoccupante di radioattività nell'atmosfera: «Eppure — ha detto De Maria — mi risulta che nella regione pugliese si sta constatando l'aumento di deformità congenite nelle nascite (in particolare piede torto e lussazione dell'anca), come è stato rilevato da un'indagine condotta nell'Università di Bari dai professori De Marchi e Santacroce». Egli ha chiesto al Governo perchè i risultati di questa indagine non siano stati resi noti.

Passando al clamoroso e discusso caso del bambino deforme nato in una clinica romana da una dottoressa, De Maria ha polemizzato con il Consiglio nazionale dell'energia nucleare, che non ha condiviso le affermazioni fatte nei giorni scorsi dal parlamentare e secondo le quali il piccolo sarebbe nato senza occhi e con altri gravi difetti all'apparato respiratorio in conseguenza di una visita effettuata dalla madre durante un laboratorio atomico dell'Unione Sovietica. Il Consiglio nazionale dell'energia nucleare ritenne, infatti, che collegare la nascita del piccolo alla visita della madre al laboratorio era avventato.

De Maria ha detto a questo proposito che le sue affermazioni trovano un fondamento scientifico in alcuni studi effettuati dal Centro di genetica dell'Università di Milano e nei dati contenuti in un volume pubblicato in Russia lo scorso anno. «Quest'ultima opera — ha aggiunto De Maria — è di serio valore scientifico: era evidentemente diretta a dimostrare all'opinione pubblica internazionale i pericoli e gli attentati alla salute dei popoli insiti nelle esplosioni atomiche americane; se oggi la paternità delle esplosioni è mutata, l'ammonimento permane lo stesso».

L'oratore ha poi rilevato che nelle prime quindici esplosioni atomiche sovietiche della serie in corso è stato calcolato un aumento di residui radioattivi superiore del 55 per cento a quello 1956-'57. La situazione si è ulteriormente aggravata, ha proseguito l'on. De Maria, dopo gli ultimi esperimenti, e in particolare dopo la diciannovesima esplosione della potenza di dieci megaton. Si calcola che fra breve il grado di radioattività atmosferica possa raggiungere un indice superiore di oltre cento volte quello normale.

Rilevato che solo nel 1960 si è potuto parlare di «cicli puliti» dai residui delle esplosioni atomiche americane di tre anni prima, l'on. De Maria ha sottolineato quanto grave sia il danno arrecato dalla nuova serie di esperimenti sovietici in relazione appunto al maggior grado di radioattività sviluppato.

L'oratore ha poi rilevato che nel 1955, di fronte all'adesione di tredici Paesi, l'URSS si dichiarò contraria alla proposta olandese di controllo della radioattività atmosferica.

L'oratore ha quindi illustrato, sulla scorta delle pubblicazioni sovietiche, i danni derivanti all'organismo umano dalla fissione nucleare, descrivendo in particolare il ciclo dello «stronzio 90», elemento molto simile al calcio che, cadendo dalle zone stratosferiche, viene assorbito dal suolo e, attraverso le piante e quindi gli animali e il latte da essi prodotto, viene acquisito dall'uomo e fissato dalle ossa dello scheletro: è questa, secondo gli scienziati sovietici, una delle cause del cancro osseo.

Particolare pericolo sussiste nelle donne incinte: lo «stronzio 90», penetrando attraverso la placenta, offende gravemente lo scheletro del feto. A questo punto l'on. De Maria ha citato statistiche giapponesi che confermano i gravi pericoli delle esplosioni nucleari per la salute dell'umanità, ricordando la frase pronunciata da Einstein prima di morire, secondo la quale l'umanità avrebbe già trovato i mezzi per distruggere il suo diritto alla vita, e le consimili considerazioni di Russell e Joliot Curie. Ha spiegato poi come l'assorbimento dello «stronzio 90» da parte dello scheletro umano provochi una continua irritazione nel tessuto osseo, causa di tumori maligni (osteosarcomi), per i quali si nota un aumento fino a 7-8 volte dei casi nei paesi colpiti dall'aumento della radioattività.

L'oratore si è soffermato anche ad illustrare gli effetti somatici e genetici, sia immediati che ritardati, dell'aumento della radioattività; in particolare, l'aumento dei casi di cancro e di leucemia (per questi ultimi nei bambini di Nagasaki si è registrato un incremento fino a 10 volte della percentuale normale).

Dopo avere illustrato tutti gli altri aspetti dei gravi pericoli insiti nell'aumento della radioattività, l'on. De Maria è passato a trattare del recente episodio relativo alla nascita mostruosa (senza apparato visivo) e quindi alla morte di un bambino la cui madre in stato interessante si era intratenuta a Mosca in prossimità di un centro di esperienze nucleari. Non si meraviglia l'oratore che per avere rivelato questo caso «L'Unità» e «Il Paese Sera» lo abbiano violentemente attaccato dandogli perfino del menzognero. Gli stessi giornali, lo avrebbero certamente ricoperto di lodi per averlo denunciato, ma lo amareggia il fatto che il Consiglio nazionale energia nucleare abbia tentato di gettare discredito su di lui.

E' molto facile rispondere — ha soggiunto l'oratore — che le calunnie comuniste non potranno negare tutte le tristi verità relative ai danni che le esplosioni nucleari sovietiche arrecano all'umanità. (proteste di sinistra). Quanto alle altre accuse soprattutto di contraddizione, l'on. De Maria ha rilevato che da parte del CNEN non gli è pervenuta alcuna richiesta di informazione e deve quindi ritenere che la posizione di tale organo derivi da notizie assunte di seconda mano. La sua discrezione sul pietoso episodio è doverosa e comprensibile ed è soprattutto dettata da ragioni di umanità: per quanto si riferisce alla sostanza del problema, ricorda che le malformazioni fetali da irradiazione nucleare sono state ipotizzate anzitutto dagli scienziati russi.

Dopo tante polemiche, però l'attesa di tutti i senatori e dei giornalisti è andata piuttosto delusa. Come si è visto, sul bimbo «atomizzato» non vi sono state altre rivelazioni, non sono stati nemmeno dati quei particolari che tutti attendevano dopo che il padre del bambino ha negato che la moglie si sia fermata a Mosca in un laboratorio atomico e il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha messo in dubbio la stretta relazione fra la stessa visita, sempre che fosse avvenuta, e la nascita del bambino deforme. Forse De Maria si è riservato di fornire al magistrato quelle prove che si attendevano in Parlamento, dato che il padre del bambino sembra voglia presentare querela contro il parlamentare.

L'«Unità» ha accusato De Maria di avere peccato contro la scienza: egli nega di aver fatto affermazioni assolute, poichè nella scienza nulla di assoluto esiste, ma ribadisce che egli ha avanzato soltanto spiegazioni scientificamente logiche e valide. A questo punto i clamori dall'estrema sinistra si fanno ancora più alti ed allora il Presidente on. Targetti ha invitato perentoriamente a lasciar parlare l'on. De Maria, soggiungendo che l'oratore «con le sue affermazioni di carattere scientifico illustra i pericoli delle esplosioni nucleari e quindi dà un contributo alla causa della pace» (applausi al centro). Per questo egli si è astenuto dal richiamare l'oratore ad una più stretta attinenza all'argomento in discussione.

L'on. De Maria ha concluso il suo intervento avvertendo che in effetti ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sulla pericolosità delle radiazioni nucleari. In ogni modo sul caso in argomento egli dice di possedere una documentazione clinica non confutabile, e per quanto riguarda i pericolo in genere della radioattività, si è richiamato alla mozione presentata all'ONU da molte migliaia di scienziati contro la ripresa appunto degli esperimenti atomici.

L'altro intervento sulla radioattività è stato quello svolto dal comunista Ludovico ANGELINI, anch'egli medico questo ha affermato che nulla autorizza a collegare il caso verificatosi a Roma con la visita a Mosca della madre del neonato compiuta sette mesi prima della nascita, tanto più che non è vero che la madre stessa abbia visitato una centrale atomica. Ma anche se la visita fosse avvenuta — ha soggiunto il deputato comunista — sarebbe egualmente antiscientifico attribuire ad essa una qualsiasi influenza sulla nascita del bimbo deforme. L'ing. De Maria si è perciò servito della scienza a fini politici. I comunisti sono contrari a tutte le esplosioni nucleari, ma la responsabilità di quelle sovietiche ricade sugli Stati Uniti, che si sono opposti a una sospensione permanente degli esperimenti atomici.

Al Senato si è conclusa con gli ultimi tredici discorsi la discussione sul bilancio della giustizia e domani si avranno le repliche del relatore Caroli e del Ministro Gonella.

M. P.

UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE A BRIGHTON

Home ha ribadito a Gromiko la volontà di difendere Berlino Ovest

«Se Mosca persistesse a voler trasferire a Pankow le questioni dell'accesso, ciò equivarrebbe a porre le premesse di un conflitto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Con un discorso di alto accento morale, che non ha toccato solo la questione di Berlino, dibattuta ieri sera con il Ministro sovietico Gromiko di passaggio a Londra, ma anche il dovere degli uomini di determinare la loro storia, di non abbandonarvisi come ad una corrente fatale, di restaurare quella fede nei valori della civiltà che consente di vivere per qualcosa invece di umiliarsi nel timore di una catastrofe irreparabile, il Ministro degli Esteri inglese Lord Home ha inaugurato oggi a Brighton il congresso del partito conservatore. Gromiko era partito da Londra per Mosca sorridente e facendo dichiarazioni mansuete: «Le conversazioni con Macmillan e con Lord Home sono state interessanti e utili. Come risultato dei miei colloqui a Washington e a Londra, ho la ferma convinzione che si deve fare di tutto per trovare una soluzione positiva alla questione di Berlino Ovest». Interrogato dai giornalisti sull'eventuale data per la firma del trattato di pace con la Germania dell'Est, ha confermato che non dovrebbe esserci rinvio su un problema così urgente, ma ha anche detto: «Preferirei non parlare in questo momento in termini di settimane o di giorni».

Lord Home, dal canto suo, parlando ai conservatori a Brighton, ha detto di avere chiaramente confermato a Gromiko la fermezza britannica sulla questione di Berlino, cioè sulla libertà dei berlinesi occidentali di scegliere liberamente il loro modo di vita, sul diritto degli alleati di rimanere in Berlino per la difesa di questa libertà e sul diritto di libero accesso. Prima di procedere a qualsiasi trattativa, ha spiegato Lord Home, il suo compito nei colloqui di ieri sera è stato di assicurare una condizione preliminare: «Era di rendere convinto Gromiko che se il Governo russo persistesse a voler trasferire le questioni dell'accesso a Berlino Ovest e dello Statuto della città al Governo della Germania Orientale, ciò equivarrebbe a porre le premesse di un conflitto frontale. Ulbricht e il Governo della Germania dell'Est hanno uno specifico interesse a sopprimere la vita in Berlino Ovest. Se ci fossero interferenze per l'accesso a Berlino Ovest si avrebbe l'inizio di un conflitto, e nessuno potrebbe dire che non fosse destinato a sfociare nel supremo disastro».

Il Ministro inglese ha poi affermato: «E' in nostro potere rovinare l'Europa o salvarla, e in nostro potere ridurci in briciole o disarmare, è in nostro potere disfare le Nazioni Unite o farle funzionare». Dopo avere indicato nel presente periodo storico un punto che potrà essere considerato climaterico nella storia dell'umanità, Lord Home ha affrontato un problema antico ma che oggi ammette una sola soluzione, e vitale: «Io non credo che gli uomini siano impotenti strumenti del destino. Gli uomini e le nazioni prendono delle decisioni e accettano le conseguenze di queste decisioni. Gli uomini sono in grado di ragionare e hanno facoltà di scelta». Riferendosi poi in particolare alle nuove generazioni inglesi, bruciate dagli orrori della guerra passata, sradicate dai principi che guidarono la vita delle generazioni trascorse, assediate da un futuro angoscioso, Lord Home ha detto: «Così oscure sono le prospettive che non penso si possa biasimare alcuno nell'atmosfera attuale, per cui si pensa a mangiare bere e a spassarsela «perchè tanto domani si dovrà morire». Senonchè questa allegrezza è amara e ha un suono falso appunto perchè l'uomo pensa di dover morire, e di sua propria mano. La nazione deve riprendersi energicamente, perchè questo è un modo di vivere da gente senza carattere, contrario alla vera natura del popolo britannico. Quello che dobbiamo fare è sostituire la paura, il dubbio e il cinismo con la fede».

Sono parole più da moralista che da uomo politico, e meglio sono le parole di un politico che, riflettendo un sentimento diffuso non solo fra i conservatori, e non solo in Inghilterra, si rende conto che in una grande crisi politica come la presente non si tocca veramente il nocciolo della questione se non pone al congresso un compito enorme, forse superiore alle sue forze, ma è anche un grande linguaggio. Per quanto riguarda le questioni strettamente politiche, Lord Home ha confermato la disposizione inglese a firmare subito un trattato per il bando degli esperimenti nucleari e ad iniziare trattative per un progressivo e controllato disarmo generale. Ha dichiarato la sua fede nell'ONU, ha ripetuto la necessità di un deciso processo sulla via della indipendenza di tutti i popoli, di là da ogni differenza di nazioni, di razze e di dottrine.

Al congresso di Brighton ha oggi parlato anche Mac Leod, Ministro delle Colonie uscente, nuovo delfino del Primo Ministro, rivolgendosi quasi in forma di consegna al suo successore Maudling per rammentargli che nel processo di emancipazione coloniale Sud Africa e Algeria insegnano. «C'è probabilmente più sicurezza nel procedere con rapidità che nel procedere adagio», ha detto il Ministro degli Interni Butler ha toccato il problema delle immigrazioni dal Commonwealth, dichiarandosi contrario ad ogni discriminazione fondata sul colore, e indicando alcune limitazioni possibili sul solo fondamento di criteri economici. Una mozione che chiede al Governo pronte misure per disciplinare l'immigrazione, proposta dal consigliere David Clarke, è stata votata a grande maggioranza. Un'altra mozione, per un fermo ed equo progresso della politica di emancipazione coloniale, era stata votata dopo il discorso di Mac Leod.

Eugenio Galvano

Il caso Golub

Accuse sovietiche definite «ridicole»

L'Aja, 11

L'Ambasciata sovietica all'Aja ha accusato le autorità olandesi di aver «sequestrato» il chimico Alexei Golub. Le autorità olandesi stanno ora esaminando la richiesta di asilo politico presentata da Golub. La Ambasciata ha inoltre affermato che la Polizia olandese ha cercato di «sequestrare» la moglie Irina che ha fatto ritorno nell'URSS.

Le accuse sono state formulate davanti ai giornalisti dallo addetto stampa dell'Ambasciata Popov, che ha letto una dichiarazione ufficiale diramata dall'Ambasciata. Popov, il quale si trovò all'aeroporto di Schipol durante il movimentato tafferuglio, tra russi e poliziotti olandesi, ha sostenuto che Golub appariva in uno stato di «estrema tensione nervosa». Quando venne condotto presso la moglie, nell'ufficio delle aviolinee russe «Aviofiot» era privo di cravatta e i lacci delle sue scarpe erano stati rimossi. Egli ha aggiunto: «Ci risulta che i veri sentimenti di Golub sono contrari a quelli che egli avrebbe manifestato, secondo la polizia olandese».

Ad Amsterdam il funzionario della polizia addetto all'Ufficio stranieri ha definito «ridicolo» il documento dell'Ambasciata russa e ha sostenuto che Golub è in ottime condizioni di salute ed ha smentito le voci circa un tentato suicidio del russo.

NUOVO CRIMINOSO ATTENTATO DEI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Salta ancora un traliccio con quattro cariche al plastico

Tutta Vipiteno scossa dalla violenta esplosione - Il blocco austriaco delle importazioni di vini e ortofrutticoli dall'Italia

Bolzano, 11

Un nuovo attentato dinamitardo è stato attuato questa sera in Alto Adige, alla periferia di Vipiteno. Quattro cariche di dinamite al plastico hanno fatto saltare un traliccio di una linea ad alta tensione della «Edison».

L'esplosione, che ha fatto vibrare le finestre di buona parte della cittadina di Vipiteno, in alta Val d'Isarco, è avvenuta alle 21.40 ed è stata avvertita nel raggio di molti chilometri. La vicinanza dell'attentato e la vampata, che alcuni militari di guardia hanno potuto notare, hanno indirizzato subito le ricerche verso la località Frana, a qualche centinaio di metri dall'abitato. E' stato così facile rintracciare il traliccio abbattuto con la solita tecnica delle quattro cariche, poste sotto i piloni centrali del traliccio e collegate ad un congegno ad orologeria.

In seguito alla interruzione causata dal danneggiamento dell'elettrodotto, una parte di Vipiteno è rimasta per qualche tempo al buio. Successivamente si è provveduto a riattivare la corrente elettrica.

Successivamente si è appreso che l'elettrodotto danneggiato dall'esplosione collegava la centrale di Prati di Vizze a Foresta nei pressi di Merano, attraverso il Passo del Giovo. Lo spostamento d'aria, provocato dallo scoppio, ha mandato in frantumi i vetri del maso «Stuixner», lontano poco più di 50 metri dal traliccio abbattuto.

Sulla zona, una plaga boscosa di Monte Cavallo, sono affluiti alcuni reparti militari, dotati di fotoelettriche, con le quali è stata illuminata a giorno una parte dell'elettrodotto a 130 mila volts. Da parte dei carabinieri sono stati operati alcuni fermi

Profonda impressione ha suscitato oggi negli ambienti economici altoatesini la notizia, diffusa dall'agenzia austriaca di informazioni, del divieto disposto dal Ministero dell'Agricoltura di Vienna di importare frutta, ortaggi e vino dalla Italia. Il provvedimento — si rileva in ambienti qualificati — è destinato, infatti, a colpire in modo sensibile la economia altoatesina, che annovera l'Austria fra i principali Paesi acquirenti dei propri prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli.

A quanto risulta, il presidente della Camera di Commercio di Bolzano, von Walther, si è posto in contatto con la Camera di Commercio di Innsbruck, dove le nuove disposizioni in merito non sarebbero ancora giunte. Nel capoluogo tirolese si assicura, comunque, che il provvedimento esclude l'esistente accordo preferenziale fra il Tirolo-Vorarlberg e la Regione Trentino-Alto Adige, in base al quale contingenti di frutta, ortaggi e vino varcano il confine con facilitazioni doganali.

Una precisazione per quanto riguarda le importazioni dalla Italia, al di fuori dell'accordo, si avrà comunque nei prossimi giorni, in base ai colloqui in corso a Vienna fra funzionari del Ministero austriaco e dell'Ambasciata italiana.

In serata il Ministero degli Interni austriaco ha diffuso un comunicato per chiarire la propria posizione sulla questione del divieto d'importazione di vini e ortofrutticoli dall'Italia. Nel comunicato si dice che, in base alla legge sul commercio estero, l'autorità competente a rilasciare le licenze d'importazione per la frutta (meno la uva da tavola) e gli ortaggi è il Ministero degli Interni, di concerto col Ministero della Agricoltura e Foreste. «Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste può negare il proprio consenso al rilascio di licenze d'importazione e con ciò impedire praticamente certe importazioni, ma non ha competenza per emanare un divieto formale d'importazione». In sostanza, il comunicato precisa che il provvedimento del divieto sulle importazioni dall'Italia è stato preso unilateralmente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ma il Ministero degli Interni non vi è favorevole.

IN LIBERTÀ L'ERGASTOLANO IN CARCERE IL «REDIVIVO»

Pubblichiamo in settima pagina due servizi dei nostri inviati a Gaeta e a Ragusa sulla clamorosa vicenda dei fratelli Gallo

La situazione

Kennedy ha precisato in una conferenza stampa le prospettive che sono emerse dagli incontri tra lui e Rusk da una parte, Gromiko dall'altra. Nel fare il punto sulla situazione della crisi berlinese ha ribadito il fermo atteggiamento che gli Stati Uniti e gli occidentali tutti intendono seguire per la difesa dei berlinesi della Zona Ovest dell'ex capitale. Com'è noto i risultati degli incontri russo-americani avevano avuto interpretazioni contrastanti in Occidente. Gromiko, a sua volta, prima di lasciare Londra, dopo l'incontro con Macmillan, si è mostrato ottimista, e il fatto sconcertante è che tale ottimismo non è stato condiviso dai britannici. Questi ultimi hanno tenuto a sottolineare che non esiste ancora una ragionevole base per intavolare negoziati tra Est e Ovest, ma hanno riconosciuto che gli scambi di idee sono stati utili e che proseguiranno a Mosca per via diplomatica.

D'altra parte bisogna considerare che Gromiko, pur ribadendo la decisione russa di firmare il trattato di pace con Pankow, non ha fatto menzione di una data stabilita. Gli inglesi si sono mostrati ostili anche all'avvio di contatti diretti tra Bonn e Pankow, ritenendo che la questione dei diritti di accesso a Berlino debba rimanere di competenza della quattro potenze occupanti.

In Algeria l'OAS continua a effettuare le trasmissioni «pirata». Secondo alcune voci si appresterebbe addirittura a dare l'annuncio della formazione di un proprio Governo, che si presenterebbe come rappresentante degli europei d'Algeria. Da parte sua il Governo provvisorio algerino ha richiesto la liberazione di Ben Bella e degli altri leaders nazionalisti che i francesi tengono tuttora in prigione. Infine i deputati musulmani al Parlamento di Parigi hanno protestato per le misure disposte dal Governo nei confronti degli algerini che si trovano sul territorio metropolitano, sottoposti in pratica al coprifuoco.

Nel Vietnam del Sud la situazione è difficile per la guerriglia comunista; però gli americani hanno fatto sapere che non manderanno truppe perchè il Governo sembra in grado di fronteggiare la guerriglia.

Kardelj ha smentito che in Jugoslavia sia imminente un cambio della guardia negli alti posti di comando.

Il dibattito al comitato centrale del PSI ha posto in luce una decisa frattura tra autonomisti e carristi. Fanfani e Moro hanno esaminato gli ultimi sviluppi politici, traendone una valutazione positiva.



(Telefoto al «Piccolo»)
Vientiane: il principe Souvanna Phouma annuncia ai laotiani che egli dovrebbe essere, secondo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi, il Primo Ministro del nuovo Governo del Laos

Voci di scontri armati nel Tibet occidentale

Nuova Delhi, 11

Secondo informazioni degne di fede giunte a Simla, circa 40 tibetani della tribù Khamba e 20 soldati cino-comunisti sarebbero rimasti uccisi nel corso di scontri a fuoco presso Pamer, nel Tibet occidentale, nell'ultima settimana di settembre.

Sempre secondo le stesse fonti circa 2000 tibetani Khamba starebbero tuttora combattendo contro reparti di truppe cinesi nel Tibet occidentale. E' questa la seconda notizia del genere che giunge a Simla nelle ultime settimane.

VIOLENTO SCONTRO VERBALE AL COMITATO DEL P.S.I.

Accuse di tradimento lanciate dai carristi a Nenni

Ribadita da Lombardi la nota tesi sul neutralismo Colloquio Fanfani-Moro: situazione politica migliorata

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio Fanfani e il segretario della DC Moro hanno esaminato gli ultimi sviluppi politici traendone una valutazione positiva. Così, secondo alcune attendibili indiscrezioni.

Il dibattito al comitato centrale socialista ha messo in luce il contrasto profondo che è in atto tra autonomisti e la minoranza di sinistra. Al punto in cui sono giunte le cose, c'è da chiedersi se la frattura interna del PSI potrà essere sanata. E' da dubitare che ciò possa avvenire, secondo i più attenti osservatori.

I lavori del comitato centrale del PSI si concluderanno domani sera. Le posizioni però sono già chiare: Riccardo Lombardi ha dichiarato, infatti, che è completamente d'accordo con Nenni. «Condivido — ha detto — tutto quanto ha dichiarato il segretario del partito, che del resto aveva fatto conoscere in precedenza a me e agli altri esponenti della maggioranza, il testo del suo intervento sul quale abbiamo tutti concordato». Lombardi ha sottolineato che Nenni ha: 1) accentuato il carattere contenutistico e non semplicemente parlamentare di un eventuale appoggio del PSI a un Governo di centro-sinistra; 2) ha specificato il punto di vista socialista sulla politica estera; il PSI non chiede l'uscita dell'Italia dal Patto atlantico, ma una svolta significativa nella politica estera seguita fino a oggi dai diversi Governi «centristi». Lombardi ha anche dichiarato che gli autonomisti sono d'accordo nel continuare l'esperimento della collaborazione con la DC nella Giunta regionale siciliana. «La sinistra del partito — ha aggiunto — si regolerà come crede. Noi della maggioranza siamo d'accordo su una politica di chiarezza, sulla linea dei deliberati congressuali di Milano».

Oggi c'è stato un vivace scontro fra autonomisti e carristi. Motivo dello scontro, la Giunta di centro-sinistra, specie quelle della Sicilia, di Cremona, di Venezia. Nenni ha ammonito i carristi a non prendere decisioni contrarie alla linea ufficiale del partito (in relazione alla minaccia dei carristi di votare contro la Giunta di centro-sinistra a Palermo). Vecchietti ha risposto che la sua corrente non ha ancora deciso nulla, ma la situazione è molto grave.

NENNI: «Se intendete votare contro i bilanci della Giunta regionale siciliana, prenderò severe misure disciplinari contro chi non si atterrà alle decisioni ufficiali del partito».

VECCHIETTI: «Non siamo noi a tradire la deliberazione del congresso di Milano, ma la maggioranza».

NENNI: «Non è vero e comunque ogni decisione spetta alla maggioranza e non a voi».

VECCHIETTI: «Se in Sicilia continuiamo così, perderemo molte simpatie».

NENNI: «E' da vedere».

Il primo oratore nel dibattito è stato l'autonomista Jacometti ripetutamente interrotto dai carristi. E' seguito Basso, che ha espresso una netta opposizione a Nenni, da lui accusato di aver violato i deliberati congressuali. Le Giunte di centro-sinistra finora attuate sono solamente Giunte neo-centriste. Occorre quindi eliminare tali Giunte. Ha replicato Pieraccini affermando che la Giunte di centro-sinistra sono valide. «Nel mondo cattolico — ha aggiunto — vi sono forze che vogliono il superamento dei limiti capitalistici e noi dobbiamo tenerne conto». A sua volta Cattani ha affermato che la tendenza al dialogo tra cattolici e socialisti è sempre più evidente. Egli ritiene che le forze democristiane favorevoli al centro-sinistra potranno vincere il congresso. Cattani ha poi detto che la frattura in atto nel PSI potrà colmarsi solo in seguito. Sia Pieraccini che Cattani nel corso dei loro interventi hanno ribadito la necessità che i «carristi» rispettino la disciplina di partito. Ma su questo punto Basso e Lizzadri si sono espressi in modo ben diverso, sostenendo che la maggioranza ha «tradito» i deliberati del congresso milanese.

Un attacco a fondo alla politica nenniana è venuto dal «numero due» dei carristi, Dario Valori, per il quale il centro-sinistra altro non è che una colossale operazione trasformistica, attuata dal neo-capitalismo per paralizzare lo sviluppo democratico del Paese. Corallo si è schierato sulle posizioni critiche nei riguardi di Nenni, mentre Simone Gatto le ha difeso.

Il discorso col quale Nenni ha aperto i lavori del Comitato centrale socialista hanno suscitato reazioni contrastanti: negative le destre, polemica e critica la reazione comunista, anche se il PC attende di pronunciarsi alla fine dei lavori; negativi i liberali, sulla stessa posizione le destre democristiane. In taluni ambienti della DC si è constatato con soddisfazione che, in definitiva, Nenni ha rinviato ogni chiarimento a dopo il Congresso democristiano. Le sinistre democratiche, naturalmente, esprimono un giudizio positivo; si ritiene che la relazione di Nenni influisca sull'atteggiamento che prossimamente sarà preso dai repubblicani.

Reale, nella riunione che stasera è stata tenuta dall'Esecutivo del PRI, ha posto in rilievo come, in definitiva, anche Nenni sia disposto ad attendere che la DC si pronunci nel suo Congresso sulla politica di centro-sinistra. Dato l'atteggiamento assunto dai socialisti, i repubblicani non saranno certo più... realisti del re e finiranno, si dice, per assumere lo stesso orientamento; la loro direzione e il loro Consiglio nazionale ai primi di novembre constateranno che la «convergenza» è finita, ma rinvieranno ogni decisione ufficiale a dopo il Congresso democristiano. Così avrebbe assicurato Reale a Salizzoni iersera.

Tra le reazioni alla linea Nenni citiamo la dichiarazione di Martino, presidente del Partito liberale. Egli ha fatto notare come Nenni abbia confermato il neutralismo attivo del PSI. «Si propone — ha detto Martino — di spostare il nostro Paese, sia pure con una certa gradualità, dal terreno della Alleanza a quello della neutralità o, come oggi si preferisce dire, del non allineamento. Come ciò possa conciliarsi con la fedeltà atlantica che è propria dei partiti democratici, al fine di una collaborazione sul terreno governativo, è cosa che resta ancora da spiegare». La Malfa ha detto invece che la relazione Nenni «è un passo avanti verso la politica di centro-sinistra».

La «Voce Repubblicana» è tornata ad occuparsi dell'attività del Capo dello Stato nella presente complessa situazione politica: «Il solo problema che si potrà porre nel semestre bianco, lo diciamo a tutte lettere — scrive il giornale — è il problema di una maggioranza di centro-sinistra. Se l'eventuale soluzione positiva di questo problema non sarà considerata dal Capo dello Stato quello che le destre, con supremo spirito fazioso e sovversivo, la vogliono considerare, niente autorizza a ritenere che entriamo in un periodo eccezionale, che vuole uno stato permanente di allarme da parte del Presidente della Repubblica».

E' ormai certo che la direzione democristiana si riunirà solo alla immediata vigilia del Consiglio nazionale del partito, che sarà convocato tra il 20 e il 25 ottobre. La riunione del Consiglio democristiano non durerà più di un giorno; sarà dedicata solo alla discussione dei problemi concernenti il Congresso. Sarà evitata quindi una discussione politica.

Con la classe 1940

Per scaglioni semestrali la chiamata alle armi

Roma, 11

E' stato deciso che per la classe 1940 vengano chiamati alle armi i giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno, contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati. Fino alla classe 1939, infatti le reclute venivano divise in tre scaglioni quadrimestrali; ora, invece, le autorità militari hanno deciso per la classe 1940 di suddividere i giovani di leva in due soli scaglioni semestrali.

Tre sono le ragioni che hanno provocato questo provvedimento. La prima è costituita dal fatto che la classe 1940 è la classe nata in pieno conflitto, quindi meno numerosa. Secondo, la necessità di ampliare i quadri, secondo recenti disposizioni dovute a necessità di completare i quadri del nostro Esercito finora rimasti incompleti. Terzo, il desiderio del Ministro Andreotti di arrivare lentamente a rendere obbligatorio il servizio militare all'età di 18 anni, cosa che negli ambienti militari è considerata necessaria.

Infatti, partendo il primo scaglione 1940 nel mese di novembre 1961 ed il secondo nel mese di marzo 1962 e il primo scaglione del 1941 nel mese di luglio 1962, si arriverà nel giro di poco tempo a chiamare alle armi i giovani di 18 anni.



(Telefoto al «Piccolo»)

Linate: i vigili del fuoco estraggono i corpi carbonizzati del pilota e del passeggero dai resti ancora fumanti del minuscolo aero-taxi svizzero precipitato nelle vicinanze dell'aeroporto

TRAGICO ATTERRAGGIO NELLA NEBBIA A LINATE

Un aereo-taxi precipita in mezzo a un gruppo di contadini

Non è stato possibile salvare il pilota svizzero che si dibatteva nella carlinga tra le fiamme - Deceduto sul colpo un passeggero - Evitata per miracolo una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Un aereo da turismo svizzero è precipitato questa mattina a Linate: i due uomini che si trovavano a bordo sono morti carbonizzati. Tre contadine che erano intente al lavoro nel campo in cui il velivolo si è abbattuto sono rimaste lievemente ustionate. Soltanto per un caso miracoloso la caduta dell'aereo, avvenuta in una campagna nella quale numerose persone stavano svolgendo lavori agricoli, non si è trasformata in una strage.

La tragedia, nel racconto dei testimoni, ha potuto così essere ricostruita. Alle 9.55 l'agricoltore Gioacchino Gerosa, proprietario di un fondo lungo il viale Rimembranze a Linate, una ventina di metri dietro una serie di case a due e tre piani che fiancheggiano la strada periferica, si trovava sulla proprietà assieme alla moglie Giovanna Astrocchi, e ad una dozzina di «orticole» lodigiane, nonchè altri due salariati. Ad un tratto hanno udito vicinissimo il rombo di un motore di aereo ed hanno visto sbucare dalla nebbia un «Turismo» dipinto di giallo con la sigla HB-EGI che ha puntato decisamente verso il campo andando a schiantarsi a poche decine di metri dal gruppo dei contadini: il velivolo si è girato su se stesso ed ha immediatamente preso fuoco esplodendo in una pioggia di frammenti infuocati che hanno raggiunto tre donne, Erminia Riboni, di 55 anni, abitante a Lodi in corso Roma 74; Anna Blanchetti, di 50 anni, via Defendente 46 Lodi, e Genoveffa Daledo, 13 anni, via Cavour 64, pure a Lodi. Le tre, successivamente trasportate al Policlinico, sono state medicate e dimesse: guariranno in pochi giorni. Anche Sara Maiocchi, una delle donne che si trovavano poco distante dal luogo in cui è caduto l'aereo, è stata colta da choc.

I pompieri e i mezzi di emergenza dell'Aeronautica militare sono subito accorsi con un imponente spiegamento di forze mentre da ogni parte una folla di curiosi si addensava attorno ai rottami del velivolo: gli astanti ignoravano che quell'ammasso rovente di ferraglia conteneva ancora un serbatoio di benzina colmo di carburante: la tragedia avrebbe potuto avere anche in quel momento, con una improvvisa esplosione, un altro sanguinoso strascico. Nonostante l'azione dei potenti getti schiumogeni che hanno completamente coperto il velivolo, le fiamme si sono potute spegnere soltanto gettando sopra il relitto badilate di terra. Si è accertato che uno dei due era il tedesco Wolfgang Krahn, di Amburgo. L'altro morto è il pilota del velivolo, Fernando Poncini, di 23 anni, da Lugano, impiegato presso l'aeroporto di Agno. Il Poncini, che svolgeva un lavoro di «aerotaxi» con Milano ed aveva al proprio attivo più di 300 ore di volo, stamane aveva preso a bordo il turista germanico per portarlo a Milano, in tempo per salire su un aereo di linea per la Germania.

Gioacchino Gerosa, di 28 anni, residente in via Linate 45, padrone del campo dove si è abbattuto l'aereo, ha raccontato di aver visto il piccolo velivolo sfiorare con l'ala destra il tetto di una vicina cascina, abbattere un'antenna della televisione e un camino precipitando quindi nel campo. Mario Zacchetti, 33 anni, di Linate, intento anch'egli al lavoro sulle ortaglie, avrebbe visto di più: i due occupanti la piccola cabina, mentre passavano sopra la sua testa in quell'attimo terribile, avrebbero compiuto gesti disperati e incomprensibili poi-addirittura, si sarebbero abbracciati in un tentativo di estrema protezione. Lo stesso confermano Teresa Bortoni, di trent'anni, e Luciana Saresini, di 13, entrambe appartenenti al gruppo delle «orticole» che hanno rischiato di essere coinvolte in un'unica strage dalla caduta del velivolo.

La tragedia ha avuto, del resto, la sbigottita testimonianza di decine di altre persone: l'aereo è caduto, praticamente, in un vasto tratto di terra coltivata in mezzo a un semicerchio di case. Secondo alcuni testimoni, poco prima della caduta sarebbe volata fuori dalla cabina una borsa ed effettivamente, intatta, a una certa distanza dall'apparecchio distrutto, è stata rinvenuta una cartella di pelle ma contenente soltanto carte di volo e appare improbabile che possa essere stata lanciata fuori prima dello schianto anche perchè l'apertura della cabina, in volo, non è facile.

Fra i rottami coloro che si trovavano nel campo potevano scorgere un passeggero abbattuto su uno dei sedili, con il capo riverso sul petto e privo di sensi: probabilmente nello schianto lo sventurato aveva già perso la vita. Ancora vivo era invece il pilota, che, sebbene fosse probabilmente ferito, si agitava nell'abitacolo. Enrico Staffini e alcune delle ortolane cercavano di avvicinarsi al rogo per tentare il salvataggio dello sventurato che stava bruciando vivo, ma il tremendo calore li teneva lontano: essi dovevano accontentarsi di gettare da qualche metro delle palate di terra sulle fiamme, nel disperato ma inutile tentativo di domarle. Non c'era nulla da fare: agghiacciati per l'orrore essi assistevano alla fine di Fernando Poncini, che raggiunto dal fuoco si abbatteva nell'interno della carlinga. Solo all'arrivo dei vigili del fuoco di Milano, con getti di schiuma e di acqua le fiamme potevano essere spente. Ormai però i due passeggeri erano ridotti a tronconi irriconoscibili e semicarbonizzati.

In un primo tempo era parso che la seconda vittima fosse una donna: un sandalo con un'alta suola di sughero e il fatto che tra i documenti ricorresse il nome femminile di «Inge», aveva indotto a ritenere che l'informe tronco carbonizzato privo delle gambe appartenesse appunto a una donna. Durante le indagini in corso all'aeroporto di Linate è stato accertato che il traffico aereo era stato sospeso stamane a causa della nebbia ed è stato aperto soltanto alle 11.55. Quando il pilota dell'aereo svizzero si è messo in contatto con la torre di controllo, è stato sconsigliato di atterrare. Iniziata la manovra nonostante tale avvertimento, il piccolo apparecchio, messosi in direzione della pista, improvvisamente è stato visto sbandare e cozzare di striscio con l'ala sinistra contro il comignolo della casa colonica.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Bonelli, ha disposto per la rimozione delle salme, che sono state composte nelle prime ore del pomeriggio nell'obitorio del cimitero di Linate. I resti dell'aereo sono piantonati da carabinieri in attesa di un sopraluogo da parte dei membri delle commissioni d'inchiesta.

G. M.

Milioni di ore perdute a causa degli scioperi

Roma, 11

In base agli ultimi dati pervenuti all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel mese di luglio 1961, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 9.540.000 ore lavorative contro 9.580.000 del mese precedente.

Nei primi sette mesi del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 49.016.000 contro 23.186.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

UN PROBLEMA ANTICO COME L'UMANITA'

Dibattito a cinque sul disarmo alla TV

Tutti d'accordo sulle aspirazioni di pace ma non sul metodo per raggiungerla - Martino illustra il contributo dell'Italia

Roma, 11

Il tema «disarmo: utopia o realtà?» è stato il tema discusso questa sera alla «Tavola rotonda» di Tribuna politica, nella sua edizione di dibattito a cinque. Protagonisti del dibattito sono stati, nell'ordine della presentazione fatta dal «moderatore» Gianni Granzotto, l'on. Mario Alicata per il Partito comunista, il sen. Giuseppe Medici, presidente della Commissione esteri del Senato e membro della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU, per la Democrazia cristiana, l'on. Riccardo Lombardi, membro della Commissione esteri della Camera per il Partito socialista, l'on. Stefano Cavaliere, per il gruppo degli ex monarchici di rinnovamento sociale, l'on. Gaetano Martino, già delegato italiano alla commissione dei «dieci» per il disarmo e capo della delegazione all'Assemblea dell'ONU, per il Partito liberale.

Nell'aprire il dibattito, Granzotto ha illustrato l'importanza del tema, ricordando la profezia, che risale a tremila anni, di Isaia («Verrà giorno in cui le spade si trasformeranno in aratri») per sottolineare come il problema sia antico e la pace sia sempre stata il grande sogno dell'umanità.

L'on. Lombardi, cui per sorteggio è toccato aprire la discussione, ha indicato i punti non controversi del problema e cioè: 1) ogni anno, nel mondo, vengono spesi, in armamenti, 60 mila miliardi di lire; 2) se il disarmo continuerà con il ritmo attuale, le probabilità di un conflitto aumenteranno sempre più,

Ostacola il disarmo, secondo Lombardi, la controversia tra priorità del controllo sul disarmo e viceversa. Lombardi ritiene che il disarmo non è una utopia. Nel 1955 — e precisamente il 10 maggio — era stata trovata una base di accordo con l'accettazione da parte sovietica del progetto anglo-francese, accordo che però venne subito dopo ritirato proprio dagli occidentali. E' necessario — ha detto Lombardi — tornare allo spirito del 1955 con l'accettazione da parte di tutti i Governi, ivi compreso quello della Cina continentale dell'accordo Zorin-Mac Cloy.

Il sen. Medici ha premesso che il disarmo è anzitutto un atteggiamento dello spirito. Per poterlo attuare bisogna saper superare il muro della sfiducia, come bisogna potenziare e sviluppare il metodo delle libertà democratiche attraverso cui i popoli, che desiderano la pace, ispirano i Governi. L'Unione Sovietica propone il problema del disarmo in termini di principi generali che hanno il vago sapore di utopia perchè contrastano con la concreta realtà politica e tecnica del problema stesso. La D. C. — ha concluso Medici — è per il disarmo totale e generale sino al punto in cui esiste il controllo.

Per l'on. Cavaliere, la posizione assunta dal Presidente Kennedy in materia di disarmo è più realistica di quella di Kruscev; il punto basilare del problema rimane però, anche per il rappresentante di Rinnovamento sociale, quello del controllo.

L'on. Alicata ha premesso che il sen. Medici e l'on. Cavaliere sono sfuggiti, nei loro interventi, ai termini precisi del problema e dopo aver affermato che è stata l'Unione Sovietica a porre all'ordine del giorno internazionale la questione del disarmo, ha detto che la sostanza del problema è politica.

L'on. Martino ha detto che per realizzare il disarmo occorre la fiducia tra le parti. Se essa manca è perchè esistono ancora troppi problemi politici tuttora insoluti e perchè, soprattutto nei paesi socialisti, è in continuo aumento il potenziale dell'armamento. Ricorda che l'interruzione unilaterale e da parte sovietica della tregua sugli esperimenti atomici, è venuta proprio al momento in cui era ormai pronto lo schema di accordo. La diffidenza nasce inoltre dal fatto che Kruscev, sia per la moratoria sugli esperimenti come per l'interruzione delle trattative, ha apertamente dichiarato che le due opposte decisioni rispondevano, al momento in cui erano state prese, a precisi interessi sovietici.

L'on. Martino ha poi rilevato che la pressione della coscienza morale del mondo si fa oggi sentire sempre più e che il piano formulato da Kennedy va incontro in notevole misura ai progetti sovietici e costituisce un indubbio passo innanzi.

Nel turno delle repliche, mentre l'on. Cavaliere ha sostenuto che il problema del disarmo va impostato in termini realistici, l'on. Alicata ha rinnovato le sue accuse alla politica estera italiana. L'on. Martino ha subito ribattuto che l'atteggiamento dell'Italia è sempre stato per il disarmo e la difesa della pace e ha sottolineato che, anche per la redazione del recente piano Kennedy, il contributo italiano, in proposte che sono state accettate ed in studi e suggerimenti, è stato particolarmente notevole. Ha quindi fatto osservare che fondamentale è stabilire la natura delle cose cui applicare il controllo: sui mezzi bellici distrutti — ed è questa la tesi sovietica — o sui residui? E' evidente che un controllo sulla parte di armamenti distrutti lascia inalterato il potenziale residuo che nessuno, specie nei confronti del blocco sovietico, è in grado di valutare.

In risposta ad Alicata rileva infine che le basi militari atlantiche in Italia sono state istituite come conseguenza della espansione militare dell'URSS.

ORDIGNO FATTO ESPLODERE DI NOTTE A RIMINI

Attentato nella villa di un esponente del P.C.

Nessun danno alle persone - E' rimasto ucciso il cane di guardia - Le indagini della polizia

Rimini, 11

Un grave attentato ai danni di un esponente comunista riminese è stato compiuto la scorsa notte verso le ore 23.50. Persone sconosciute, approfittando del buio, hanno deposto, dalla strada, nel giardino della villetta dell'avv. Veniero Accreman, consigliere comunale di estrema sinistra e noto penalista, un ordigno esplosivo provvisto di una lunga miccia che ne ha provocato lo scoppio. L'episodio, che ne ricorda un altro analogo avvenuto lo scorso anno ai danni del dott. Venceslao Riccò, segretario della federazione del PSI di Rimini, non ha fortunatamente avuto conseguenze per le persone. Le schegge hanno ucciso solo un grosso cane «bulldog» che si trovava a guardia del giardino. Un'altra scheggia ha perforato la finestra del salotto situato al primo piano e si è conficcata nel soffitto. Altre schegge sono state rinvenute nel cortile della villetta nella quale abitano l'avv. Accreman, la moglie, la figlia e i genitori.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e del Commissariato di P. S. per far luce sull'attentato.

Il penalista ha riferito di essersi coricato verso le 23.30 e di aver udito la moglie, circa un quarto d'ora più tardi, rilevare che il cane, lasciato libero in giardino, dava segni di inquietudine abbaiando. Quasi in quell'istante, una forte esplosione ha fatto balzare dal letto tutta la famiglia Accreman. L'avvocato si è recato in giardino e con l'ausilio di una torcia elettrica ha notato che la facciata della casa e la serranda erano state colpite da schegge. Fatti alcuni passi, si è imbattuto nel cadavere del cane, pressochè dilaniato, mentre il muretto di cinta era, in un punto, addirittura spostato dalle fondamenta.

Secondo le prime indagini, gli ignoti attentatori debbono aver fatto uso o di un proiettile da mortaio o di un tubo metallico riempito di dinamite, calato dall'esterno nel giardino e collegato ad una lunga miccia. L'esplosione è stata violenta. Alcune schegge metalliche si sono infisse nei muri di case vicine a trenta metri di distanza.

Sul muro della villetta, circa tre ore più tardi della deflagrazione, è stata rinvenuta una scritta a carbone con queste lettere: «OSA».

Gli avvocati riminesi hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con l'avv. Accreman. L'ordine del giorno reca che le modalità con cui l'attentato è stato perpetrato, e cioè la violenza della carica e la ubicazione dell'ordigno, manifestamente rivelano che si voleva ledere l'incolumità personale dell'avv. Accreman. Gli avvocati riminesi, nell'esprimere al collega la loro solidarietà, gli esprimono le felicitazioni per lo scampato pericolo e dichiarano di stigmatizzare e deprecare lo ignobile attentato.

Un manifesto di protesta è stato affisso in serata dalla Federazione comunista riminese.

AL TERMINE DI UNA PROCESSIONE IN UN PAESE LOMBARDO

Un socialista in fin di vita dopo una lite con un comunista

La vittima aveva scattato delle fotografie su richiesta del parroco

Milano, 11

Un contadino di trentacinque anni, iscritto al partito socialista, colpito con un violentissimo pugno sferratogli, al termine di una tumultuosa discussione, da un comunista perchè aveva fotografato una processione, è in fin di vita allo ospedale di Melzo. Il grave episodio è accaduto a Premenugo, una frazione di Settala. Marino Perego, il ferito, ha il cranio fratturato per cui i medici si sono riservata la prognosi; il feritore Giuseppe Rossetti, di 50 anni, è fuggito e, ora, è attivamente ricercato dai carabinieri di Pantigliate.

Domenica scorsa, a Premenugo, c'era la festa della Madonna del Rosario. Per la sagra erano state organizzate le cose in grande, luminarie, albero della cuccagna, balli. Don Carlo Ciuffo, il prevosto, aveva dato incarico a Marino Perego, fotografo dilettante, di fotografare alcune fasi della manifestazione religiosa. Il Perego, che è consigliere comunale di Settala, eletto con i voti del PSI, aveva svolto il compito con impegno. E questo eccessivo zelo, forse, ha dovuto accendere l'ira di Giuseppe Rossetti Fra i due uomini, da tempo, non correva buon sangue. Domenica si sono scontrati di nuovo. Dopo la processione, in paese il pomeriggio e la sera sono trascorsi in rumorosa allegria, si è ballato e si è bevuto (per cui non è da escludersi che la zuffa sia scoppiata per il troppo vino trangugiato)

Verso l'una, Marino Perego — soddisfatto del lavoro compiuto — è tornato a casa, ma sotto l'androne del rustico, dove vive in un appartamento di due stanze al primo piano, ha trovato ad attenderlo Giuseppe Rossetti. La discussione si è riaccesa violentemente, a causa delle fotografie che il Perego aveva fatto alla processione per incarico del parroco, e i due sono ricorsi ai pugni. La peggio, nella zuffa, è toccata a Marino Perego che, raggiunto da un diretto alla mascella, è crollato a terra, battendo pesantemente la testa e rimanendo privo di sensi.

Il Rossetti, resosi conto della gravità del fatto, invece di soccorrere il ferito, è stato preso dal panico ed è fuggito. Il Perego è stato ritrovato, poco dopo, sanguinante, da un ragazzo di quindici anni, Enzo Gargantini, abitante nello stesso rustico. Il ragazzo ha dato l'allarme facendo accorrere i familiari e i coinquilini del ferito. Il Perego, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Melzo, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

L'incidente non ha avuto testimoni, per cui è stato ricostruito soltanto in base alle pochissime parole che il ferito ha potuto pronunciare in alcuni momenti di lucidità.

I carabinieri di Pantigliate, oltre a ricercare il feritore, stanno svolgendo indagini per far piena luce sull'accaduto.

INCIDENTE SPETTACOLARE NEL CUORE DELLA NOTTE

Scontro fra tre autotreni alla periferia di Bologna

Uno è finito contro una casa provocando un crollo parziale Tamponamento sull'Autostrada del Sole: un morto e tre feriti

Bologna, 11

Due autotreni si sono scontrati questa notte a San Lazzaro di Savena, alla periferia di Bologna: nell'incidente è rimasto danneggiato l'edificio che ospita gli uffici del Comune e la caserma dei carabinieri. Lo scontro è avvenuto alle 2,30 tra l'autotreno targato Ancona 40841 carico di pomodoro, condotto da Dino Burattini, di 24 anni, residente a Moro D'Alba (Ancona) e sul quale viaggiava come secondo autista Silvio Boletta di 33 anni, domiciliato a Chiaravalle di Jesi, che stava viaggiando in direzione di Bologna, e l'autotreno targato Alessandria 70737, carico di sapone, condotto da Bruno Roveta, di 28 anni, residente a Rocchetta Ligure.

L'autocarro di Ancona, mentre transitava per San Lazzaro, per cause non ancora accertate, si è spostato verso il centro della strada andando a sfregare la fiancata sinistra dell'autotreno di Alessandria. Mentre quest'ultimo si fermava poco dopo senza danni, l'autotreno condotto dal Burattini, ha sbandato sulla sinistra schiantandosi contro una colonna del porticato della casa comunale. Dopo aver infranto la colonna, l'autotreno è rimbalzato nuovamente verso il centro della strada dove, in quel momento, transitava un terzo autotreno, targato Chieti 17722, pilotato da Camillo Toppi di 37 anni, residente a Chieti, che aveva a fianco Pietro Di Mascio di 32 anni, pure di Chieti. L'urto è stato violentissimo e l'autotreno di Chieti ha terminato la sua corsa incastrandosi tra l'autotreno di Ancona e il porticato.

Gli autisti dei camion di Alessandria e di Chieti, restati incolumi, hanno subito soccorso i loro colleghi del camion di Ancona, rimasti prigionieri nelle lamiere contorte del cassone. Intanto scendevano in strada anche i carabinieri della stazione di San Lazzaro, i quali, mentre dormivano nello edificio sostenuto in parte dalle colonne del porticato, erano stati bruscamente svegliati non solo dal sordo boato del cozzo tra gli autotreni, ma dal parziale cedimento della parte dell'edificio sostenuto dalla colonnata del porticato infranta: fortunatamente era un locale adibito a magazzino e pertanto deserto di notte. Se anche la seconda colonna avesse ceduto, le conseguenze dell'urto sarebbero state ben più gravi.

Sul posto sono accorsi, oltre alla polizia stradale, anche i vigili del fuoco, che in quattro ore di lavoro hanno puntellato le parti pericolanti dell'edificio. Il traffico è rimasto interrotto fino alle 6 di stamane, quando ha ripreso a senso unico. I due autisti del camion anconetano sono rimasti feriti, ma non gravemente: all'ospedale Sant'Orsola sono stati giudicati guaribili in otto giorni.

Un morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente accaduto sull'Autostrada del Sole a seguito di un tamponamento. Verso le prime ore del mattino, nei pressi di Modena, un autocarro proveniente da Lodi ha tamponato violentemente una macchina in sosta sulla corsia di emergenza. La vettura, scagliata in avanti, ha investito a sua volta un'«utilitaria» ferma a qualche metro di distanza. Il guidatore della macchina investita dall'autocarro, Ezio Rizzi di 28 anni, di Novara, è deceduto all'istante. Due viaggiatori della «utilitaria», Ezio Pizzolato di 18 anni e Piero Cristina di 64 anni, entrambi di Novara, sono stati ricoverati all'ospedale di Modena, con prognosi di 30 giorni. Il conducente del camion, il trentenne Pietro Giacomazzi, di Savignano di Modena, è stato medicato al policlinico e subito dimesso.

Infine da un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici, si apprende che dal 2 all'8 ottobre sono stati segnalati 132 incidenti stradali con un bilancio di 55 morti e 152 feriti.

Nuova diga in Africa a costruttori italiani

Accra, 11

La «Shell Company» del Ghana ha firmato con la società italiana «Impregilo», alla quale partecipano le società Impresit, Girola e Lodigiani di Milano, il contratto per il rifornimento dei prodotti petroliferi richiesti nella prima parte della costruzione della diga sul fiume Volta ad Akosombo, nella regione orientale del Ghana. La Shell si è aggiudicata il contratto in gara con vari altri concorrenti. La Impreglio, dal canto suo, ha vinto la gara per l'appalto della parte più importante dei lavori per la costruzione della diga.

L'esecuzione del progetto della Shell richiederà 6 milioni di galloni (20 mila tonnellate circa) di gasolio e di benzina e circa 700 tonnellate di lubrificanti, oltre che ingenti quantitativi di bitume e insetticidi.

Sette persone ferite per una brusca frenata

Roma, 11

Sette persone sono rimaste ferite in seguito ad una brusca frenata di un autobus della linea celere «A». L'incidente è accaduto in piazzale della stazione Tiburtina. Il conducente dell'automezzo dell'ATAC è stato costretto ad azionare i freni per evitare l'investimento di un'automobile. Sette passeggeri sono stati medicati al Policlinico.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

Le iniziative al rialzo hanno, ieri mattina, allargato il loro campo d'azione e gli operatori si sono interessati maggiormente ai titoli assicurativi e ai tessili, che hanno registrato significative plusvalenze. Per questi ultimi soprattutto sarebbe in corso una vasta azione di ricoperture di posizioni al ribasso, dopo la forte depressione registrata negli scorsi mesi. In buona vista Dalmine, Eternit e Stet, che migliorano in misura abbastanza sensibile. Disposizioni eccellenti su tutto il resto del listino con tendenze al rafforzamento dei livelli attuali. In modesta ripresa i valori pilota. Realizzate, per contro, le Rinascente. Nel dopoborsa, ancora in denaro Stampati, Olcese e Viscosa. Poco mossi i valori di Stato e sostenuti i Buoni del Tesoro. Variazioni generalmente positive per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 284.500.000; azioni 751.055.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—), 3,50% 82,30 (82,45); Red. 3,50% 99,70 (—), 5% 102,10 (—); Ric. 3,50% 88,15 (88,20), 5% 100,60 (100,20); Rif. F. 5% 98,95 (99,10); Trieste 5% 99,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,45), 1-1-'62 101,70 (—), 1-1-'63 102,50 (102,10), 1-4-'64 102,35 (102,25), 1-4-'65 102,725 (102,60), 1-4-'66 102,90 (102,75), 1-1-'68 103,20 (102,975), 1-4-'69 103,35 (102,85), 1-1-'70 103,25 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.998 (125.000), Gim 9498 (9495), Centrale 21.480 (21.460), Invest 5100 (—), Bastogi 4240 (4224), Sviluppo 3899 (3900), Finmare 718,50 (711), Fineletrica 1818 (1825), Finsider 1622 (1611), Breda 7640 (7610), Pirelli & C. 10.700 (10.610), Sifir 2240 (2225), Stet 4295 (4202), Italgi 6490 (6505), Generali 156.850 (152.900), Ras 60.460 (59.150), Incendio 31.375 (31.490), Assicuratrice 80.000 (79.500), An. Assic. 21.000 (20.900), Ass. Milano 68.500 (68.460).

Trasporti: Nord Mil. 3100 (3120), Mittel 5275 (5215), Veneta 3120 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.860 (37.600), Val Ticino 77 (78), Olcese 2140 (2150), De Angeli 7600 (7045), Cucirini 15.750 (15.700), Linificio 1575 (1550), Rossari 40.200 (40.600), Rotondi 59.900 (—), Tost 5740 (5720), Coton. Mer. 880 (—), Unione Manif. 106.300 (108.500), Gavardo 5690 (5700), Lanerossi 4595 (4555), Tilane 405 (410), Fisac 725 (730), Cascami 10.380 (10.300), Bernasconi 3755 (3760), Châtillon 11.800 (—), Snia Viscosa 8210 (8085), Snia priv. 7305 (7207), Pacchetti 1915 (1910), Scotti 339 (—), Marzotto 3350 (3363).

Minerari e metallurgici: Essa-Viola 2820 (2840), Italsider 1919 (1909), Magona 1360 (1552), Metallurg. 8050 (8000), Amiata 6640 (6645), Montecatini 4149 (4100), Montepomi 1590 (1592), Dalmine 2911 (2760), Siele 7580 (7570), Broggi-Izar 2795 (2800), Falck 14.095 (14.100), Trafilerie 3395 (3449).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (—), Bianchi 759 (756), Fiat 3062 (3041), Fiat priv. 2429 (2415), Nebiolo 1320 (1319), Fr. Tosi 1365 (1356), Westingh. 1505 (1500), Olivetti 11.825 (11.900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1840 (1839), Cieli 4220 (4250), Dinamo 3345 (3330), Edison 6038 (6000), Edisonvolta 2860 (2850), Bresciana 3330 (3320), Campania 2195 (2200), Caffaro 685 (690), Valdarno 3845 (3850), Sarda 6590 (—), Emiliana 3232 (3238), Seso 3115 (3100), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1970 (1930), Subalpina 3800 (3750), Sip 1808 (1821), Vizzola 4628 (4630), Sme 1555 (1550), Orobia 3034 (3010), Romana 3750 (3785), Terni 819 (809,50), Unes 871 (—), Marelli 1192 ((1203), Magneti 2285 (2300), Tecnomasio 4800 (4795), Teti 4720 (4750), Sit 1440 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2050 (2055), Lucana 2780 (—).

Alimentari: Distillati 4385 (4865), Eridania 3770 (3755), Fis. Molini 2200 (—), Certosa 3340 (3350), Motta 40.820 (40.800), Romana Zuccheri 429 (431).

Chimici: Anic 4690

Visita a due poeti

NEL 1860 Niccolò Tommaseo pubblicava gli scritti affidati a lui e a Camillo Ugoni dallo scrittore bresciano Giovita Scalvini, morto il 1843: e fu quella un'altra occasione in cui i famosi «veleni» del dalmata ebbero modo di manifestarsi per la tendenziosità con cui fu fatta la scelta. Egli si compiacque, al solito, di riferire episodi che non potevano tornare a onore di uomini di immensa grandezza: valga per tutti il nome di Ugo Foscolo, sul quale i suoi strali si appuntarono non meno che sul Leopardi. In quelle pagine accade, peraltro, di trovare episodi riferiti con obbiettività e non rabberciati in modo da rappresentare solo parzialmente una situazione. Fra questi, ci è occorso di leggere di due visite fatte dallo Scalvini, una al Monti e l'altra al Foscolo, narrate con una schiettezza che contribuisce non poco, pensiamo, a illuminare qualche tratto della loro più vera umanità.

Ecco quanto narra il giovane Scalvini a proposito del suo primo incontro col Monti: «Mi ricordo la sera avanti ch'io dovea andare da Vincenzo Monti. Io ero afflitto, afflittissimo, perchè mio padre, mia madre e mio fratello prete mi predicavano che non avevo calzoni buoni per presentarmi. "Credete voi" risposi, "che il poeta del secolo giudicherà me dai calzoni? Ch'io non debba vedere Vincenzo Monti per causa de' calzoni?". Alla fine vi andai con un pajo di mio padre, che, a dire il vero, non erano nè anco di quelli de' più buoni...».

Con quei pantaloni, presumibilmente troppo grandi per lui, egli fu introdotto alla presenza del «poeta del secolo»; il quale era occupato in una bisogna piuttosto prosaica. «Monti si stava radendo la barba. — Fruga nella mia tasca, disse, e troverai una lettera del principe di Carignano... Vedi che mi scrive egli. — Io la trassi, e andando verso lui — vedi, diss'egli volgendosi, tutta di suo pugno! — Io lessi. — Hai badato, disse'egli volgendosi una altra volta, a quella parola: "venerazione"? — Voi non avete bisogno, diss'io, delle lodi de' principi, nè ve ne dovete compiacere». Or mai quella visita era compiuta.

* * *

Ammiratore dapprima fervente del Foscolo (contro il quale espresse però in seguito anche qualche giudizio amaro), lo Scalvini fu a lui presentato dall'avvocato Girolamo Federico Borgno con una lettera del 12 novembre 1810: nella quale era detto, fra l'altro, che il latore conosceva a memoria i «Sepolcri». Ecco la descrizione di quest'altro incontro, fatta dallo Scalvini con lettera diretta a Camillo Ugoni il 15 dicembre dell'anno stesso: «Picchiai ad un antiporto, e da un altro uscì il signor Foscolo. Non ti ripeterò le mie prime parole, ma esse furono semplici e modeste. M'accolse con una vivacità, e con una gioja, ch'io mi avvidi essere propria a lui solo, e che mi diede molto coraggio. Disse che avrei avuto freddo, e che voleva condurmi al foco, ma che però egli ci andava di rado avendo alquanto gli occhi infiammati, e appressandomisi ficcò que' suoi occhi ne' miei, ch'io vi potei scorgere entro del sangue... Avendogli io detto con molta ingenuità come aveva avuto un po' di ribrezzo prima d'entrare a lui, sorrise guardandomi fissamente e disse: "Io non sono niente più di tutti gli altri miserabili... Ma, mio caro, sono stanco, vedete! sono assai stanco... Ho detto al mio curato che mi dia una piccola cucina, perchè non voglio più sortire a pranzo... Voglio pranzare lì su quel mio tavolino rotondo..."».

Il colloquio durò un'ora e mezzo. «Gli portai coi tuoi i saluti di Herber: si parlò molto dell'„Ortis", molto del carme dei "Sepolcri", molto della sua "Orazione inaugurale" per gli studi di Pavia; moltissimo della sua traduzione d'Omero... Guai a quella di Monti se Foscolo finisce la sua!...». Esclamazione, in verità, con quale sarebbe di vivo interesse conoscere il numero dei consenzienti.

Poi, il congedo: «Quando fui per partire, non potei far a meno di abbracciarlo, ed egli? egli stampò un bel bacio su questa mia guancia sinistra. Ridi pure; ma io mi sentivo imbaldanzito, e avendo dovuto visitare il consigliere di Stato Nani, mi ci portai con una disinvolta indifferenza, e con una trascuratezza, che egli ben si dovette accorgere ch'io non mi lasciava abbagliare dal fulgore di una crocetta, e dal pomposo nome di consigliere di Stato. Addio. Il tuo Scalvini».

Queste le accoglienze fatte dai due poeti al giovane scrittore: il quale, in una nota di certo suo diario intimo, così si espresse: «Chi legge le opere del Monti non si aspetta quella fisionomia. Chi legge "Ortis" si aspetta un Foscolo». E conclude: «Qual differenza tra Foscolo e Monti! Foscolo mi sembra abitato da uno di que' dei che i germani sentono passare nelle foreste; Foscolo è per me un mistero. E noi non diverremo mai da nulla! Questo pensiero mi morde il cuore».

Pure, lo stesso uomo che aveva così lamentato l'impossibilità di raggiungere la gloria poetica, così si espresse in altra lettera all'Ugoni: «Non è forse una vanità quel fanatico desiderio di vedere gli uomini sommi? Sa' tu ch'io per vedere l'Alfieri, mi sarei poi contentato di rimanere in prigione per un lungo mese? Mi rodo a pensare ch'io sono così lontano da questi sommi uomini. Ma penso infine: cosa sono anche questi uomini sommi al confronto dell'immensa scienza della natura?».

Le quali parole, per quanto scritte da un uomo non uso a grandi meditazioni, sono tuttavia tali da far meditare noi. Le considerazioni potrebbero essere molte e profonde: ma a noi, più che ardui pensieri sulla piccolezza degli uomini sommi di fronte all'immensa scienza della natura, vengono in mente alcuni endecasillabi nei quali l'avvocato Guido Gustavo Gozzano dipingeva una parte del solaio di villa Amarena:

Oimè, la Gloria! un corridoio basso, — tre ceste, un canterano dell'Impero, — la brutta effigie incorniciata in nero — e, sotto, il nome di Torquato Tasso!

E pensiamo alle cose bellissime che egli disse sulla vanità della gloria letteraria in quel solaio pieno di ragnatele, accanto alla signorina Felicita; e alla serenità che dovette pervaderlo quando, distolto lo sguardo dalla sbiadita effigie del povero Torquato, lo protese tutto sul panorama del Canavese, che gli appariva incantevole «come un antico smalto innaturale».

Edoardo Gennarini

MOSTRA ASTRONAUTICA inaugurata a New York

New York, 11

Per la prima volta nel mondo è stata inaugurata a New York, organizzata dall'«American Rocket Society», una mostra dedicata all'industria astronautica. L'esposizione occupa i tre piani del grandioso edificio del «Colisee».

In tale esposizione il pubblico può ampiamente rendersi conto di tutti gli sforzi effettuati dagli organismi governativi e dalle società private in materia di tecnica, di biologia, di propulsione, di telecomunicazione, di guida. Gli organizzatori hanno posto l'accento particolarmente sul confronto tra le realizzazioni attuali e future degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Le principali realizzazioni o progetti americani sono i seguenti: la società «Rocketdyne» espone nel settore della propulsione il motore gigante del «Saturno F1), che sviluppa una potenza di spinta leggermente superiore a quella, presunta, dei razzi sovietici. Otto motori «Saturno F1» equipaggeranno il futuro razzo americano «Nova» che sarà in grado di trasportare un equipaggio sulla Luna.

Un progetto, che è attualmente oggetto di discussioni tra gli esperti, prevede la costruzione di un mezzo gigantesco avente una spinta di 500.000 tonnellate. Esso avrebbe il peso di una nave e trasporterebbe cinquanta astronauti. Sono comunque numerosi coloro che ritengono che un tale ordigno presenterebbe dei problemi impossibili da risolvere. Questi esperti ritengono che il futuro appartiene alla propulsione nucleare che, con lo stesso carico utile e con la stessa distanza da percorrere, richiede un motore ed un peso di carburante dieci volte minore di quello dei motori a combustione chimica.

A Prato

Celebrazioni del centenario della biblioteca popolare

Prato, 11

Nel prossimo mese di novembre si terranno in Prato le «Celebrazioni del centenario della prima biblioteca popolare italiana» che proprio in questa città fu fondata, nel 1861, dal pratese Antonio Bruni. Per l'occasione verrà allestita, nel medioevale Palazzo Pretorio, una «Mostra del libro pratese» che comprenderà esemplari rarissimi e di grande interesse bibliografico (fra cui il primo libro a stampa di argomento pratese dell'inizio del '500).

La mostra si articolerà nelle seguenti sezioni: 1) Antonio Bruni e la sua biblioteca; 2) libro antico; 3) storiografia; 4) stamperie pratesi; 5) arte della lana ed economia; 6) arte pratese; 7) periegetica. Parte del settore storiografico è dedicata al contributo di Prato all'Unità italiana. Contemporaneamente negli stessi ambienti verrà allestita una mostra delle opere di Antonio Marini, pittore incisore e restauratore pratese morto nel 1861. Il Marini acquistò notorietà anche per avere scoperto durante un restauro il ritratto di Dante Alighieri eseguito da Giotto al Bargello di Firenze, e per avere introdotto per primo, in Italia, la tecnica della litografia.

La cerimonia inaugurale avrà luogo la mattina del 1.o novembre nel salone del Palazzo Municipale di Prato alla presenza di un rappresentante ufficiale del Governo. La prolusione sarà tenuta dall'on. prof. Giovanni Calò, presidente del Centro didattico nazionale di studi e documentazione.



L'11.o anniversario della liberazione di Seul è stato celebrato con una serie di manifestazioni nella capitale sudcoreana. Ecco alcuni contadini mentre si esibiscono in una danza folcloristica

DAL MAR ROSSO ALL'OCEANO INDIANO

In uno scenario da inferno Aden ferve di operosa attività

E' uno degli ultimi gangli della potenza britannica sulle vie imperiali - La circonda l'infuocato deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, ottobre

Da quasi tre giorni oramai si naviga nel Mar Rosso, la grande strada del petrolio. Grosse navi petroliere di tutte le bandiere, come mostruose formiche, sfilano in senso inverso alla nostra rotta, quasi ininterrottamente, recando la linfa vitale alla nostra civiltà meccanica in tutto l'ampio settore transmediterraneo, sempre più assetato di carburante.

Dalla nave non si scorgono le coste lontane, ma i deserti infuocati dell'Arabia da una parte, e dell'Egitto, Sudan ed Eritrea dall'altra, fanno sentire la loro influenza investendo tutta la distesa marina di un'aria calda, pesante, soffocante.

Forse l'alta temperatura dell'acqua, assieme a tanti altri fattori favorevoli, determina una eccezionale frequenza e sviluppo della fauna marina in questo mare interno. Per vaste distese capita di vedere il mare ribollire di grandi banchi di pesci, particolarmente palamide e tonnetti, che di quando in quando brillano alla luce saltando fuori dall'acqua, e che sono in continuo movimento nella loro diuturna caccia agli sterminati sciami di pesci piccolini, mentre, bassi sulla superficie del mare, stormi di gabbiani partecipano al banchetto con rapidi tuffi del becco a fior d'acqua. Di tanto in tanto questo suggestivo quadro della lotta per l'esistenza, secondo la inesorabile legge che regola la vita della specie nell'immensità dei mari, viene colorito dagli sfreccianti branchi di delfini che coi loro eleganti guizzi sopra le onde, e con la loro aerodinamica velocità, fanno dimenticare per un momento che anche essi obbediscono alle stesse leggi della lotta per l'esistenza, e che nella loro folle corsa, ininterrottamente divorano altri esseri minori, che come loro vagano nei mari e lottano per la sopravvivenza della specie.

Il caldo a bordo è soffocante, e non resta altro che ricorrere all'illusione delle docce, nella speranza di trovarvi refrigerio.

Fortunatamente si giunge allo Stretto di Bab-el-Mandeb che segna la fine del Mar Rosso, e schiude la via dell'Oceano coi suoi monsoni che dopotutto si termina con l'apprezzare perchè rendono l'aria più respirabile. Ma ecco, prima di lanciarsi verso l'Oceano Indiano, le nere rocce vulcaniche degli ultimi lembi dell'Arabia: Yemen, Aden, Hadramaut. Ecco soprattutto Aden, uno degli ultimi gangli della potenza britannica sulle vie imperiali.

Aden ancora oggi può essere considerata uno degli ultimi capisaldi relativamente tranquilli della potenza britannica nel mondo, e ciò non perchè anche qui non ci siano fremiti d'indipendenza, velleità di emancipazione, pretese progressiste e pressioni esterne di tutti i generi, ma perchè, anche al più sconsiderato irredentista, al più acceso nazionalista, appare chiaro che per Aden saltare fuori dalla padella britannica significherebbe cadere nella brage dei potentati arabi feudali, dispotici e semiselvaggi, e significherebbe perdere quella posizione economica che l'Inghilterra ha saputo creare sfruttando l'ubicazione geografica e le immense possibilità date dalla prossimità dei ricchi giacimenti petroliferi e dalla servitù di passaggio delle rotte che vi accedono.

L'anfiteatro di nere rocce vulcaniche che si presenta a chi entra nel golfo di Aden, l'incomparabile scenario da inferno dantesco rappresentato dai crateri spenti che circondano la città, e dalle tormentate cime e pareti che potrebbero sembrare delle Dolomiti in formato ridotto, se non fossero di color nero, e non si specchiassero nel mare, la natura desertica brulla e sassosa che oltre Aden si estende in ogni direzione, danno subito l'impressione di una landa desolata e inospitale dove non piove mai, dove manca il verde ristoro della vegetazione, e dove — anche nella stagione più fredda — il termometro mai scende al di sotto dei 28 gradi C.

Eppure, man mano che si procede con la nave verso l'interno della frastagliata insenatura portuale, man mano che si doppiano i neri promontori rocciosi e si schiudono alla vista vallette e spiagge ben protette dal mare aperto, il quadro desertico e selvaggio si rivela sotto nuovi aspetti di un insospettato fervore di opere e impianti che fanno di Aden una importante chiave britannica sulle rotte dell'India, dell'Estremo Oriente e dei Mari del Sud.

I grandi impianti di raffinazione del petrolio, i moderni quartieri residenziali di Khormaksar Beach, e della Crate Town (Città del cratere), le perfezionate attrezzature per il rapido bunkeraggio delle navi nell'interno del porto, si presentano alla vista di chi entra dal mare, e danno prontamente l'idea dell'importanza di Aden e della sua funzione.

Al di là della città e dei suoi impianti industriali, delle sue attrezzature marittime e dei suoi recenti modernissimi sviluppi edilizi, dei suoi club nautici e dei suoi campi di golf, del suo caleidoscopico agglomerato di razze, di costumi, di favelle, del brulichio di europei, arabi, indiani, somali e tanti altri che affollano le strade, a soli pochi chilometri, diviso da un invisibile diaframma, c'è di nuovo il mondo del deserto, ci sono ancora i potentati di sapore medioevale e in arretrato di secoli, dove nel regime più assolutista i sultani hanno diritto di vita e di morte sui propri sudditi, e praticano ancora la giustizia facendo tagliare la mano al reo di furto, ma tuttavia, sensibili a modo loro al progresso della civiltà, dopo fatta eseguire la sentenza, la completano facendo disinfettare e suturare il moncherino.

Fortunatamente ad Aden — protetta com'è dalla invisibile barriera del viver civile — la vicinanza di questo avanzo di Medio Evo è pressochè insospettabile, tanto sembra lontana, e si può facilmente dimenticare quella che è la dura vita del deserto che sta al di là dei ristretti limiti del Protettorato, e senza alcuna difficoltà si può ad esempio concedersi una piacevole serata nel delizioso clima creato dai condizionatori d'aria del ristorante cinese dal poetico nome di «Shalimar», davanti ad una raffinata tavola, in buona compagnia, dimenticando il caldo tropicale, che poi si ritrova all'uscita.

L. Ragusin Righi

RADICALMENTE MUTATI I RAPPORTI CULTURALI TRA FRANCIA E STATI UNITI

PARIGI NON È PIÙ LA MECCA DEGLI INTELLETTUALI AMERICANI

Scrittori, musicisti e pittori si considerano ormai affrancati da quel senso di inferiorità che li teneva in soggezione di fronte agli europei e affermano la loro originalità creativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

Leroy Haynes è un grosso negro del Sud degli Stati Uniti che gestisce un ristorante in rue Manuel, quartiere dell'Opéra. Il suo locale è una tappa obbligata per tutti i negri americani di passaggio a Parigi; le pareti sono tappezzate di ritratti di scrittori, attori, cantanti, suonatori di jazz: Richard Wright e Sidney Béchet (fotografie listate a lutto), Duke Ellington e Louis Armstrong, Chester Haymes e Mezz Mezrow, Josèphine Baker e Sherry Young. Nei piatti fumano grandi porzioni di «barbiquiou», che è una specie di «pajella» texana preparata con fritto di maiale, riso, fagioli e spezie.

Se qualche bianco gli fa gli elogi per la cucina, Leroy risponde con una battutina antirazziale: «La cucina negra è come il jazz: ha una tradizione. In passato i bianchi gettavano ai loro schiavi i resti della mensa, come ai cani. Per sfamarsi i negri andavano a frugare anche nei bidoni dell'immondizia. Bisognava mettere insieme un "menu" con questi avanzi. Fu così che lo zio Tom scoperse che, preparata in un certo modo, la carne guasta è migliore di quella fresca. Ed ecco spiegato perchè, per i negri, salse e intingoli non hanno segreti».

Leroy scherza; i suoi piatti non si ispirano a tradizioni gastronomiche tanto sospette. Ha imparato a fare la cucina sui libri, con la stessa diligenza con cui nel '46, venuto a Parigi per completare gli studi di economia politica e di sociologia, indagava sui Capitolari di Carlo Magno alla biblioteca della Sorbona. Il mestiere ha procurato a Leroy un conto in banca e un'autorevole adipe, ma l'ha distolto dagli studi. Leroy si consola sostenendo che propagandare in Europa la cucina americana del Sud è altrettanto meritorio quanto far conoscere ai negri del Texas il «Contratto Sociale» di Rousseau, e pensando al giorno in cui potrà finalmente ritirarsi dagli affari e scrivere, magari, un libro sugli americani a Parigi.

«Tutto cambiato, sa? — dice Leroy, con la sua voce di sassofono basso. — Negli anni tra il 1920 e il '30 gli intellettuali della "lost generation" considerarono Parigi come un faro nella notte, vi trovarono i "verdi pascoli" di una civiltà letteraria che riaccese i loro entusiasmi. Nel 1928, quando compose "Un americano a Parigi", Gershwin era già stato applaudito alla Carnegie Hall, ma nella "Ville lumière" continuava a sentirsi un niente, ad arrossire come un ragazzo davanti a Ravel e ai "cervelli" che la Stein aveva raccolto intorno a «Transition". Oggi non è più così; oggi i musicisti americani vengono a Parigi non per imparare come si orchestra una partitura, ma per vendere ritmi e leggende sulle droghe nelle "boîtes" dei Champs Elisées. Se vuol capire la differenza fra allora e adesso, metta sul giradischi "An American in Paris", poi vada al "Blue Note" a sentire il "Modern Jazz Quartet". E gli scrittori? Che cosa è venuto a fare in Francia, in aprile, Arthur Miller? A vedere, forse, la tomba di Victor Hugo? No, a visitare i castelli della Loira. Come un turista della "Cook"».

Non si capisce se Leroy scherzi o parli sul serio; è certo che le sue osservazioni colgono i segni reali di un mutamento di rapporti umani verificatosi, negli ultimi anni, tra la Francia e l'America. Parigi è ormai, per l'«intellighentia» americana, un mito letterario del passato, del tempo in cui gli avventurosi iconoclasti della «generazione perduta» (Hemingway, Fitzgerald, Dos Passos, Mac Almon, Carlos Williams) parteciparono intorno alla Stein, sulle pagine delle riviste come «Broom», «This quarter» o «Transition», ai travagli dello «experimental writing», che era qualcosa di più di una ricerca di stile: era — mentre i neonaturalisti come Faulkner, Wolfe, Caldwell, Steinbeck, rincorrevano in patria altre muse — un profondo bisogno di saldare, in mezzo alle suggestioni delle avanguardie parigine, il loro entusiasmo giovane e avventuroso alla vecchia e saggia Europa.

Usciti di minorità

Nell'epoca tra la prima e la seconda guerra mondiale la cultura americana è uscita definitivamente di minorità; gli scrittori non si considerano più dei selvaggi della penna condannati ad una perenne inferiorità di fronte ai colleghi europei; nella rivalutazione del «flowing style» e del primitivo, musicisti e pittori si sono affrancati dalla schiavitù ai modelli stranieri. Per essere più esatti, i pittori americani non sono così progrediti, e Parigi continua ad essere la culla della loro formazione artistica. Ma anche fra loro si accentua sempre più la tendenza a considerare il soggiorno a Parigi da un punto di vista speculativo, come un'avventura quasi mondana che consente di trovare aperte, al ritorno, le porte delle gallerie di New York. In campo musicale, i giovani che, sulle orme di Gershwin, vengono a Parigi per attingere al classico, sono pochi, per lo più attirati da alcuni musicisti americani da tempo insediatisi sulle rive della Senna, come il negro Howard Swanson, autore della «Sinfonia corta», il pianista e compositore Robert Coleman e Darius Milhaud, che divide la sua attività tra la Francia e gli Stati Uniti.

La «caccia alle streghe» di Mac Carthy provocò l'esilio di un certo numero d'intellettuali i quali, però, alla Francia preferirono la Granbretagna, dove la pubblicazione in lingua originale delle loro opere non presentava difficoltà.

Illustri transfughi

Gli «studios» parigini, invece, hanno esercitato un certo fascino sui cineasti di Hollywood che avevano avuto noie con le commissioni per le attività antiamericane. I più intraprendenti si sono inseriti nell'ambiente cinematografico francese, a fianco dei giovani sceneggiatori e registi della «nouvelle vague»; altri vivono alla meglio realizzando documentari per la televisione. I più illustri transfughi di Hollywood sono Jules Dassin («Colui che deve morire», «Mai di domenica») e John Berry, che ha «lanciato» Eddie Constantine.

In campo letterario, soltanto qualche scrittore negro si è trasferito, per esprimere la sua protesta contro il macchartysmo, nella capitale francese, richiamato dalla confortante presenza di Richard Wright. Negli ultimi anni l'autore di «Black boy» aveva perduto gli ardori rivoluzionari della giovinezza, ma restava il più noto fra gli scrittori della «scuola di Harlem». La morte di Wright — avvenuta lo scorso anno, per infarto — ha privato questi scrittori di colore di una guida, ha fatto sentire loro l'inutilità di rimanere in un paese in cui il dramma algerino sta rivelando inattesi e rattristanti sottofondi razziali.

William Gardner Smith — un negro autore di tre romanzi, incontrato nel locale di Leroy — ha detto: «Sono a Parigi da due anni, ma presto farò le valigie. Sto per sposare una ragazza francese che insegna lingue e contiamo di stabilirci in Africa, in un paese disposto ad accoglierci. Vogliamo lavorare a fianco di uomini giovani, che vanno in avanti».

Ecco: dopo aver lasciato Filadelfia, dove l'attività di segretario dell'Associazione per il progresso della gente di colore gli aveva procurato molti guai, dopo avere sperato di trovare a Parigi una seconda patria, William scopre che il suo esilio continua. Il fascino di Parigi, un tempo irresistibile, lo annoia. Pensa all'Africa come alla terra promessa: è convinto che là ci sia da costruire un nuovo mondo, nell'entusiasmo e nella gioia. La scelta di William è tipica. Per l'America della «new frontier» il tempo degli incantamenti di Parigi è finito.

Il rifiuto del mito della «Ville lumière» è meno evidente, naturalmente, nei ceti medi americani, per i quali Parigi rimane la meta di una vacanza «exciting». Negli Stati Uniti, il miglior agente pubblicitario del turismo francese è la signora Jacqueline Kennedy. Con i suoi antenati che hanno fatto la guerra con Napoleone, con i ricordi della sua giovinezza a Parigi e la sua predilezione per i mobili Luigi XVI e i modelli di Dior e di Chanel, la «first lady» ha neutralizzato le raccomandazioni dell'illustre marito, il quale aveva chiesto ai concittadini di difendere la stabilità del dollaro evitando, per quest'anno, di andare in vacanza fuori dagli Stati Uniti.

Per tutta l'estate, i torpedoni e i «bateaux-mouches» hanno trasportato dalla torre Eiffel al Sacré Coeur e dal ponte dell'Alma a Notre Dame uomini e donne del Nuovo Mondo e ogni sera i «ciceroni» delle compagnie turistiche hanno svelato a Pigalle, nel loro inglese approssimativo, i misteri di «Paris by night». L'ex G. I. è tornato, al braccio della moglie, sotto l'Arco di Trionfo; la dattilografa di Boston ha realizzato il sogno di bere una «coca and rhum» al «Moulin Rouge»; l'«adjunct-manager» di New York ha fatto il giro dei «cabarets» del nudo artistico.

Per queste comitive Parigi è assai meno della «seconda patria» di Gertrude Stein o della «città dell'uguaglianza» di Wright. E' il «couplet» audace delle «Folies Bergère» e il chiaro di luna sulle cariatidi di Notre Dame, la «bagarre» delle due di notte al Quartiere Latino e l'audacia un po' stanca dell'ultima cantante esistenzialista. Dicono gli americani a Parigi: «Le donne francesi non sono di legno, come le nostre». E le donne dicono: «Nessun confronto fra un americano e un francese. Gli americani si assomigliano tutti e sono noiosi; i francesi, invece, hanno una personalità». Comperano una dozzina di piccole torri Eiffel da regalare agli amici, quale «prêt à porter» nei grandi magazzini e qualche fotografia proibita a Pigalle; poi ripartono.

Adesso che è cominciato l'autunno le grosse automobili color salmone degli americani in vacanza corrono verso i porti francesi, sulla via del ritorno. Restano soltanto gli «americani di Parigi»: i funzionari dell'Ambasciata e gli uomini d'affari, i duemila studenti con una borsa di studio e i piloti dello «Strategic Air Command», gli ultimi adoratori della «Ville lumière» e gli ex G.I. fermatisi in Francia dopo la fine della guerra e ridottisi, talvolta, a trafficare con il whisky e la marijuana nei caffè di Montparnasse. Questa Francia irritata con tutti, che sta sciupando in Africa il suo patrimonio di «liberté, egalité, fraternité», che rigurgita di «flics» e di «plastiguers» riesce loro sempre meno comprensibile. Così gli americani di Parigi finiscono per costruire, nella città, le loro isole; si incontrano per malinconici «drinks» nei loro bar di Pigalle o dell'Etoile, si rintanano nei loro circoli a sentire gli ultimi dischi di jazz e a leggere i loro giornali. O vanno da Leroy, a mangiare il «barbiquiou» e ad ascoltare le barzellette antirazziali.

Ugo Ronfani



Amritsar: Tara Singh, il vecchio leader dei Sikh che ha intrapreso un lungo digiuno per l'indipendenza della sua gente

Libri ricevuti

Correlli Barnett - *I generali del deserto* - Longanesi - pagg. 512 - lire 1900 — Questo libro è particolarmente significativo per il lettore italiano. Tutti ricordano le dichiarazioni odiose più che inopportune, e sostanzialmente false, scritte dal generale Montgomery nelle sue memorie di guerra a proposito del comportamento degli ufficiali e dei soldati italiani. La polemica che ne seguì e le giuste rivendicazioni fatte da storici e combattenti italiani avevano tuttavia lasciato la traccia di un dubbio che soltanto ora questo libro riesce ad allontanare definitivamente. «I generali del deserto» è infatti opera di uno storico inglese che ricostruisce con perfetta obiettività, al di fuori di ogni convenzione e conformismo, gli avvenimenti in Africa dal primo giorno di guerra alla caduta di Tripoli, basandosi su documenti e interviste di prima mano e mentre da un lato ridimensiona criticando senza peli sulla lingua le figure dei comandanti inglesi, dall'altro non lesina lodi all'avversario, a Rommel paragonato per il suo genio militare a Napoleone e a Marlborough e ai soldati italiani di cui, in polemica con Montgomery, riconosce il valore e il sacrificio. «I generali del deserto» sono i cinque comandanti che si succedettero alla testa di quella che fu poi battezzata «Ottava Armata». L'autore traccia di ciascuno profili spregiudicati e obiettivi, rappresentandone natura e indole, vizi e abusi, in piena libertà di giudizio: Cunningham un inetto; Ritchie un ottuso militare professionista, ligio ai regolamenti quanto incapace di efficaci iniziative personali; Montgomery un pallone gonfiato; O'Connor e Auchinleck i soli veramente a posto ma che tuttavia furono messi in ombra dalla prevalente campagna pubblicitaria che Montgomery riuscì a orchestrare nella esaltazione della sua figura. A questo discutibile personaggio che tuttora viene considerato dai più come un geniale protagonista dell'ultima guerra, Barnett dedica gran parte del libro soltanto per riportarlo alla sua vera statura, dopo aver raccolto su di lui una eccezionale documentazione che per molti costituirà la parte più interessante e inedita del volume. Vanesio e avido di pubblicità, anche della qualità più smaccata, fanfarone, arrivista senza scrupoli, abile nello scrollarsi di dosso ogni responsabilità quando la fortuna non lo assiste e nell'attribuirsi tutti i meriti, anche quelli altrui, in caso di successo, pronto alla vanteria quanto pavido nell'azione, il ritratto di Montgomery, come appare da queste pagine, è singolarmente diverso dal Montgomery ufficiale. A lui fino a oggi è stata attribuita la vittoria di El Alamein che decise il corso della guerra in Africa, ma Barnett per primo mette in luce fatti che offrono considerazioni tali da sminuire o svuotare il significato di questa battaglia per quanto riguarda l'apporto di Montgomery, limitato all'esecuzione di piani preparati dai predecessori da lui costantemente denigrati. Nonostante infine la sua schiacciante superiorità di uomini e mezzi, Montgomery non si arrischiò a cogliere tutti i frutti della vittoria permettendo a Rommel di riorganizzarsi ritirandosi indisturbato per giorni e giorni.

conoscere
per il successo nella scuola nel lavoro nella società
oggi
in tutte le edicole per sole 150 lire
il primo fascicolo
conoscere
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera
conoscere

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI GROSSI IMPEGNI DI LAVORO PER I CANTIERI NAVALI

TRE NAVI TRAGHETTO E UNA CORVETTA ARRICCHISCONO LE COMMESSE PER I C.R.D.A.

Confermata la costruzione di una superpetroliera di 80 mila tonn. Entro il mese sugli scali il grande transatlantico della «Home Lines»

Riceviamo dalla nostra redazione romana:

Nella sede della Fincantieri a Roma vi sono state negli ultimi giorni varie riunioni fra dirigenti e società. Nella giornata di martedì, a esempio, il turno è toccato proprio ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Gli incontri hanno permesso di fare il punto della situazione cantieristica nazionale in relazione al difficile e critico periodo che l'industria navale sta attraversando in tutto il mondo e quindi anche in Italia. Ebbene, la Fincantieri ha rilevato con soddisfazione che Trieste e Monfalcone hanno affrontato la crisi cantieristica in modo che viene definito eccellente. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, tenendo fede del resto a una lunga e gloriosa tradizione, superano le altre società che fanno capo alla Fincantieri per la mole dei lavori che si sono assicurati. Si tratta di commesse che, rapportate al difficile periodo che sta attraversando la industria navale, costituiscono in Italia un vero e proprio primato. Così si rileva in ambienti vicini alla Fincantieri ma è meglio far parlare le cifre.

A Monfalcone sino a qualche mese fa risultavano sospesi ben 2500 operai. Oggi ve ne sono 1200. Altro personale sarà riassorbito nelle prossime settimane per i lavori di cui daremo fra poco l'elenco. Non va dimenticato, si dice negli ambienti suddetti, che a Monfalcone si è proceduto all'ammodernamento e al potenziamento degli impianti, che portano sempre come inevitabile conseguenza in un primo tempo una contrazione della mano d'opera. Se nonostante queste opere si sta provvedendo al lento riassorbimento del personale sospeso, ciò significa — si dice — che la situazione di quei cantieri rispetto alla crisi internazionale è soddisfacente.

A Trieste dei cinquecento operai sospesi, cento sono stati assorbiti di recente. Nei prossimi mesi torneranno a lavorare molti altri degli attuali quattrocento sospesi.

Naturalmente per inquadrare concretamente la situazione di un cantiere non ci si può limitare a parlare della manodopera, ma bisogna guardare anche il numero e la qualità delle commesse acquisite.

Proprio in questi giorni, a quanto si è saputo da attendibili ambienti romani, è stata acquisita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico la costruzione di tre navi traghetto, per trasporto di automezzi e di passeggeri, per conto della Grecia. Ma è stata acquisita — possiamo con ciò confermare un nostro recente primo annuncio — anche la costruzione della più grande petroliera che sia mai stata varata in Italia: si tratta di una motocisterna di 80 mila tonnellate di portata lorda. La Marina militare ha inoltre commissionato ai CRDA una fregata tipo «Bergamini» di 1400 tonnellate di dislocamento. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno inoltre, come è noto, in costruzione due grandi transatlantici per il Lloyd Triestino, nonchè il transatlantico «superleonardo», della Società «Italia», di 40 mila tonnellate di stazza lorda. Costruiranno inoltre una turbonave passeggeri per la panamense «Home Lines», di 34 mila tonnellate di stazza lorda, che sarà forse impostata per la fine di questo mese; una motonave di 22 mila tonnellate di portata lorda; una turbocisterna di 47 mila tonnellate di portata lorda e, infine, una nave da carico di 10 mila tonnellate di portata lorda per il Lloyd Triestino.

La Fincantieri ritiene che questa serie di commesse sia da ritenersi, come abbiamo già detto, più che soddisfacente se consideriamo la crisi esistente nel settore dell'industria navale. Una crisi resa particolarmente difficile per l'Italia a causa della spietata concorrenza che i nostri cantieri incontrano all'estero, specialmente dal Giappone e dalla Germania. I costi di produzione esistenti in Italia — si rileva — sono ancora troppo alti rispetto a quelli praticati altrove: è questo particolare che pone il nostro paese in una posizione molto difficile.

Per superare il momento sfavorevole la Fincantieri ritiene che da una parte bisogna potenziare e ammodernare gli impianti — cosa che si sta ancora facendo a Monfalcone — e dall'altra bisogna assicurare ai cantieri italiani il massimo lavoro possibile, nel quadro naturalmente del limitato numero di commesse che il mercato interno e internazionale offre. A questa direttiva si è ispirato il famoso accordo di massima raggiunto recentemente con la Russia per la costruzione in Italia di sei navi petroliere.

Le trattative, iniziate esattamente un anno fa, il 10 ottobre del 1960, sono state condotte avanti fra mille difficoltà. La Unione Sovietica ha sempre offerto prezzi troppo bassi per i nostri costi di produzione — questo perchè Mosca si è continuamente riferita alle condizioni offerte normalmente dall'industria navale giapponese e tedesca. Impostata così la questione, la delegazione italiana — della quale fa parte anche un rappresentante dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico — si è dovuta limitare ad operare in modo tale da assicurare comunque il lavoro alla nostra industria, ponendo in secondo ordine gli utili. E' stato così che si è giunti alla fine ad un accordo di massima che ha fissato prezzi quasi al limite dei nostri costi di produzione. Un affare, quindi, quello sovietico, che è stato ed è soddisfacente solo se visto sotto l'aspetto del lavoro assicurato ai cantieri italiani in un momento in cui scarseggiano le commesse interne ed estere.

Per quanto riguarda i cantieri nei quali le sei navi petroliere russe saranno costruite, la relativa ripartizione è connessa ai termini di consegna richiesti dai sovietici e che non sono stati ancora fissati. La Russia ha chiesto consegne diverse da quelle che si prevedevano in un primo momento e la Fincantieri è stata costretta a rivedere il piano formulato precedentemente. E' avvenuto così che si è progettato ad un certo momento di far costruire le sei navi in un unico cantiere, ma nemmeno questo progetto però è diventato definitivo, proprio a causa del fatto che le trattative a Mosca tuttora continuano. Sembra infatti che i termini di consegna chiesti dalla Russia non permettano di costruire le sei navi contemporaneamente in un solo cantiere. Ragion per cui alla Fincantieri si pensa o almeno non si esclude, che una o due delle sei navi possano essere preparate altrove. Poichè Castellammare di Stabia è stata esclusa dalla rosa dei cantieri candidati a causa di particolari lavori in corso di attuazione e di progettazione colà, si conclude che i CRDA non possono e non debbono considerare chiusa la partita per la commessa sovietica.

Questi sono gli ultimi orientamenti della Fincantieri. Si ha motivo di ritenere che nel corso della riunione di ieri l'altro i rappresentanti dei CRDA siano stati messi al corrente della situazione e della eventualità di giungere all'acquisizione di altro lavoro. «Del resto, ci ha fatto notare il presidente della Fincantieri, on. Tupini, a Mosca fra i delegati italiani vi è un rappresentante dei cantieri di Trieste e Monfalcone». «Trieste — ha aggiunto l'on. Tupini — saprà difendere i suoi interessi, se i suoi interessi si trovano nella necessità di acquisire una fetta della commessa sovietica. Ma penso che i lavori già acquisiti a Monfalcone e a Trieste, ha concluso il presidente, siano più importanti e di maggiore prestigio di quelli richiesti da Mosca».

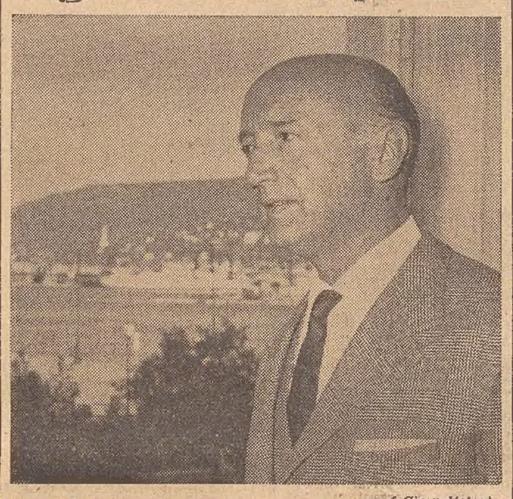
Convocato a Muggia il Consiglio Comunale

Si è riunita ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco, la Giunta municipale di Muggia la quale ha deciso di convocare il Consiglio comunale per giovedì 26 ottobre alle 20. In precedenza avrà luogo una riunione dei capigruppo consiliari per concordare lo svolgimento dei lavori.

E' stata approvata una delibera d'urgenza, con i poteri del Consiglio, per la concessione al personale dell'ACNA dei miglioramenti previsti dal contratto nazionale di lavoro recentemente stipulato.

La Giunta ha pure deciso di inviare una propria rappresentanza composta dal Vicesindaco e da un assessore al Congresso dell'Associazione nazionale Comuni italiani che inizia oggi a Venezia.

Sguardo sul porto



(«Giornalfoto»)

Uno sguardo sul porto: dalla finestra del suo studio, il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, si è affacciato sul golfo, ieri pieno di sole. Da quel balcone del Palazzo la città si offre allo sguardo in tutta la sua bellezza

ANNUNCIATO IERI ALLA CAMERA

IMMINENTI I LAVORI ALLA FERRIERA DI SERVOLA

Muggia all'attenzione dei Ministeri

Il Ministro Bo, intervenuto ieri alla Camera per rispondere ai quesiti posti dai vari ordini del giorno presentati alla commissione parlamentare per le Partecipazioni statali, ha detto di accogliere sostanzialmente l'ordine del giorno dell'on. Bologna, riflettente le auspicate maggiori iniziative dell'IRI e dell'ENI a Trieste e nella regione.

In particolare il Ministro ha annunciato che è imminente l'inizio dei lavori allo stabilimento Italsider di Servola. Quanto poi alla richiesta di una nuova iniziativa industriale a Muggia, il Ministro ha detto che mentre non poteva dare precise e impegnative indicazioni, assicurava l'on. Bologna, che aveva fornito ulteriori elementi di illustrazione della situazione al Ministro nel corso di una riunione della commissione avvenuta ieri mattina, che è sua intenzione di porre allo studio il problema specifico, oltre a considerare con la dovuta importanza il problema più generale di una maggiore presenza delle aziende a partecipazione statale nella regione.

L'on. Bologna ha accompagnato ieri dal sottosegretario al lavoro on. Calvi, il segretario della sezione d. c. di Muggia, sig. Borri ed il sig. Felluga, entrambi consiglieri comunali di Muggia. Al rappresentante del Governo i due esponenti hanno illustrato particolareggiatamente la situazione del cantiere Felszegi. L'on. Calvi ha assicurato il suo pronto e concreto interessamento all'andamento della vertenza in atto, e a tale fine si metterà in contatto con il locale Ufficio del lavoro, che è già investito della questione.

Le richieste avanzate dai medici rionali INAM

I medici rionali dell'INAM, riuniti in assemblea, hanno riconfermato all'unanimità l'ordine del giorno votato il 24 febbraio di quest'anno in cui, considerato che le trattative INAM-medici, alle quale il Sindacato non è stato invitato, si protraggono nel tempo senza venire ad alcuna conclusione con grave danno dei medici e degli assistibili, chiedevano con urgenza la ripresa delle trattative stesse, per non indurre la classe medica ad entrare in agitazione. Visto inoltre che le richieste fatte molti mesi or sono per il servizio notturno INAM sono rimaste finora senza risposta e considerato che si avvicina la stagione invernale, ritengono che «l'INAM non abbia alcun diritto di pretendere che il medico sia fornito di automezzo, nè che un medico possa lavorare 36 ore di seguito, anche nell'interesse degli assistiti».

Pertanto gli interessati chiedono che vengano prese in immediato esame le seguenti richieste: il medico che è costretto a lavorare dopo le ore due della notte sia dispensato dal servizio il giorno seguente al servizio notturno; il medico sia messo in condizioni di prestare il servizio con automezzo guidato e fornito dall'INAM, come si fa per il servizio festivo; le chiamate siano fatte all'Istituto e non al domicilio del medico.

La parità salariale nel settore dei chimici

La Camera confederale del lavoro rende noto che ieri, martedì, in sede nazionale hanno avuto inizio le trattative per la parità salariale nel settore dei chimici.

Sabato il Congresso dei metalmeccanici

Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro informa che nella giornata odierna tutti i lavoratori organizzati nella CCdL, dipendenti dalle piccole industrie metalmeccaniche, potranno votare per i delegati al V Congresso del Sindacato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Si conferma inoltre l'inizio dei lavori congressuali per le ore 15 di sabato prossimo; detti lavori proseguiranno, con inizio alle ore 8.30, nel giorno successivo. Relatore al Congresso, che si tiene sotto il motto «Per un più moderno contratto di lavoro e per un sindacato più efficiente», sarà il commissario del sindacato stesso e segretario camerale Faliero Pinguentini.

All'assise parteciperanno 132 delegati eletti dalle assemblee precongressuali nei singoli stabilimenti. Questo Congresso riveste una particolare importanza soprattutto in relazione al maggior potenziale organizzativo assunto dal Sindacato stesso ed avrà quali importanti argomenti di discussione la riduzione dell'orario di lavoro, i nuovi sistemi di retribuzione (valutazione delle mansioni) all'Italsider (ex Ilva) e soprattutto il nuovo contratto di lavoro.

PLURIGAMMA



un nuovo ritrovato contro la SORDITÀ

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perché:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere.

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese tra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors **assicura un alto** coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è **privo di distorsione** anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:

TRIESTE: Venerdì 13 e sabato 14 ottobre - presso: Ditta A. Castro, via San Nicolò 18, telefono 37-724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE di PADOVA - via Roma, 1 tel. 23-656.

Mercury ACOUSTICON

Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10 Telefoni 799.128 - 793.539

«APRIRO' A TUTTI LE PORTE DELLA PREFETTURA»

Cordiale incontro con la città del nuovo Commissario Generale

Il dott. Libero Mazza ha rivelato affabilità e viva sensibilità Questa mattina a San Giusto renderà omaggio ai Caduti

Trieste ha accolto ieri il nuovo Commissario generale di Governo, dott. Libero Mazza, con una meravigliosa giornata di sole. Il golfo e la città, per chi giunge in treno, offrono uno spettacolo di incomparabile bellezza, e in questa cornice il dott. Mazza ha visto ieri Trieste, la città che dovrà reggere dal suo alto incarico.

Partito dalla capitale l'altra sera, il Commissario generale di Governo è giunto alla Stazione centrale alle 7.55 con il direttissimo della notte. Il suo arrivo doveva avvenire senza cerimonie di sorta, e per suo espresso desiderio in forma riservata: alla stazione era però convenuto un buon numero di autorità, che ha voluto porgere al dott. Mazza il primo saluto della città: il benvenuto è stato porto, a nome della cittadinanza, dal Prosindaco prof. Cumbat, mentre per la Prefettura erano presenti i Viceprefetti dott. Capon, dott. Pasino. A salutare il dott. Mazza erano inoltre convenuti il Questore dott. Pace, il comandante del Gruppo carabinieri, col. Giglio, il comandante dell'Ispettorato di P. S., col. Barbara, il reggente dell'Ufficio collegamento del Ministero degli Esteri, prof. Guido Gerin, il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giannone, il segretario generale del Comune, dott. Carminelli.

Dopo i primi convenevoli, il Commissario generale di Governo si è congedato dalle autorità all'esterno della stazione, ed in automobile ha raggiunto subito il palazzo della Prefettura, dove era ad attenderlo il Viceprefetto dott. Molinari.

Intrattenendosi con alcuni giornalisti il dott. Mazza ha voluto simpaticamente ricordare le sue ultime visite a Trieste. Nel '55 egli guidò nella nostra città e a Redipuglia un pellegrinaggio da Forlì, città dove è stato con il grado di Prefetto. «Volevo venire in quella occasione, ha detto il dott. Mazza, a salutare il Commissario Palamara, ma proprio quella mattina si inaugurava la Fiera e tutti erano impegnati nella cerimonia. Poi sono tornato qui nel '58, quasi come turista...».

Il nuovo Commissario generale di Governo è quindi entrato subito nella sua stanza di lavoro, al primo piano del palazzo della Prefettura: quasi una presa di contatto immediata con l'ambiente del suo alto impegno quotidiano. Il dott. Mazza non è uomo da non riempire della propria personalità l'ambiente in cui agisce. Così, dopo una prima occhiata alla stanza, ha avuto modo di rilevare il notevole pregio di alcune stampe fine Ottocento riproducenti aspetti di vita triestina ed ha suggerito una nuova disposizione degli arredi. Poi si è affacciato alla finestra, davanti alla quale si spalanca il golfo, ieri pieno di sole, ed ha chiesto informazioni su alcune navi ormeggiate alle banchine, schernendosi al contempo ai flashes dei fotografi: «Mi fate sentire come una diva», ha detto con un sorriso.

Il dott. Mazza, che vestiva un elegante principe di Galles grigio, ha avuto modo di manifestare subito la propria personalità, che si rivela immediatamente ai suoi interlocutori nei tratti essenziali: uomo non nuovo alle responsabilità più alte e pronto ad affrontare situazioni nuove e imprevedibili. (Siamo stati anche oggetto della sua affabilità, allorchè al primo incontro ci ha voluto ospiti nella sua stanza per un caffè: «Così, ha detto, vi rifate della levataccia»). Nei suoi primi incontri il dott. Mazza ha mostrato di conoscere anche nei dettagli alcune situazioni locali, toccate nel corso delle conversazioni. Ha manifestato la sua intenzione di fermarsi subito stabilmente a Trieste: andrà a Roma forse tra una ventina di giorni, in occasione del trasferimento della intera famiglia a Trieste. «Se gli impegni me lo consentiranno», ha subito aggiunto. E riferendosi alle prossime attività, ha manifestito il desiderio di «spalancare le porte della Prefettura»: in sostanza, già in precedenti occasioni il nuovo Commissario generale di Governo ha dichiarato di confidare sulla fattiva collaborazione di tutti per trovare una base comune di accordo sulla soluzione dei problemi più scottanti della città.

Il Commissario generale di Governo si è quindi intrattenuto con i più stretti collaboratori. La sua permanenza a Trieste è iniziata così. Stamane il Commissario generale di Governo compirà il suo primo atto ufficiale: a San Giusto renderà omaggio ai Caduti per la Patria. Per il dott. Mazza, che in guerra ha conosciuto l'amore per le terre giuliane, sarà un atto pieno di significato.

Il dott. Mazza si è fatto ieri anche latore del messaggio che il Presidente della Repubblica Gronchi, gli ha affidato nel corso del lungo incontro di sabato scorso: «Mi ha incaricato, ha detto il dott. Mazza, di portare alla popolazione di Trieste il suo più caloroso saluto».

Si chiamerà Miramare l'espresso per Vienna

Nella prossima stagione sarà istituito, come noto, un collegamento ferroviario diretto tra Vienna e Trieste, via Graz-Maribor-Lubiana, cioè attraverso il territorio jugoslavo. Il treno rapido che entrerà in funzione si chiamerà «Miramare» e compierà il percorso in 10 ore.

STRASCICO DI UNA MANIFESTAZIONE

Gomitata al poliziotto denunciato lo studente

Gli agenti della Questura hanno denunciato tre giovani che sabato scorso avevano partecipato ad una manifestazione studentesca non autorizzata. Uno dei tre studenti è stato denunciato in stato di arresto, mentre gli altri due a piede libero.

Sabato 7 corrente, giorno della posa della prima pietra al Liceo sloveno di San Giovanni, un gruppo di allievi del Liceo «Oberdan» hanno organizzato un corteo patriottico. I giovani hanno percorso incolonnati la via Paolo Veronese, sono scesi lungo la scala Bernini e hanno imboccato la galleria Sandrinelli. Il corteo si è sciolto in via Silvio Pellico all'apparire della polizia.

Gli agenti, che avevano seguito le mosse dei giovani, hanno individuato tre dei partecipanti che si erano particolarmente messi in luce e li hanno fermati. Due di questi, Francesco N., di 15 anni, e Manlio P., di 19 anni, hanno seguito docilmente la polizia sino alla Questura centrale, dove sono stati sottoposti a interrogatorio e alla fine denunciati a piede libero in base all'art. 18 del testo unico della legge di Pubblica sicurezza che contempla la partecipazione a manifestazioni non autorizzate. Il terzo invece, il ventunenne Ugo Fabbri, si è divincolato dal poliziotto che lo tratteneva e lo ha colpito con una gomitata allo stomaco tanto forte da produrgli una contusione guaribile in alcuni giorni. Poi si è dato alla fuga.

Gli agenti, che conoscevano il giovane, lo hanno arrestato un'ora dopo e denunciato alla autorità giudiziaria per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e (come gli altri) per contravvenzione all'art. 18 del T.U.

Riprende l'attività del Circolo «Ghisleri»

Il Circolo «A. Ghisleri» rende noto che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi e alle sezioni: corso di lingua inglese per principianti e pratici con il metodo English traugh pictures; corsi di taglio e cucito; corso di pittura e di ritratto. Sono inoltre aperte le iscrizioni alle sezioni: filodrammatica dialettale, arte varia, orchestrina sociale, complesso mandolinistico, fotografi. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via delle Zudecche 1/C.

AVVISO della Cassa di Risparmio di Trieste

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE intende assumere in prova, per il proprio Centro Meccanografico, tre impiegati di I categoria a carriera iniziale, di sesso maschile, in qualità di operatori alle macchine I.B.M.

Saranno presi in considerazione solo i concorrenti fra i 25 e i 32 anni di età (nati cioè non prima del 12 ottobre 1929 e non dopo il 12 ottobre 1936) che sieno in possesso di un titolo di studio che dia accesso a una facoltà universitaria, che abbiano prestato servizio per uno periodo di almeno un anno presso un Centro Meccanografico e che sieno liberi dagli obblighi militari di leva.

I concorrenti devono risiedere esclusivamente nel Comune di Trieste; essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste, solamente per mezzo di lettera raccomandata spedita entro il 26 ottobre 1961, domanda di assunzione in carta semplice, redatta di proprio pugno, unitamente ai seguenti documenti:

1) certificato di studio (con l'indicazione dei voti nelle singole materie);
2) certificato di residenza;
3) dichiarazione del concorrente di aver prestato l'opera presso un Centro Meccanografico da oltre un anno. (Tale dichiarazione sarà sostituita da un regolare certificato del datore di lavoro, in caso di chiamata in servizio);
4) dichiarazione di non avere vincoli di parentela o di affinità, fino al terzo grado, con i componenti il Consiglio di Amministrazione e con i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

Dichiarazioni che risultassero non corrispondenti al vero saranno causa di esclusione dal concorso o di licenziamento.

Una Commissione nominata dall'Istituto esaminerà le domande pervenute in termine, regolarmente redatte e corredate dei documenti richiesti, e convocherà quegli aspiranti che riterrà opportuno per sostenere una prova teorica-pratica sulle macchine I.B.M. Soltanto quei concorrenti che avranno superato con esito favorevole tale prova saranno ammessi a un successivo esame di cultura generale.

Infine il Consiglio di Amministrazione della Cassa assumerà in prova tre concorrenti scegliendoli, a suo giudizio insindacabile, fra quelli segnalati dalla Commissione esaminatrice.

I prescelti saranno assunti solo ad avvenuta presentazione di tutti gli altri documenti che verranno richiesti e previa visita medica che ne accerti la sana costituzione fisica.

LA DIREZIONE GENERALE

Trieste, 12 ottobre 1961

TRATTATIVE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Sospeso lo sciopero al Cantiere Felszegi

Dopo venticinque giorni e mezzo di sciopero, le maestranze del cantiere navale Felszegi di Muggia sono ritornate alle 13 di ieri al lavoro, venendo ad integrare così il gruppo di 52 operai e 6 impiegati tecnici che erano entrati nello stabilimento martedì mattina allo scopo di procedere alla revisione e alla manutenzione dei macchinari, rimasti inattivi per tutto questo periodo. Quasi contemporaneamente, e cioè alle ore 16, si sono iniziate all'Ufficio del Lavoro le trattative fra le parti nel tentativo di giungere quanto prima possibile ad una soluzione della vertenza.

I colloqui, svoltisi alla presenza del direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Sorrentino, e dal capo dell'ufficio sindacale, dott. Pase, si sono protratti fino alle 21 circa, in due distinte fasi: prima si sono riunite le parti assieme — i rappresentanti sindacali e il presidente dello stabilimento, ing. Giacomelli — e più tardi si è avuta la riunione separata. Le posizioni risultano ancora contrastanti, in quanto da una parte si insiste nel dichiarare che nessun licenziamento debba essere operato in seno al cantiere muggesano e che l'allestimento degli scafi continui ad essere prerogativa dello stabilimento stesso, come finora; dall'altra, invece, viene sostenuta la necessità che l'allestimento avvenga al di fuori del Felszegi, e che di conseguenza si dovrebbero mantenere i provvedimenti di licenziamento di una parte del personale.

Su questi punti di vista — assolutamente divergenti — si è concluso l'incontro di ieri all'Ufficio del Lavoro, con lo accordo però di riprendere le trattative questa mattina alle ore 10.30, nella stessa sede. E' ferma intenzione, comunque, dei sindacalisti di riprendere lo sciopero sospeso ieri — e di estenderlo a tutta la categoria dei metalmeccanici — qualora una soluzione positiva non venisse raggiunta entro domani sera.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Mazza alla Stazione, accolto dal Prosindaco prof. Cumbat, dal Viceprefetto dott. Capon, dal Questore dott. Pace e dalle altre personalità convenute all'arrivo del treno da Roma

VEGLIARDA ATTERRATA DA UN AUTOCARRO

MORTA ALL'OSPEDALE LA DONNA INVESTITA IN VIA SANTI MARTIRI

Dopo undici ore vissute tra la vita e la morte è deceduta ieri sera alle 21.15 la pensionata Ernesta Benvenuti vedova Sessich, di 79 anni, abitante in via dei Fabbri 1, che ieri mattina era stata investita in via Santi Martiri da un autocarro carico di materiale.

Il gravissimo incidente si è verificato verso le 10 e mezzo, quando la donna, tenendo sottobraccio la borsetta, ha attraversato la via Santi Martiri, all'angolo con la via Ciamician. In quel momento, proveniente dalla via Duca d'Aosta e diretto verso la piazzetta Santa Lucia, è sopraggiunto l'autocarro targato TS 44870 guidato dall'autista Giuseppe Rapisarda, di 36 anni, abitante in via Vivaldi 5. L'uomo alla vista della passante ha cercato di bloccare la corsa del pesante veicolo, sterzando contemporaneamente verso sinistra. Tutto è stato però vano. Il «muso» del camion ha urtato con violenza la ottuagenaria, scaraventandola pesantemente al suolo.

L'investitore, bloccato il camion, ha soccorso la vegliarda adagiandola delicatamente sul marciapiede in attesa dell'arrivo di un'autolettiga della CRI. Sul posto sono intervenuti pure i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno iniziato le indagini allo scopo di identificare l'investitore, che al momento dell'incidente era sprovvisto di documenti. In base alle dichiarazioni di un passante, il quale ha ritenuto di ravvisare in lei una persona domiciliata in via dei Fabbri 1, i militi si sono recati a quello indirizzo e da una signora che divideva l'appartamento con la investita hanno potuto apprendere le sue complete generalità.

La Sessich, in preda a stato commozionale, era stata frattanto trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata d'urgenza nel reparto ortopedico, con prognosi riservata. Purtroppo durante il pomeriggio di ieri le condizioni della donna si sono aggravate, per cui poco dopo le 21 la sventurata ha cessato di vivere.

Corsi serali al «Carli»

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha istituito dei corsi serali presso lo Istituto tecnico «G. R. Carli» (via Diaz 20). Tali corsi hanno avuto anche negli anni precedenti esito molto favorevole; nel decorso anno scolastico le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 532, suddiviso per i vari corsi istituiti.

Nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale istituisce i seguenti corsi: corso di stenografia (per principianti, II corso e III corso per coloro che sono già pratici della stenografia); corso di dattilografia (come per il corso precedente); corso di contabilità (idem); corso di calcolo meccanico; corso di contabilità a ricalco. Oltre a tali corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale il Consorzio istituisce sempre al «Carli» dei corsi di lingua francese, inglese e tedesca, per principianti e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (II e III corso).

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 18, con orario dalle ore 18 alle ore 20. Per la frequentazione dei corso l'importo richiesto è di sole L. 500 per tutto l'anno scolastico. Le lezioni avranno inizio lunedì 23 c. m. secondo le istruzioni che verranno impartite in seguito dalla Direzione della scuola e che saranno pubblicate anche sul nostro giornale.

Messaggi al dott. Mazza

Il Comitato di coordinamento dei Sindacati statali ha inviato ieri al Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza il seguente telegramma: «Il Comitato coordinamento sindacati, a nome di tutti gli statali, porge a V. E. un vivo e caloroso benvenuto in Trieste italianissima. Esprime anche i più fervidi auguri personali, per un proficuo lavoro e per la migliore sorte e difesa di Trieste».

Anche il C.L.N. dell'Istria e gli organismi collaterali (Consiglio dei Comuni istriani, Ente Rinascita Istriana ed EISE) hanno ieri fatto pervenire al nuovo Commissario del Governo dott. Mazza un telegramma di augurale benvenuto. Gli organismi si sono detti fiduciosi di poter rinnovare nel corso di una visita dei loro esponenti ci sentimenti di deferenza degli istriani e la volontà di collaborazione già in atto proficuamente con l'illustre predecessore».

«granD...»

va bene, ma

che cosa sono?

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,1; umidità 54 per cento; pressione 1022,9 in lieve aumento; temperatura del mare 21; vento chilometri 9 da Est.

Oggi: San Massimiliano. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 8.43, tramonta alle 19.13.

Maree - OGGI: alta alle 10.10, cm. 50 e alle 22.57, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 16.54, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.37, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 11 ottobre 1961

MORTI: Michelucci Libero anni 58, Krasovc in Pezzer Anna a. 60, Monego Guido a. 57, Covacic in Zerjul Maria a. 60 Orlandini Carlo a. 75, Tamburin Claudia giorni 2, Bisoffi Mario a. 52, Nider in Rumor Regina a. 50, Ianesich in Rusin Carla a. 55, Nalli Bruno a. 48.

Nascite denunciate: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRANDE INDUSTRIA assumerebbe

MONTATORI MECCANICI ESPERTI DI MACCHINARI come caldaie, turbine, riduttori, motrici a vapore e Diesel et impianti frigoriferi.

Dettagliare esperienza et lavoro svolto. Indicare proprie generalità posti occupati et qualifica. Scrivere Casella 76 C - SPI, Milano

Se malgrado ripetuti ed inutili tentativi, la Vostra ERNIA è aumentata di volume, rivolgetevi con piena fiducia all'Ortopedico NICOLA BECCHI, via S. Giulia 32, TORINO, che, con la sua lunga esperienza e grazie alla vasta rete di assistenza in tutta la regione, è in grado, confezionando apparecchi secondo le esigenze di ogni singolo caso, di GARANTIRVI la perfetta immobilizzazione della Vostra ERNIA, anche se voluminosa e ribelle.

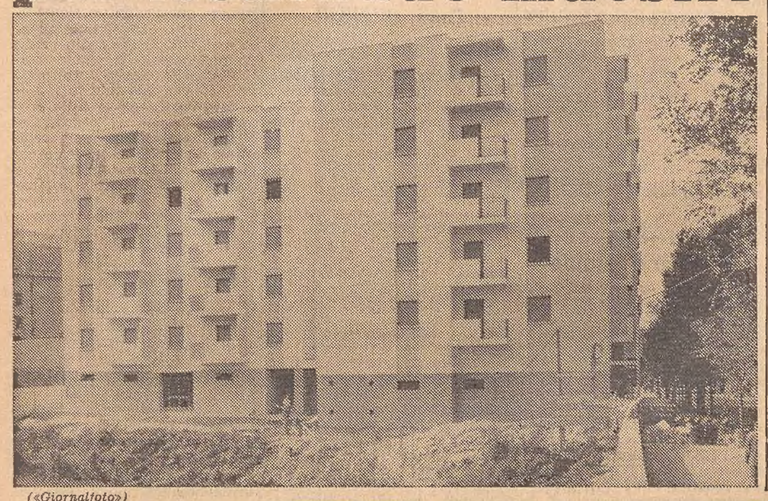
Presso l'Ortopedico N. BECCHI troverete anche i migliori busti di nuova concezione per artrosi e tutti i tipi di ventriere per protesi addominale. — L'Ortopedico N. BECCHI riceve a:

PORDENONE: 14 ottobre, Albergo Centrale
GORIZIA: 15 ottobre, Albergo Posta
TRIESTE: 16 ottobre, Albergo Abbazia
UDINE: 17 ottobre Albergo Croce di Malta

A.C.I.S. 2255

LE INIZIATIVE NEL CAMPO EDILIZIO

Tre nuovi edifici per trentadue maestri



(«Giornalfoto»)

E' con crescente frequenza che si susseguono a Trieste le cerimonie relative alla consegna di alloggi a privati che ne sono assegnatari. Si tratta di iniziative che nella maggioranza dei casi sono coordinate dal Consorzio delle cooperative edificatrici, resosi benemerito in questo settore, poichè ha avuto il pregio di portare a compimento iniziative isolate che diversamente sarebbero state destinate al fallimento.

L'ultima cerimonia in ordine di tempo è quella che si è svolta ieri in via Raffaello Sanzio 19, dove ieri mattina sono state benedette 32 abitazioni destinate a maestri di Trieste. Si tratta di tre edifici costruiti dall'impresa Cardea per conto dell'Istituto nazionale case ai maestri nello spazio di tempo di un solo anno, essendo stati iniziati i lavori soltanto alla fine di settembre del 1960. Gli alloggi, dotati di 5 o 6 vani legali, sono stati eseguiti con criteri moderni e appaiono confortevoli e signorili. La spesa complessiva è stata di 130 milioni.

Alla cerimonia di ieri sono intervenuti il Prosindaco prof. Cumbat, il provveditore agli Studi dott. Pugliarello, il prof. Angioletti della Direzione Pubblica istruzione, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona, l'assessore comunale alla istruzione Gridelli, il vicepresidente dell'INCAM dott. Papi, il segretario provinciale Dugulin, il presidente del Consorzio cooperative Marsilio, il dott. Novelli vicepresidente del Fondo di Rotazione, il segretario del Sindacato scuole elementari Prelli, il direttore della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune ing. Nassiverra, il capo sezione strade ing. Passagnoli, l'arch. Varuzza del Genio civile, il direttore dei lavori ing. Lenuzza, il presidente dell'UCI Ranzato e il direttore didattico di Guardiella dott. Zerqueni.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività della C.R.I.

Nel mese di settembre 1961 le autoambulanze della Croce Rossa Italiana sono uscite complessivamente per 1268 casi di cui un terzo circa in ore notturne. Da notare gli interventi a domicilio per un forte numero di fratture, ferite, ustioni, coliche, affezioni polmonari o influenzali, attacchi di cuore. Sulla pubblica via e nei posti di lavoro da rilevare, tra l'altro, 54 incidenti di veicoli e pedonali, 66 cadute, 35 infortuni sul lavoro. Per i trasporti, alto il numero dei ricoveri all'ospedale (279). Sono inoltre ricorse agli ambulatori della CRI 868 persone per medicazioni e 5676 per iniezioni.

Corretto l'errore

A seguito del passo compiuto dal CLN dell'Istria circa l'aggiunta «provincia Jugoslavia» sui tesserini di riconoscimento rilasciati agli ex appartenenti alla Polizia civile e nati in località della Zona B, già nella giornata di ieri è stato ufficialmente chiarito che l'errore sarebbe stato subito eliminato e che le iscrizioni già apposte sarebbero state annullate. Il CLN ha espresso la sua soddisfazione per l'immediata chiarificazione intervenuta.

Scuola R.T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12

La bandiera del T.L.T.

Il liberale on. Spadazzi ha presentato alla Camera un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli Esteri, per sapere se sia a loro conoscenza — come è stato pubblicato da buona parte della stampa — che durante le manifestazioni del Forum della gioventù, svoltesi a Mosca nel settembre-ottobre 1961, sia stata notata tra le bandiere degli Stati partecipanti al Forum anche quella del Territorio libero di Trieste. Il parlamentare liberale ha rilevato che tale fatto ha suscitato vivissima indignazione e malumore, in particolare, tra le italianissime popolazioni giuliane, che non tollerano che un altro Stato, che non sia l'Italia, si arroghi il diritto di rappresentarle all'estero. L'on. Spadazzi, sollecitando un deciso intervento delle autorità italiane, ha chiesto inoltre se non sia opportuno di riproporre nella sede competente le giuste e sacrosante rivendicazioni dell'Italia nei riguardi della Zona B.

Informazioni turistiche

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste, nel far presente che è di prossima pubblicazione l'edizione 1962 dell'opuscolo «Informazioni turistiche» ampliato nel testo informativo e migliorato nella veste tipografica, ed al fine di includere nel suddetto opuscolo il calendario delle manifestazioni in programma per l'anno 1962, invita tutti gli enti, le associazioni, i comitati, i sodalizi ed i privati che hanno in animo di organizzare delle manifestazioni che possono rivestire carattere di richiamo turistico, a voler comunicare all'Ente stesso, via San Nicolò 6, entro e non oltre il 20 corrente tutti gli elementi in loro possesso e, per quanto possibile, le date esatte. Un tale invito riveste grande importanza per l'incremento turistico della città di Trieste poichè da una tempestiva informazione all'estero degli avvenimenti sportivi, culturali, musicali, eccetera che i turisti possono trovare nella città e provincia di Trieste durante il periodo delle loro vacanze, indicati appunto nell'opuscolo «Informazioni turistiche» sopra menzionate, ne deriva un maggiore interesse a visitare queste località.

Le 5 soluzioni

che *Radiovalmaura* offre ai suoi clienti per risolvere in maniera conveniente il problema del pagamento, rappresentano altrettante vantaggiose possibilità: ognuno potrà scegliere quella che ritiene la più idonea al proprio caso.

Soluzione 1

Versamento di un acconto, e pagamento della rimanenza in 36 rate mensili.

Soluzione 2

Versamento di un acconto al 31 dicembre, e inizio del pagamento rateale dalla fine di gennaio 1962.

Soluzione 3

(trattamento riservato particolarmente ai pensionati): nessun acconto, rate bimestrali in corrispondenza col percepimento della pensione.

Soluzione 4

Pagamento anticipato in 18 rate mensili, con consegna della merce dal 12.o mese di pagamento. In questo caso il cliente godrà del prezzo di fabbrica.

Soluzione 5

Pagamento a contanti, con sconto dal 20 al 40% sul prezzo di listino. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (tel. 44-140 e 73-250), televisori, radio, elettrodomestici Philips, Siemens, CGE, Voxson, Phonola, Radiomarelli, ecc.

La signora elegante

prima di effettuare un acquisto stagionale di tailleurs, mantelli, impermeabili, 7/8, visita l'assortimento che le offre *Ricky*, via Battisti 2.

Cincillà

è l'acconciatura di moda per il 1961-62 che le signore eleganti si fanno fare al *Salone Profumeria Lily (Villa)*, eseguita dal premiato parrucchiere Giorgio Bremini, campione delle Tre Venezie e Friuli per il 1961. Pregasi di telefonare o prenotarsi: *Salone Profumeria Lily (Villa)*, G. Gallina 6, tel. 93-922.

Radio-TV C.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo J. Cavalli.

INDES riscalda

Indes lava, *Indes* sciacqua, *Indes* asciuga, la nuova lavatrice *Indes* da 5 kg. E' la prima automatica spostabile perchè munita di carrello oscillante. E' l'unica automatica che ricupera l'acqua saponata. E' la migliore fra le più quotate lavatrici al prezzo più conveniente, con le più favorevoli agevolazioni di pagamento la potrete acquistare a lire 129.800 da *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante.

Le stufe Argo

si possono guardare con cento occhi poichè sono decisamente superiori. A fuoco continuo completamente in ghisa. Magnifici modelli a kerosene. In vendita in esclusiva da: Ditta *Brusini*, via Battisti 20 e Ditta *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 15 corrente alle ore 5.30, da piazza S. Giovanni escursione a Cave del Predil e alla Portella con discesa a Rutte e Tarvisio. Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì 12 corr., — in sede sociale Largo Pitteri 1.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica 22 gita di chiusura a Tricesimo. Programma dettagliato in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

Fiori a San Sergio

Si ripete stamane nel parco del Presidio militare una cerimonia ormai tradizionale: ricevuti dallo stesso comandante del Presidio, gen. Vismara, i rappresentanti dei giovani che frequentano il Villaggio Sereno recheranno un omaggio floreale alla immagine di San Sergio, di cui ricorre la festa. L'omaggio viene reso anche quale segno di riconoscenza al Presidio, che consente ai giovani del Villaggio Sereno l'uso dell'ampio campo giochi.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Il Doposcuola

del Centro Gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 28-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nei loro studi e, garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

Caffè tostato Tergeste

Per gli intenditori la *Torrefazione Tergeste* confeziona la formidabile miscela Haiti in sacchetti termosaldati a lire 260 l'etto. Trovasi in tutti i negozi.

I medici condotti

Il recente Congresso dei medici condotti di tutta Italia nella nostra città ha avuto un'eco particolare in questi giorni, con lo arrivo di numerose lettere al comitato organizzatore da parte degli appartenenti a questa nobile categoria, i quali desiderano esprimere il loro entusiasmo per l'ospitalità offerta da Trieste durante i lavori del Congresso stesso, che si afferma esser stato dal lato sindacale «il meglio organizzato e uno dei più importanti». Significativa, tra le altre, la lettera del dott. Antonio Zusanazzi, medico condotto di Portofino, che dice: «Dopo le gentili accoglienze avute ad opera del comitato organizzatore, del Sindaco e della cittadinanza tutta, mi sento in dovere di inviare un sentito grazie, unito all'augurio che sempre più forte sia per l'avvenire il vincolo che lega Trieste all'Italia».

Ricky

l'uomo elegante veste confezioni *Caesar-Zegna* in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

«Hengstenberg»

i famosi crauti di Stoccarda, sono arrivati. *Hengstenberg* è l'unica industria che sterilizza e tratta i crauti con fermenti lattici. Leggeri, digeribilissimi, squisiti. Nei negozi di commestibili, salumerie e buffets.

Corso teorico-pratico per la cura delle piante

Per la prima volta a Trieste verrà organizzato un corso teorico pratico per la cura delle piante e dei fiori e loro difesa dalle malattie; l'iniziativa è del Club dei Fiori il quale si propone di diffondere la conoscenza dei mezzi di lotta contro le avversità che tanto spesso affliggono le piante da fogliame e da fiore in casa e nel giardino. Il corso sarà tenuto dal direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, dott. Mario Ambrosi e dal signor Bruno Millo filoiatra del Consorzio agrario provinciale; le lezioni — che si svolgeranno al Savoia Excelsior Palace — saranno articolate sui seguenti temi: «Generalità delle malattie delle piante», «Malattie non parassitarie» (carenze di terreno, difficoltà ambientali, ecc.), «Le malattie provocate dagli insetti» e «Malattie provocate da crittogame, batteri e virus». Le lezioni saranno integrate da proiezioni di diapositive in bianco-nero e a colori nonchè da dimostrazioni pratiche di trattamenti anticrittogamici e antiparassitari.

Le iscrizioni si effettuano alla direzione del Club dei Fiori, presso Ente rinascita agricola (via Teatro Romano 17, telef. 29592).

Non era efficiente la radiolina venduta

E' comparso ieri in Tribunale il ventinovenne Benito Romano Catapano, abitante in via Metastasio 15 (S.M.M. inf.), il quale era già stato condannato dal Pretore — il 14 aprile scorso — a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, ed ora ha interposto appello.

Il Catapano era accusato di essersi appropriato di una radiolina a transistors in danno del signor Italo Sommavilla, abitante in via Corti 3. Il fatto risale all'estate dello scorso anno; secondo la denuncia presentata dal danneggiato, l'imputato gli si era presentato un giorno in ufficio (si conoscevano di vista) offrendogli in vendita l'apparecchio; egli aveva sborsato 15 mila lire e si era portato a casa la radio.

Per tutta la sera egli ascoltò le musiche trasmesse; ma il mattino successivo, appena girata la manopola, l'apparecchio non funzionava più. Il Sommavilla aveva pertanto vivamente protestato per il fatto che il Catapano gli avesse venduto una radiolina inefficiente; e quest'ultimo l'aveva ritirata promettendo di farla riparare. Senonchè il Sommavilla non ne era più rientrato in possesso. Neanche ebbe di ritorno le 15 mila lire, che — interrogato poi dalla polizia — il Catapano dichiarò di essere stato costretto successivamente a versare agli agenti che gli avevano contestato alcune contravvenzioni stradali.

La difesa, nello svolgere i motivi d'appello, ha sostenuto che il reato di appropriazione indebita, contestato all'imputato, non sussiste in quanto il proprietario della radiolina, per essere ritenuto tale, avrebbe dovuto legittimare l'acquisto mediante un atto scritto avente data certa, prova che generalmente si consegue con la registrazione dell'atto o contratto che sia.

In accoglimento della tesi difensiva, i giudici di secondo grado hanno ora riformato totalmente l'impugnata sentenza del Pretore, assolvendo il Catapano perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Edel; P.M. De Franco; canc. Rachelli; difesa, Ghezzi.

Movex Automatic



G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17

Telef. 36776 - 24689

«VADO A PRENDERE UN PO' DI SOLE»

Scavalca il parapetto e si getta nel cortile

Nella giornata di ieri la cronaca ha dovuto purtroppo registrare un altro suicidio, portato a termine da un anziano signore.

Anche questa volta, come ieri l'altro, il suicida ha trovato la morte gettandosi dal punto più alto dello stabile in cui abitava: dalla terrazza posta sul tetto della casa di via D'Azeglio 3.

Verso le 10 l'uomo, il pensionato Enrico Schmon, di 74 anni, che occupava assieme alla famiglia un appartamento al secondo piano dello stabile, è uscito dalla porta di casa ed è salito lungo le scale. Durante il percorso egli ha incontrato una coinquilina, la signora Bartoli, la quale gli ha chiesto dove era diretto. «Vado in terrazza — ha risposto — a prendere un po' di sole». E proprio dalla terrazza il pensionato, dopo avere scavalcato il parapetto, si è gettato a capofitto, sfracellandosi nel cortile.

Sul luogo della disgrazia sono giunti poco dopo i sanitari della CRI.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

mai visti tanti televisori!

All'Universaltecnica sono giunte tutte le novità 1962 in fatto di televisori. Mai come ora le Case hanno gareggiato in perfezione e bontà. Mai come ora l'assortimento della Universaltecnica è stato così ricco e vario! Tutti i nuovi televisori ricevono il secondo canale: basta premere un tasto.

grandissime agevolazioni
vendite rateali senza cambiali

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

WARM MORNING

stufe a carbone
a fuoco continuo

ARTE & LUCE

di Silvio Bonifacio
via S. Spiridione, 3

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei

OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 (Politeama)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Buttazzoni
anni 82
maestro scultore

I figli NEREA e NINO, la nuora NINI', il genero PRIMO CECCONI e i cari nipoti SERGIO, TULLIO, NINETTO e LUIGINO ne danno addolorati l'annuncio.

Si associano al dolore la famiglia LUIGI MARINI, il figlioccio MARCELLO SIMI, il dott. LUIGI e AMADILIA PATRUCCO, i parenti e i conoscenti tutti.

† Sciagurato incidente stradale falciò la generosa vita di

Ernesta Sessi - Penso Benvenutti

A quanti l'ebbero cara un pensiero gentile.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

L'affrantissimo fratello
GIO BENVENUTTI
anche a nome del figlio e della nuora della cara defunta (assenti)

† Il 9 corr. è mancata

Alberta Müllner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli EZIO e SERGIO, e le congiunte famiglie PISANI e POLLANZ.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro

Ernesto Fischetto

la moglie, i figli ed i parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro profondo dolore.

† Si è spento ieri, munito dei conforti religiosi

Carlo Orlandini fu Aristide
d'anni 76

lasciando nel dolore la moglie, i fratelli ORLANDO, ADELE, ALMA e LUCIA, i parenti e i congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 12 corr. alle ore 14.30, muovendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 10 si è improvvisamente spento

Mario Bisoffi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia LIDIA, la mamma, il fratello LINO, la nipote IRMA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente, alle ore 16.10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari della compianta

Regina Rumor n. Nider

con questo mezzo ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Un ringraziamento particolare agli impiegati, capi ed operai dell'Impresa ed al chiarissimo dott. Lucio Lovisato che per lungo tempo amorevolmente La curò.

Famiglia RUMOR e congiunte

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

DALLO SCONTRO FRONTALE UN MORTO E SETTE FERITI

La sentenza di sei anni fa è stata riconfermata

E' stata discussa ieri in Appello la causa contro il sig. Bortolo Berani, da Pirano, di 55 anni, che nel settembre '60 era stato condannato in Tribunale quale responsabile di omicidio colposo. Egli era stato riconosciuto colpevole, precisamente, del gravissimo incidente stradale occorso la notte del 24 novembre '55 in piazza della Borsa, in cui aveva trovato la morte il sig. Giuseppe Pitacco, che viaggiava a bordo dell'autovettura guidata dal Berani, mentre altre sette persone erano rimaste ferite.

Il fatto aveva suscitato a suo tempo grande impressione. Era da poco passata l'una quando il Berani viaggiava, con a bordo altre due persone, lungo il corso Italia in direzione di piazza della Borsa. Egli ha sempre dichiarato che la sua velocità non era superiore ai 45 chilometri orari; dai rilievi tecnici e dalle testimonianze era invece emerso che doveva viaggiare tra gli 80 e i 90 orari. Appunto a questo eccesso di velocità era stata attribuita la causa dell'incidente: nel mezzo della piazza, accanto al salvagente centrale, la vettura del Berani era entrata in collisione con l'autotassametro guidato dall'autista Spiridione Fabaz, che giungeva da via della Borsa e stava convergendo per immettersi in direzione di corso Italia.

Pur provenendo da destra, il conducente del taxi aveva cercato ugualmente di farsi da parte per lasciar passare la vettura lanciata a grande velocità, ma non ci era riuscito, nè il Berani era riuscito a fare alcuna efficace manovra per evitare lo scontro, avvenuto quasi frontalmente. Lo stesso Berani aveva subito gravi lesioni e altre lesioni erano state riportate dal terzo occupante della sua vettura, e dal guidatore dell'autotassametro e dai quattro passeggeri di questo.

Il Berani era stato chiamato in giudizio in Tribunale, essendo stata esclusa ogni responsabilità del tassista, per rispondere — come detto — di omicidio colposo, oltre che delle contravvenzioni di eccesso di velocità in centro urbano e di uso di fari abbaglianti: questo era stato anzi l'unico punto che egli stesso avesse ammesso.

Le contravvenzioni erano state dichiarate estinte; l'imputato era stato invece riconosciuto colpevole del reato principale a lui ascritto e pertanto condannato a sei mesi di reclusione, con il condono, nonchè al pagamento dei danni alle parti lese costituitesi parti civili.

Contro tale sentenza l'imputato aveva presentato ricorso, e di conseguenza il tragico incidente di sei anni fa è stato ieri rievocato dinanzi ai giudici di secondo grado, i quali hanno pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Presidente Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; P.C. avv. Antonini; Difesa avv. Annoscia.

Assistenza dell'E.C.A. nel mese di settembre

Nel periodo dal 1 al 30 settembre l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 893 persone, di cui 670 adulti e 223 bambini, con la spesa complessiva di lire 22.828.810; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5123 nuclei con la spesa di lire 14 milioni 355.802; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4063 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 20 milioni 033.735; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 762 famiglie con 62.062 razioni e la spesa di lire 5.470.134, compreso il pane; buoni viveri a 344 famiglie per lire 1.229.500; mensa post-sanatoriale 84 persone con 4205 pasti completi e la spesa di lire 1.261.500; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 365 con la spesa di lire 506.650; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 581 persone con la spesa di lire 1.782.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 218 famiglie con la spesa di lire 723.400; occhiali ed apparati ortopedici: 28 persone con la spesa di lire 83.040.

L'ECA provvide altresì nel mese di settembre all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 6600. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta per lo scorso mese a lire 68 milioni 281.254.

SEGNALAZIONI

Scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 24 settembre u. s., si informa che quanto prima si provvederà al ripristino della carreggiata di un tratto della via Combi. Nella stessa segnalazione si parla del tronco di strada che dalla via Combi porta alla via Locchi, auspicandone la sistemazione. A un'identica richiesta il Comune ha già risposto di recente nei seguenti termini: "Con riferimento a una segnalazione apparsa il 18 giugno scorso sul vostro giornale, con la quale si sollecitava la sistemazione del tratto di strada che da via Combi porta alla via Locchi, si informa che i fondi su cui dovrebbe essere costruita la nuova strada sono tutti di proprietà privata. Perchè il Comune vi provveda, occorrerebbe pertanto che detti fondi gli venissero ceduti gratuitamente". Il testo qui riportato fu pubblicato dal vostro giornale il 10 agosto scorso. Se pertanto i proprietari degli anzidetti fondi saranno disposti alla loro cessione gratuita, i lavori richiesti verranno senz'altro inseriti nei futuri programmi di costruzioni stradali». Chiaro no?

❋

«Repetita juvant». Scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 3 ottobre u. s., in cui si propone l'istituzione di parcheggi autoveicolari con sosta limitata nel tempo, si fa rilevare che il Comune ha già dato in merito un'esauriente e motivata risposta, a seguito di una identica richiesta formulata da un vostro lettore. Il testo di tale risposta — pubblicato nella succitata rubrica in data 13 settembre 1961 — era il seguente: "Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 1.o settembre, in cui si proponeva la limitazione della sosta degli autoveicoli sui parcheggi cittadini, si informa che l'Amministrazione comunale ha già da tempo in evidenza l'importante problema, la cui concreta soluzione è soltanto dilazionata per la ragione, meramente contingente, della nota carenza di personale del Corpo dei Vigili Urbani. Sarebbe, infatti, inutile istituire ora parcheggi con sosta limitata, considerato che manca la possibilità di controllare efficacemente il rispetto degli orari. Con il prossimo completamento dell'organico del Corpo suddetto anche il problema in argomento potrà essere concretamente affrontato e risolto"».

❋

Riceviamo dalla sig.ra M. V.: «Vorrei sapere cosa ci sia di vero nelle voci che circolano sul prolungamento della via Frausin oltre il campo San Giacomo. Io credo che il congiungimento delle vie Belli e Ponziana con la via Frausin e piazza Vico verrebbe ad alleggerire il movimento di via dell'Istria, e vi si potrebbe dirottare la filovia «1» con molto minor percorso. Mi sembra però che esista già un passaggio per i pedoni, ma che possano accedervi solo pochi privati; non si potrebbe pertanto aprire questo passaggio a tutti i cittadini? Si potrebbe anche sistemare l'androna Belli perchè attualmente sembra più un luogo abbandonato che una via centrale».

Attualmente non esiste alcun progetto per il completamento della via Frausin sistemando il tratto oltre il campo San Giacomo. Non è escluso però — ed è da augurarselo — che l'argomento venga affrontato successivamente, in relazione magari al nuovo piano regolatore.

❋

Ci scrive il sig. T. C.: «Quando, anni addietro, per snellire il traffico in una zona cruciale della nostra città, e precisamente là dove la via Udine si congiunge con la via Mertini della Libertà, fu eliminato un tratto del terrapieno formante il parco Rittmeyer, necessariamente furono sradicati quattro magnifici ippocastani, che con altri rimasti formavano una bella oasi di verde, di cui purtroppo Trieste scarseggia in proporzioni preoccupanti. Vi fu allora una serrata polemica fra i sostenitori del più agevole traffico e quelli del riposante verde cittadino, polemica se si vuole inutile, perchè a lavori ultimati, di spazio per ricollocare gli ippocastani ne sarebbe rimasto a dovizia, senza sradicare altre piante; ma purtroppo passano gli anni e solo adesso, alzando lo sguardo, scorgo svettare dal muraglione di cinta del giardino soltanto oleandri, fichi e qualche piantina da brughiera. Perchè il Comune, proprietario di quell'area, non ordina la piantagione degli ippocastani e suo tempo diveltì per una ragione plausibile quanto quella del ricollocarli?»

Polemiche per il verde cittadino, che purtroppo va lentamente scomparendo soffocato dall'inarrestabile marcia del cemento, ce ne saranno sempre. Nel caso prospettatoci dal lettore crediamo che le difficoltà non siano del tutto insuperabili. Sarà poco, magari, ma tutto potrà contribuire a dotare la nostra città di quel verde di cui ora tanto scarseggia.

❋

«Ho letto sul «Piccolo» di sabato che in occasione del congresso internazionale dei panificatori tenutosi a Rome, il Santo Padre li invita a voler fare riposo alla domenica. Sono una commessa di panetteria che lavora tutti i giorni dell'anno e vivamente desidererei poter ottenere un'intera giornata di riposo dopo una settimana di duro ed estenuante lavoro per poter passare la domenica in famiglia come tutte le persone cristiane e civili del mondo. Credo che questa mia aspirazione, condivisa, sono persuasa, da tutte le mie colleghe, sia più che giusta ed umana. Sarei grata di sapere se le autorità competenti sono venute a conoscenza dell'appello del Santo Padre. Ringrazio se vorrete pubblicare la mia lettera; ringrazio anche a nome di tante mie colleghe».

Le autorità sono venute a conoscenza dell'appello del Santo Padre? Una domanda questa, ci consenta di dirlo la commessa che ci ha scritto, veramente superflua. Del resto come il nostro giornale si è fatto premura di riecheggiare l'esortazione del Papa, così hanno fatto numerosi altri giornali in tutta Italia.

PER FURTO E TRUFFA

TUTTO RISOLTO DALL'AMNISTIA

Il periodo di convivenza tra il sig. Mario Cosoli, di 35 anni, abitante in via Donizetti 3, e Carolina Prodan in Gabello, di 38 anni, abitante ora in via Piccolomini 15, non era durato nè era finito bene. Si erano conosciuti nel '56; l'anno dopo, nell'ottobre, dopo un periodo di grave malattia della Gabello, lei era stata accolta in qualità di ospite in casa dei Cosoli. I guai erano cominciati nel marzo '58, quando l'uomo si era accorto che gli erano sparite trentamila lire; e la donna gli aveva detto di averle prese per far fronte a proprie necessità personali. Insospettito, l'uomo aveva fatto una piccola analisi dei propri beni familiari ed era venuto così a scoprire anche la sparizione di un anello di platino con brillanti del valore di 600 mila lire. Ancora una volta la donna aveva detto di averlo impegnato al Monte di Pietà, dietro una sovvenzione di 180 mila lire, somma che le serviva per sopperire alle proprie private necessità.

Tra i due si era però giunti a una composizione che pareva amichevole: egli le avrebbe dato il denaro per disimpegnare l'anello, anzi le avrebbe dato l'equivalente in contanti del valore dell'anello; mentre lei gli avrebbe restituito l'anello. Infatti, ai primi di luglio il Cosoli aveva consegnato alla donna, in due riprese, le 600 mila lire pattuite. Poi, un giorno, si erano recati insieme al Monte, senonchè la donna era uscita poco dopo (egli l'attendeva in strada) dicendo che la direttrice non c'era: avrebbe fatto l'operazione più tardi. Invece l'aveva rimandata al giorno dopo. Il giorno dopo, però, era partita in gran fretta per Milano, avendo avuto notizia che suo marito, dal quale viveva separata, era rimasto ferito in un incidente.

Il Cosoli aveva saputo del ritorno della donna a Trieste il 24 luglio; al telefono lei gli aveva detto che sarebbe venuta nel pomeriggio per regolare ogni cosa; più tardi, era stata la sorella della Gabello a informarlo invece che quella non sarebbe venuta nè quel giorno nè in seguito.

Denunciata per furto e truffa, l'imputata si era difesa affermando che l'uomo aveva promesso di acquistarle un appartamento: quel che si era preso non era quindi che una piccola parte di quanto le spettava... Cionondimeno il Tribunale — davanti al quale era comparsa nel luglio dello scorso anno — l'aveva condannata a nove mesi di reclusione e settemila lire (pena coperta da condono) per il furto; mentre per la truffa il reato era stato dichiarato estinto in virtù di amnistia.

L'imputata si è appellata contro quella sentenza e ieri il processo è stato ridiscusso in Appello: i giudici di secondo grado hanno ora dichiarato — in riforma del verdetto dei primi giudici — non doversi procedere neppure per il reato di furto, per amnistia.

Presidente Nardi; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa Nardi.

SUPERDELFINO: L'IMPERMEABILE GIOIELLO!

Una vera rivoluzione nel campo degli impermeabili. Il meglio che possa offrire il mercato europeo. Tessuto bellissimo, resistentissimo, ingualcibile. Impermeabilizzazione permanente, brevetto IMPRANIL - BAYER, LEVERKUSEN. L'impermeabile SUPERDELFINO può essere lavato infinite volte, mantenendo inalterati pregi e caratteristiche. Confezione di lusso. Modelli ALTA MODA 1962. Garanzia anni cinque. In ESCLUSIVA ASSOLUTA PER TRIESTE da TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro n. 20, II p.

DOMANI alle ORE 18 si inaugura in corso Italia 4 il nuovo modernissimo negozio di calzature di lusso

ROSINI

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti per il Signore e la Signora

"un VALSTAR val sempre più di quel che costa"

CON FILATI RHODIATOCE

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli regalo Via Mazzini, 29

FAR COINCIDERE GLI INTERESSI DI TRIESTE E GORIZIA

Due lettere sull'Aeroporto

Il Sindaco di Gorizia, dott. Poterzio, confuta all'ing. Bartoli alcune delle argomentazioni sull'importante realizzazione

La lettera dell'ing. Bartoli al Ministro Andreotti sul problema dell'aeroporto giuliano di Ronchi ha avuto una eco a Gorizia di cui si è fatto interprete, pure con una lettera, il Sindaco della città isontina dott. ing. Poterzio. La pubblichiamo facendo seguire la replica dell'ing. Bartoli. Ecco la lettera dell'ing. Poterzio:

Caro Bartoli, la lettera da Te diretta all'on.le Andreotti e riprodotta sul «Piccolo» del 4 ottobre u.s., nella quale tratti ampiamente il problema delle comunicazioni aeree della nostra Regione, è stata letta da me con vivo interesse ma, lasciamelo dire, anche con altrettanto dispiacere. Penso non potrà sorprenderTi ch'io, non solo come Sindaco, ma innanzitutto come cittadino di Gorizia, Ti manifesti tale mio risentimento, ove tu stesso vorrai riflettere sugli argomenti da Te usati per far prevalere e far accogliere la Tua richiesta a profitto dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sarebbe fuori posto, se non assurdo, pretendere che Trieste non trovasse in Te un fervido sostenitore e difensore dei suoi bisogni e dei suoi interessi, ma con altrettanta fondatezza ritengo sia lecito affermare che tale generoso e necessario compito non possa, nè debba essere svolto a danno di alcun'altra città consorella della medesima Regione, piccola o grande che sia, ove si voglia evitare la frattura di quella solidarietà e di quell'unità di azione e di spiriti che particolarmente qui tra noi al confine, giudico necessarie. La crudezza con la quale Tu, caro Bartoli, hai chiesto «sic et simpliciter», la soppressione del servizio aereo facente capo a Gorizia, per trasferirlo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, devo mio malgrado considerarla più che spiacevole, irriguardosa per la nostra città, specie se messa in relazione ai tanti titoli e motivi che anch'essa detiene e può legittimamente accampare, per chiedere di non essere ulteriormente mutilata e declassata più di quanto è già stata anche e specialmente nel campo delle comunicazioni. Non è il caso che mi soffermi a discutere con Te, nè con altri interessati, sulla validità dei motivi addotti per giustificare o quantomeno spiegare la tenacità con la quale si vuole privare Gorizia del proprio aeroporto e del servizio che esso svolge. Diversamente molte delle argomentazioni usate a tal fine potrebbero essere contestate e se ne proverebbero l'inconsistenza e l'artificiosità.

Ciò che invece non posso sottacere, è l'assenza, purtroppo anche da parte Tua, di quella comprensione che pure la piccola Gorizia merita riscuotere, specie quando chiede, come ha diritto, di non essere ulteriormente sacrificata e mortificata, come appunto accadrebbe ove la Tua richiesta venisse accolta. Senza che poi Trieste, praticamente e di fatto, nulla di utile ne ritrarrebbe. Il che è altrettanto documentabile.

Tutto ciò ho voluto dirTi, caro Bartoli, non per amore di polemica, nè al fine di contestare o sminuire l'attività meritoria che Tu stai tuttora svolgendo per alleviare le necessità della cara consorella Trieste; ma più semplicemente per riaffermare la mia convinzione, condivisa da tutti i miei concittadini, che non è con la soppressione del nostro aeroporto che si risolverebbe il problema delle comunicazioni interessanti Trieste ed il resto della nostra Regione. Semmai si risolverebbero interessi e aspirazioni particolari che col citato problema generale hannó poco da vedere e meno da spartire.

La risposta dell'ing. Bartoli:

Caro Poterzio, mi rendo conto della Tua amarezza e dei Tuoi doveri di «tutore primo» degli interessi della Tua città; fece altrettanto, a proposito dell'aeroporto di Gorizia, il Tuo predecessore amico Bernardis. Egli era consapevole della inevitabilità della costruzione di un moderno aeroporto regionale con piste di cemento, abilitato ai servizi nazionali e internazionali, ma non ritenne, per evidenti motivi sentimentali e locali di rispetto, di aderire al nostro Consorzio.

Decisione favorevole hanno, invece, assunto responsabilmente gli Enti pubblici della Sua Provincia, Amministrazione provinciale e Camera di commercio compresi.

Tu comprendi come Trieste, dopo aver goduto 35 anni fa di servizi aerei giornalieri con lo Adriatico e la Valle Padana, non poteva nè può rinunciare a riavere un efficiente aeroscalo. Se la città si fosse imposta, fin dal 1954, come Genova, Venezia e Palermo avrebbe forse ottenuto dal Governo, assegnati in forma di contributo, i miliardi occorrenti per la costruzione di una grande aerostazione sul mare. Trieste è stata ragionevole e al dispendio di ingenti mezzi ha preferito l'utilizzazione del campo demaniale di Ronchi, campo scelto per il nuovo aeroporto dalle competenti Autorità del Ministero della Difesa, unicamente a quelle della Direzione generale dell'Aviazione Civile.

Che tale decisione comportasse un ridimensionamento del campo di Merna era pacifico; ciò hanno ben compreso gli enti consorziati, compresi quelli della provincia di Gorizia e in particolare Monfalcone e Grado, senza contare i Comuni minori di quella plaga, che hanno costituito, nel 1956, il primo nucleo del Consorzio.

Nessuna intenzione da parte del Consorzio di danneggiare Gorizia, anzi sono stato io stesso a perorare e a confortare l'azione del precedente direttore generale dell'Aviazione Civile, gen. Abbriata, per il potenziamento del campo di Merna, da sviluppare per i servizi turistici, per l'Aero Club e per la costituzione di una scuola avieri che dovrebbe dare alla Tua città un aiuto ben superiore a quello odierno procurato dagli scarsissimi passeggeri in transito sull'attuale linea.

Ti dirò che sono stato presente quando il gen. Abbriata approvò (trovandosi a Ronchi) i progetti di una prima sistemazione dell'aeroporto di Gorizia con una spesa iniziale di 40 milioni di lire.

La richiesta di trasferimento a Ronchi della linea con Roma è scaturita recentemente dalla circostanza del ritiro, del resto scontato, da parte della «Alitalia» dei DC3, che non intende, dopo 25 anni di servizio, utilizzare nei tragitti comportanti trasvoli di montagne, non sopportando gli apparecchi, nè i viaggiatori altezze superiori ai 3.000 metri; infatti i voli invernali avverrebbero fuori dei margini di sicurezza.

Certo può recare dispiacere a Te e ai Tuoi concittadini il trasferimento della linea, ma nessuno può nascondere che la stessa linea serva ora unicamente per l'andata a Roma e il ritorno più o meno vuoto nel percorso limitato al tratto Venezia-Gorizia.

I Tuoi cittadini in un sereno giudizio debbono non dimenticare i legittimi interessi di Trieste, città portuale di 300 mila abitanti, fonte reale di traffico aereo (passeggeri e merci) e tener presente degli interessi, altrettanto legittimi di tutti i centri minori della Tua provincia, che nel sorgere di un moderno aeroporto ravvisano il costituirsi di condizioni più favorevoli allo sviluppo del turismo e di altre attività economiche.

Giova ripetere la realtà evidente che il nuovo aeroporto e l'attuale ed ulteriori linee aeree resterebbero in esercizio, nell'ambito della provincia di Gorizia, ad una distanza dal capoluogo che è circa la metà di quella esistente fra Ronchi e Trieste.

Caro Poterzio, non esprimo alcun risentimento per la Tua fervida difesa per gli interessi di Gorizia, ma non posso convenire nel Tuo giudizio di essere stato incomprensivo verso la Tua città, che ho sempre difeso come la mia e seguito, ovunque mi capiti, a difenderla negli interessi comuni.

Se Gorizia dovesse considerarsi declassata per lo spostamento di 15 chilometri del suo campo di aviazione, cosa dovrebbe dire Trieste? Dobbiamo essere equi nei giudizi. Certo le mie considerazioni possono essere criticate, ma sono convinto che gli Enti pubblici della Tua provincia, prudentissimi, avevano tenuto conto ogni aspetto del problema prima di venir a far parte del nostro Consorzio; debbo, invece, respingere decisamente la allusione a personali interessi ed aspirazioni particolari che col problema generale avrebbero poco da vedere e da spartire, perchè se vi sono interessi «particolari» per Ronchi questi si identificano con quegli «generali» e segnatamente perchè il Tuo giudizio, se fosse sereno, suonerebbe offesa alla intelligenza ed onestà dei 47 soci del Consorzio, Enti goriziani compresi.

Mi dispiace, caro Poterzio, di averTi amareggiato, non volermene e non polemizziamo.

Sessioni di studio al Seminario di Salisburgo

Il Salzburg Seminar in America Studies di Schloss Leopoldskron, Salzburg, Austria, organizza ogni anno sessioni della durata di quattro settimane ciascuna; il prossimo anno i corsi invernali avranno inizio il 7 gennaio. Il programma comprende le tre sessioni seguenti: American Foreign Policy, 7 gennaio - 3 febbraio 1962; American Literatura and Mass media, 11 febbraio - 10 marzo 1962; The American Economy, 18 marzo - 14 aprile 1962.

Come negli anni precedenti, il Corpo accademico è costituito da noti professori americani. Ai candidati dei vari Paesi europei che verranno scelti per i loro meriti sono offerte delle borse di studio per assistere ai corsi. Il prof. James R. Connor, vicedirettore del Seminario, accetterà le domande di partecipazione ed intervisterà i candidati presso gli uffici della USIS di via Galatti 1, dalle ore 15 alle 17 del 24 novembre p. v. Sono ammessi candidati di età non inferiore agli anni 25 o superiori agli anni 40, salvo eccezioni dovute a particolari motivi. I candidati dovranno dimostrare una buona conoscenza della lingua inglese e fornire attestazione della loro attività accademica o professionale. Coloro che ritengono di inoltrare domanda potranno richiedere l'apposito modulo presso gli uffici dell'USIS Trieste o direttamente al Salzburg Seminar in American Studies, Schloss Leopoldskron, Salzburg, Austria.

L'Istituto di studi americani di Salisburgo fu istituito nel 1947, quale prima istituzione in Europa dedicata allo studio specializzato degli Stati Uniti. Si tratta di un'istituzione privata e indipendente a carattere educativo, finanziata da privati contribuenti americani ed europei. Il solo scopo del Seminario è quello di offrire ad intellettuali europei il meglio di quanto le scuole di pensiero e gli istituti di istruzione americani sono in grado di dare in campi di reciproco, attuale interesse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: 200.a recita con: «La fiaccola sotto il moggio», di G. D'Annunzio.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia spettacoli d'oggi, presenterà: «Un cannone per Mariù», con Giancarlo Cobelli e Didi Perego. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (telef. 24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti (telef. 36372).

TEATRO MODERNO. Lunedì 16 e martedì 17 ottobre, eccezionale spettacolo teatrale, con Lucio Carano, Pupa Paris e il Versailles Ballet e Leo Bruni con la sua orchestra, nella rivista: «I miliardari». Sullo schermo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Prezzi: platea lire 400, galleria lire 300.

TEATRO NUOVO
La Compagnia Spettacoli d'Oggi presenta
UN CANNONE PER MARIU'
con
Giancarlo Cobelli e Didi Perego

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor con G. PECK - D. NIVEN A. QUINN - S. BAKER I. PAPAS - G. SCALA

Alessandro Blasetti
il grande regista di EUROPA DI NOTTE ha realizzato il suo capolavoro
Io amo tu ami
che inaugura la stagione 1961-62 al CAPITOL da OGGI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico corale, con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Trieste e del coro «G. Tartini». Direttore il maestro Mario Bugamelli. Istruttore del coro, il maestro Giorgio Kirschner. Prezzi: platea lire 300 galleria lire 100.
ARCOBALENO. 14.30: «Il federale». Il film che tutta Trieste attende di vedere, con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. Per disposizione del produttore sono vietate tutte le tessere e omaggi, fino al 15 ottobre.
EXCELSIOR. 16: «L'arciere verde». Un giallo classico di Edgar Wallace con G. Fröbe e K. Dor.
FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film; con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.
NAZIONALE. 14 - 17.50 e 21.45: «Spartacus». in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16. Un'attesissima prima, un altro grande film di Ingmar Bergman: «Monica e il desiderio», con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Ho messo a nudo il suo amore, i suoi sentimenti, i suoi istinti di femmine... I. Bergman. Vietato ai minori

ALABARDA. 16. Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Buona notte avvocato!». Film irresistibile, più comico dei comici, due ore di risate, con Giulietta Masina, Vittorio Caprioli e Tina Pica.
AURORA. 16: «Pagare o morire», con Ernest Borgnine. La storia del tenente Petrosino e della sua drammatica lotta contro la mafia.
CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami», Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Quarta settimana di grande successo del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins e H. Harareet.
GARIBALDI. 16: «La leggenda di Tom Dooley» con Michael Landon e Jo Morrow.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ultimo giorno a grande richiesta: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «La stagione del sole». Un trionfo europeo, con Y. Ishihare e M. Tsugawa. Scene d'amore audaci nella stagione della carne e della passione. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «L'occhio che uccide», technicolor allucinante, come un passo di danza sul precipizio del delitto e della follia, con Moira Shearer e Carl Boehm. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Operazione commandos». Il capolavoro di Lewis Milestone, con Dirk Bogarde, Denholm Elliott e Akim Tamiroff. In technicolor.
VIALE. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Un uomo diabolico messo di fronte agli uomini per rispondere della sua malvagità.
VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope metrocolor: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Romantico, polemico, drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Seminole», avventuroso technicolor, con Rock Hudson, Anthony Quinn e Barbara Hale.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope: «Le colline dell'odio» con Robert Mitchum e Gia Scala. Capolavoro Metro.
ALDEBARAN. 16.30: «Mincorenni e roibite». Un film di scottante attualità, con Pascale Audret, Claude Titre e Sophie Daumier.
ARISTON. 16: «Kapo». Un titolo che non dimenticherete mai, nel capolavoro che ha onorato la cinematografia italiana e mondiale. I grandi interpreti: Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed Emanuelle Riva. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Un piede nell'inferno». Un drammatico ed avvincente technicolor, con A. Ladd.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Vento di terre selvagge», con Robert Mitchum. Domani: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan».
IDEALE. 16: «Spade senza bandiere», avventuroso film cinemascope a colori, con Leonora Ruffo, Gerard Landry e Claudio Gora.
LUMIERE. 17: «Le avventure di Marco Polo» (Uno scozzese alla Corte del Gran Khan), con Gary Cooper e Lana Turner.
MARCONI. 16: «Le donne sono deboli». Un film a colori, passionale, spregiudicato, brillante, con Jacqueline Sassard e Alain Delon.

NOVO CINE. 16: «Dunya la figlia della steppa». Grande capolavoro, in technicolor, con Eva Bartok e Jven Desny. Grande successo.
RADIO. 16: «Improvvisamente la estate scorsa», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn. Vietato ai minori.
ODEON. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, nello spassoso cinemascope: «Siamo due evasi».
SECOLO. 16: «Verboten», con J. Best, R. Widmark, G. Joung e Gia Scala.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Il nostro agente all'Avana», con Alec Guinness e Maureen O'Hara.
ROMA. Chiuso.
VERDI. Chiuso.

Notiziario alpino

E' uscito in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie con varie escursioni di notevole interesse per gli alpinisti e per gli escursionisti. Figura anzitutto il programma delle gite sociali per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, di cui vogliamo solo ricordare quella a Sesto al Reghena, noto per la sua antica basilica longobardica e alle sorgenti del Livenza a Gorgazzo, celebrate per il magnifico colore azzurro dell'acqua; rientrano poi nel programma una visita alla scuola dei mosaicisti di Spilimbergo e un soggiorno natalizio al rifugio Nordio e a Cortina d'Ampezzo. Segue la relazione sull'offerta della bandiera nazionale per il rifugio Guido Corsi da parte dell'ANA di Trieste e una relazione sul XXVIII convegno estivo del GARS sulle Dolomiti della Val Pesarina. Vengono date informazioni sulla riapertura del sentiero sui Due Pizzi, intitolato alla memoria dell'ing. Arturo Ziffer, che venne riattato dagli Alpini del battaglione Gemona. Viene resa nota la pubblicazione a cura del GARS della prima serie degli Itinerari alpini, compilata da Cirillo Floreanini e Attilio Tersalvi. Di particolare interesse per i giovani sono le nuove norme, emanate dalla sede centrale del CAI per il rilascio dei certificati per l'ammissione alle truppe alpine. Chiude il Notiziario una relazione sulla campagna speleologica della Commissione grotte «Eugenio Boegan» sull'Altipiano dell'Alburno.

Corsi all'ENCIP per lavoratori disoccupati

Continuano all'ENCIP le iscrizioni ai corsi di radiotecnica e di televisione, riservati ai lavoratori disoccupati. I corsi avranno inizio il 16 ottobre e dureranno otto mesi. Le lezioni si terranno tutti i giorni, durante le ore diurne, e si svolgeranno nel laboratorio della scuola, modernamente attrezzato. Il programma pratico si basa sulla costruzione delle singole parti degli apparecchi radio e televisivi, sul montaggio degli stessi e sulla taratura con gli appositi strumenti di misura. Gli allievi ricevono gratuitamente i testi scolastici e il materiale per le esercitazioni di laboratorio, comprese le scatole di montaggio per gli apparecchi radio e televisivi.

Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, giornalmente durante le ore d'ufficio. Gli interessati sono invitati a presentare subito la propria domanda, poichè le iscrizioni verranno chiuse appena raggiunto il numero prescritto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Arance	118	330	235
Limoni	94	165	147
Kaki	47	59	59
Mele I	94	118	118
Mele II	36	88	59
Pere I	129	188	141
Pere II	88	153	106
Uva	65	165	129
Bietole	20	110	85
Cav. cappucci	36	59	47
Cav. fiori	36	47	41
Cav. verze	24	36	29
Cicoria	30	40	35
Cipolla	40	50	45
Fagioli da sgusciare	118	165	141
Fagiolini	118	153	141

Nuovo ciclo addestrativo al Centro dell'ENAIP

Con una cerimonia inaugurale, svoltasi presso il Centro di addestramento professionale di via dell'Istria 57, si è aperto il ciclo addestrativo dell'ENAIP per l'anno scolastico 1961-1962. La manifestazione viene ad assumere quest'anno un significato del tutto particolare in quanto mette in risalto l'alto grado di funzionalità raggiunto dall'Ente nella nostra provincia. Proprio per tale motivo il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha riconfermato il finanziamento per i complessi addestrativi dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale di Trieste e Muggia, dopo il noto provvedimento del Ministro Sullo, volto a disciplinare l'intera attività dei Centri professionali.

La maggior innovazione apportata alla preparazione professionale dei giovani riguarda la durata del ciclo di addestramento che sarà biennale. Le specializzazioni alle quali i giovani vengono avviati sono: radioriparatori e radio TV, tornitori, meccanici, elettrauto, elettricisti. Nel corso dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico ha preso la parola il direttore del Centro di Trieste, per. ind. Antonio Susovsky, il quale ha illustrato il programma dell'attività scolastica ed i criteri didattici che la informano. Successivamente il direttore provinciale Mario Decarli ha puntualizzato i caratteri della preparazione professionale ed ha espresso ai giovani iscritti alle varie specializzazioni l'augurio di un proficuo lavoro anche a nome della presidenza provinciale delle ACLI. Gli allievi hanno quindi assistito ad una Messa propiziatrice celebrata dall'assistente mons. Costante Sieff.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 ottobre: differite casi 2; scarlattina 2, febbre tifoidea 4, morbillo 4, varicella 6, pertosse 2, parotite ep. 2, febbre melitense 1 (fuori comune), epatite infettiva 3.

SPETTACOLI

Bugamelli dirige il quinto concerto



Il maestro Bugamelli

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il Concerto Sinfonico Corale con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Trieste e del Coro «G. Tartini».

Direttore il maestro Mario Bugamelli. Istruttore del Coro il maestro Giorgio Kirschner.

Verrà eseguito il seguente programma: Cimarosa, «Il matrimonio segreto», Ouverture; Musiche polifoniche e folcloristiche di autori diversi; Bugamelli, «La notte Santa», Quadro sinfonico per Voce recitante Coro e Orchestra, Versi di Guido Gozzano, Voce recitante: Giovanni Gnezutta. (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Iniziati gli abbonamenti alla Società dei Concerti

Ieri dalle 18 alle 20 si è iniziata e durerà tutta la settimana, la distribuzione delle tessere ai soci della Società dei concerti nella sede del Teatro Nuovo verso il pagamento del canone sociale per la stagione che principierà il 28 ottobre, con la rappresentazione al Teatro Verdi dell'«Incoronazione di Poppea» di C. Monteverdi.

LE PRIME AL TEATRO NUOVO

Un cannone per Mariù due tempi di Giancarlo Fusco

Dovendo dare a ciascuno il suo, un discorso organico su «Un cannone per Mariù» di Giancarlo Fusco, che ieri sera ha aperto ufficiosamente la stagione al Nuovo, diventa impossibile. La facilità anche troppo fervida dell'autore di imbastire giochi di parole attorno al filo di un qualsiasi tema sconsiglia a priori l'avventura di affibbiare un ordine alle cose. Un ordine, non una intenzione, che invece c'è ed è quella di burlare un'epoca e un costume attraverso i suoi fenomeni più goffi e pazzi, riducibili — stringi stringi — al comune denominatore della dannosa retorica, del vuoto dietro un gonfio paravento, dell'esteriorità e della forma al posto della sostanza.

E' stato il turno, per questa rivista da camera, del famoso ventennio, dai postumi più immediati della prima guerra mondiale al primo allarme aereo del secondo conflitto. D'Annunzio e Marinetti, scioperi e manganelli, marcia su Roma, distrazioni borghesi, guerra di Spagna, tutto in strofe e strofette, in canzoncine, in parole in libertà talvolta senza senso, quasi mai senza un significato. Il cannone del titolo è ovviamente pretesto, cemento un po' surreale ma simbolico dell'intero spettacolo, al quale tra lazzi e parodie non manca un fondo di malinconia più che di amarezza. Non che tutto sia azzeccato e brillante; l'inizio ad esempio incespica più volte e mostra affanno anche per lo spettatore e qualche riferimento è più pesante del lecito, non presieduto da un vigilante senso critico. Ma presto il ritmo si fa più agile, le battute diventano più chiare e la platea, superata la fase del rodaggio, entra nel clima (e nella stravaganza) del lavoro, divertendosi e dimostrando di gradirlo. E' un grottesco, insomma, che parte aspro e arriva lieve, malgrado il barocchismo del suo sviluppo e le verità talvolta anche spiacevoli che rievoca.

Quanto, degli applausi che riceve «Un cannone per Mariù», Giancarlo Fusco lo deve agli animatori dello spettacolo? Pensiamo molto. Perchè i sette che compongono la compagnia sono davvero magnifici. Giancarlo Cobelli innanzitutto, protagonista e «vittima», dotato di una eccezionale comicità la cui materia prima è il dinamismo. E' un grande elogio se diciamo che ricorda (anche fisicamente) un Ridolini intellettualizzato. Non gli è molto distante la simpatica Didi Perego, scaltra antagonista nel lungo duello; ha la parodia nel sangue e compensa la mole con slanci e fatica generosissimi. Ma fatica e bravura sono di tutti, di Elio Crovetto (rimbalzato anch'egli dal cinema), di Pia Rame, Livia Grazioli, Liù Bosisio, Ombretta Colli, Mariella Zanetti. E aggiungiamo anche i rischi, chè iersera tutti, chi prima chi dopo, sono scivolati su un diabolico punto del palcoscenico, riprendendosi però abilmente senza cadere. Ci sono stati applausi e chiamate dopo il primo tempo e alla fine, da spartire logicamente anche alle musiche di Fiorenzo Carpi e agli esecutori del Quartetto jazz di Ceroni. Da stasera le repliche.

Vice

ALL'UNIVERSITA'

Corsi di olandese e russo e di italiano per stranieri

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze, istituita presso la Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino, porta a conoscenza degli studenti interessati che, come lo scorso anno, anche nel prossimo anno accademico 1961-1962 saranno effettuati corsi preparatori di lingua italiana per stranieri, di lingua olandese e di lingua russa. A questo proposito la direzione della scuola ritiene opportuno far conoscere come, da parte dei diversi organismi della Comunità Europea, vi siano pressanti richieste di traduttori per la lingua olandese. Ai corsi di lingua italiana e di lingua olandese potranno iscriversi non soltanto studenti già iscritti alla Scuola di lingue moderne o ad altre facoltà dell'Ateneo triestino, italiani e stranieri, ma anche persone estranee. Il corso di lingua russa sarà invece riservato soltanto a studenti regolarmente iscritti alla scuola o ad altre facoltà. A tutti i corsi saranno ammessi anche laureati in servizio presso la Università in qualità di assistenti.

Gli studenti regolarmente iscritti alla Scuola di lingue moderne non saranno tenuti al pagamento di ulteriori tasse, oltre quelle già stabilite per i rispettivi corsi. Agli studenti iscritti ad altre facoltà sarà richiesto il pagamento di una tassa di lire 10.000, da versare in un'unica rata, soltanto per il corso di lingua russa, mentre agli altri due corsi potranno partecipare gratuitamente. Gli stranieri e gli estranei, non ammessi al corso di lingua russa, potranno partecipare agli altri due corsi verso il pagamento della tassa di frequenza di lire 10.000 per ciascuno corso.

Le domande d'iscrizione, redatte in carta semplice o indirizzate al direttore della scuola, dovranno essere presentate allo sportello della Scuola di lingue moderne entro il giorno 20 ottobre. L'inizio delle lezioni e l'orario dei rispettivi corsi sarà comunicato con avviso successivo. Con l'occasione, la direzione della scuola comunica anche che le domande di ammissione ai corsi regolari di lingua francese, inglese, spagnola e tedesca, in vista dell'esame di ammissione che avrà luogo il 16 corrente, saranno accettate fino a tutto il giorno 14.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Nel gruppo 2 si profilano situazioni di crisi che non dovrebbero trascinarsi ancora a lungo. La somma dei ritardi delle 6 cinquine, che costituiscono questo gruppo, è ormai di 162 settimane contro le 90 e le 47 dei gruppi 1 e X. In particolare evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 66 settimane; in buona fase anche la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 61 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 84 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, induce a ritentare il giuoco ancona sul gruppo X; ed in via subordinata, si può tenere presente anche il gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi del gruppo 2, mancano indicazioni utili.

FIRENZE — Il favore del pronostico in questa ruota va senz'altro al gruppo 1, nella cui serie di numeri spicca il ritardo di 78 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 giganteggia la cinquina dell'1 al 5, in ritardo ormai da 80 settimane. Nel gruppo X, mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Le considerazioni avanzate la settimana scorsa a favore del gruppo 1, debbono ritenersi tuttora valide.

ROMA — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X desideriamo mettere in evidenza ai lettori il ritardo di ben 102 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40; in buona fase anche la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 61 settimane. Nel gruppo 2, segnaliamo il ritardo di 5 settimane del segno corrispondente.

TORINO — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 1, induce il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 53 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, essendo uno dei più sperequati, merita senza meno il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA III — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 49 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: figura di 3 a Genova, con l'ambo 48, 66. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37 46, 55, 64, 73, 82). **Milano** cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli**, cadenza di 8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	.	.	2
CAGLIARI	.	x	2
FIRENZE	.	1	
GENOVA	.	1	x
MILANO	.	1	x
NAPOLI	.	1	x 2
PALERMO	.	1	
ROMA	.	x	2
TORINO	.	1	
VENEZIA	.	1	
NAPOLI 2.o	.	1	x 2
ROMA 2.o	.	x	

MOSTRE D'ARTE

Pannelli di Dequel

Si inaugura questa sera alle ore 18.30 presso la sede del Centro Isa - H per la casa, in piazza Oberdan 7, la mostra di una collezione di pannelli d'arredamento eseguiti dallo scultore Oreste Dequel. Tale mostra resterà aperta al pubblico giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30, sino a sabato 21 corrente.

Lucano alla Comunale

Dopo una breve pausa estiva, necessaria soprattutto per la compilazione del programma annuale delle mostre, la Sala comunale di arte, la cui commissione si è recentemente arricchita di due membri nelle persone del dott. Cisek e del dott. Montenero, direttore del Museo Revoltella, si aprirà sabato con una personale di Piero Lucano. L'artista concittadino vi esporrà circa trenta opere, paesaggi, nature morte e ritratti.

Da OGGI all'ARCOBALENO
CON INIZIO ALLE 14.30 IL FILM CHE TUTTA TRIESTE ATTENDE



PER DISPOSIZIONE DEL PRODUTTORE SONO ESCLUSE TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE FINO AL 15 OTTOBRE

4.a SETTIMANA DI SUCCESSO al Cristallo



IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO



OGGI AL FENICE
COMICISSIMA «PRIMA»


FERNANDEL
GINO CERVI
Don Camillo Monsignore ma non

UNA SERIE DI SINGOLARI DISGUIDI DOPO L'ORDINE DI LIBERAZIONE

Appena nella notte Salvatore Gallo ha lasciato il penitenziario di Ventotene

La Corte di Cassazione aveva deciso alle 10.26 del mattino la scarcerazione, ma solo alle 16.40 il telegramma era giunto a Catania - Guasto il ponte-radio con l'isola degli ergastolani - Grazie all'iniziativa dei carabinieri che hanno inviato una motovedetta della Guardia di Finanza per prelevarlo, il recluso innocente ha lasciato la galera

DAL NOSTRO INVIATO

Gaeta, 11

A tarda notte Salvatore Gallo — il protagonista di questo clamoroso quanto sconcertante «errore giudiziario» — ha lasciato con una motovedetta della Guardia di Finanza l'isola di Ventotene nel cui penitenziario ha trascorso sette anni per un delitto mai commesso.

Libero per la legge, il protagonista di questo sconcertante «caso» ha dovuto trascorrere tutta la giornata nel carcere. Fino alla fine il destino avverso si è voluto accanire contro Salvatore Gallo ed un improvviso guasto al ponte-radio che collega l'isola con il continente ha impedito che l'ordine di scarceramento emesso questa mattina dai giudici della Suprema Corte di Cassazione potesse giungere alla direzione del reclusorio.

Il programma, organizzato in collaborazione tra la polizia e i carabinieri di Gaeta prevedeva la immediata partenza per la Sicilia di Salvatore Gallo. Dire con esattezza se questo programma sia stato completamente realizzato è difficile anche perchè si è sviluppato nel corso della nottata quando già il giornale era andato in macchina.

I carabinieri di Gaeta, avuto l'ordine di interessarsi della traduzione dell'ex ergastolano hanno provveduto a chiedere al comando della Guardia di Finanza una motovedetta. Ed il mezzo navale è partito alle 19.20 di oggi dalla banchina del porto di Gaeta verso Ventotene. La stessa motovedetta è giunta nell'isolotto e nella nottata ha fatto ritorno a Gaeta. Salvatore Gallo secondo il programma organizzato dal comando dei carabinieri di Latina e dalla Questura — ha proseguito direttamente per Formia dove al Commissariato del luogo sono state espletate le formalità di rito.

«L'ex ergastolano — ha spiegato il Questore di Latina dott. Clemente Noè da noi interpellato telefonicamente — può recarsi in qualsiasi località della Penisola.

Mentre infatti per i liberati dal carcere vi è l'obbligo di recarsi nel luogo dove prima dell'arresto avevano la residenza, in questo caso il Gallo può sia tornare in Sicilia, e sia recarsi in qualsiasi altra città. Il nostro dovere come ufficio di pubblica sicurezza, è quello di concedere all'ex ergastolano il foglio di via necessario per raggiungere la destinazione che desidera».

L'improvviso guasto al ponte-radio che collega Ventotene con la terra ferma ha provocato non pochi contrattempi, mentre infatti al comando dei carabinieri era giunto alle 14.30 l'ordine di libertà per Salvatore Gallo, lo stesso provvedimento non era stato comunicato alla direzione del carcere. Poco dopo le 16 il capitano comandante la compagnia di carabinieri è riuscito a mettersi in contatto telefonico con il dott. Annechino direttore del penitenziario di Ventotene ed è stata questa una delle più singolari comunicazioni perchè mentre da una parte l'ufficiale dell'arma informava il funzionario che una motovedetta della Guardia di Finanza stava per salpare da Gaeta diretta a Ventotene per prelevare l'ergastolano-innocente, il dott. Annecchio, per tutta risposta spiegava al capitano che non avendo ancora ricevuto alcuna disposizione in merito non avrebbe potuto rilasciare lo sventurato Gallo.

Alle varie Prefetture non è evidentemente balenata l'idea di inviare l'ordine di scarcerazione con un mezzo diverso da quello della radio. Questo improvviso contrattempo sembra che più di tutti abbia lasciati disillusi i millecinquecento abitanti di Ventotene. Capeggiati dal Sindaco Vincenzo Assenzo, si erano preparati a dare un festoso addio a Salvatore Gallo. Il Sindaco aveva ottenuto il permesso di ricevere nella sede del Comune l'ergastolano innocente per una breve cerimonia. Certo qui non sono abituati, molto spesso a vedere aprire le porte del penitenziario per un ergastolano restituito alla società e ciò spiega l'ansia e la emozione per questa liberazione.

«Pazienza, dovrò restare ancora un altro giorno tra voi — ha affermato stamane al direttore del carcere lo sventurato Salvatore Gallo che da ieri ha abbandonato la cella n. 40 della zona 4 del penitenziario e che non sperava di lasciare in nottata Ventotene — vuol dire che potrò tornare solo domani a casa mia. Da quando ho saputo che sarei stato liberato ho un solo desiderio: riabbracciare i miei cari e rivedere le mie terre dove ho vissuto cinquanta anni, spero di dimenticare questa brutta avventura. Ma credo che sarà molto difficile».

Quello che è accaduto nella «cittadina» è ancora avvolto nell'ombra. Vi è chi sostiene che lo sventurato Salvatore Gallo sia venuto a conoscenza della drammatica notizia domenica sera mentre era intento insieme con i compagni ad assistere alla trasmissione televisiva. Assalito da una violenta emozione, colui che fino allora credeva il fratello deceduto nel vederlo invece sul teleschermo è svenuto. Altri invece sostengono che la notizia gli sia stata comunicata dal direttore del penitenziario il quale aveva assistito alla trasmissione del telegiornale. La reazione ad ogni modo sembra sia stata la stessa.

Preoccupa sapere peraltro un particolare: oggi che il ponte-radio si era guastato a Ventotene, funzionava la TV?

«In questi giorni, da quando cioè ha saputo che Salvatore Gallo era soltanto il protagonista di un errore giudiziario — ha affermato il direttore del carcere — mi sono preoccupato di lasciarlo libero e di farlo dormire in un ufficio dove avevo fatto approntare una brandina di fortuna, se avessi avuto in tempo l'ordine lo avrei lasciato libero subito: anche perchè questo caso ha eccitato non poco gli altri ergastolani».

Era stata una mattina questa iniziata a Roma in modo drammatico e all'insegna del «bisogna far presto». Già dalla sera prima era giunto da Catania il documento che comprovava l'identità di Paolo Gallo, quello stesso documento che aveva impedito nella mattina di ieri ai giudici della Corte di Cassazione di restituire la libertà allo sventurato siciliano. La procedura è stata celere. La Corte di Cassazione dopo mezz'ora di Camera di consiglio su parere favorevole del Procuratore generale ha ordinato la scarcerazione di Salvatore Gallo «se non detenuto per altra causa». Alle 10 e 26 minuti un telegramma è partito dalla Procura generale presso la Corte di Cassazione diretto alla Procura della Corte di Appello di Catania, la quale a sua volta avrebbe dovuto trasmettere l'ordine di scarcerazione al penitenziario di Santo Stefano dell'isola di Ventotene. Purtroppo la interruzione per il maltempo del ponte radio ha impedito che l'ordine giungesse nella mattina. Come dire la sfortuna si è ancora accanita contro Salvatore Gallo.

Nelle ultime 24 ore la Corte Suprema che doveva pronunciarsi sull'istanza di revisione e sulla richiesta di libertà per l'ex ergastolano aveva impegnato con il Ministero della Giustizia una gara. Al Ministero, infatti, si stava istruendo con altrettanta celerità la complessa pratica per concedere la grazia a Salvatore Gallo qualora per un ostacolo di carattere procedurale la libertà condizionale non avesse potuto essere concessa. Ma le cose da questo punto sono andate per il meglio. In mezz'ora i giudici della Cassazione hanno, invece stabilito di far riacquistare la libertà a Salvatore Gallo, comunicando con un telegramma cifrato la decisione a Catania. Ma il telegramma, partito alle 10.30 è stato aperto appena alle ore 16.20 dal segretario capo dott. Montuoro. Alle ore 16.40 la Procura generale di Catania ha inviato al direttore del penitenziario di Santo Stefano un telegramma in cifra per ordinare l'immediata scarcerazione di Salvatore Gallo, se non detenuto per causa diversa dal fratricidio per cui condannato all'ergastolo. (E il ponte radio non funzionava).

Per vero il dirigente della Procura generale di Catania dott. Gulinelli, quando ha appreso la notizia della decisione della Suprema Corte di mettere in libertà provvisoria Salvatore Gallo in attesa del processo di revisione, ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa che si trattava della soluzione migliore per riparare nel più breve tempo all'errore di interpretazione commesso, condannando Salvatore Gallo per il fratricidio non commesso».

Al Palazzo di Giustizia di Catania nei giorni di mercoledì e sabato non c'è ufficio pomeridiano (forse è stata applicata la «settimana corta»). Data la eccezionalità del caso, però, prima di allontanarsi, alle ore 14, il dirigente della Procura generale aveva dato disposizioni affinchè tutti i funzionari interessati all'attuale trafila del «caso Gallo» — e cioè il segretario generale dott. Montuoro, gli addetti all'ufficio cifra (per la eventualità che il telegramma fosse cifrato) e personale subalterno — ritornassero straordinariamente in ufficio sin dalle ore 15.30, in attesa della comunicazione telegrafica della Suprema Corte.

Mario Foschini

TUMULTUOSO ARRIVO dell'ex prigioniero a Formia

Formia, 11

Salvatore Gallo è giunto a bordo della motovedetta della Guardia di Finanza «Tenente Angelini» alle 00,24, con a fianco due carabinieri. Erano ad attenderlo due dei suoi legali e numerosi giornalisti, fotoreporter e cineoperatori. Il Gallo, che veste un abito marrone con cravatta nera e collo della camicia slacciata, appare visibilmente affaticato. I suoi accompagnatori urlano di non disturbarlo poichè ha sofferto molto.

Giornalisti, fotoreporter e cinereporter hanno rotto, subito dopo l'arrivo della motovedetta, lo sbarramento della forza pubblica penetrando sul molo della Scuola nautica della Guardia di Finanza. I carabinieri e finanzieri hanno cercato di respingerli, ma invano. Uscito dal molo della Scuola nautica accompagnato dagli avvocati, il Gallo è salito a bordo di una autovettura «Lancia Appia» della polizia con la quale è stato trasportato nella Stazione dei carabinieri di Formia. Una volta entrato nell'edificio, sono stati chiusi i cancelli. Fotografi e giornalisti si sono accalcati presso lo sbarramento. Erano esattamente le 00,42.

L'avvocato Lazzara, è giunto alla Stazione dei carabinieri di Formia dove è stato condotto Salvatore Gallo, alle 00.50. Pochi attimi prima del suo arrivo, un suo collaboratore ha dichiarato ai giornalisti e fotografi presenti che l'ex ergastolano terrà domani a Roma una conferenza stampa.

Salvatore Gallo andrà ad abitare col figlio Concetto Paolo di 22 anni, meccanico, che dimora a Testa Dell'Acqua, una borgata del Comune di Noto, a 37 chilometri da Siracusa. Concetto Paolo Gallo abita con lontani parenti in quanto il fratello Sebastiano di 28 anni dimora a Gela dove si è sposato con Mela Gallo.

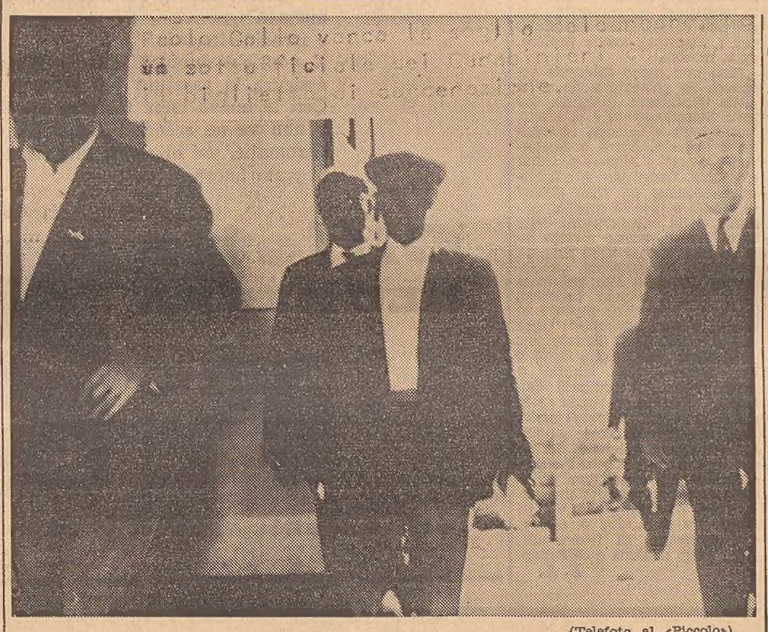
Salvatore Gallo è uscito poco dopo la 1.20 dai locali del Commissariato di Pubblica Sicurezza. Prima di uscire si è soffermato dietro i cancelli dell'ingresso per lasciarsi fotografare e rispondere a qualche domanda dei giornalisti.

In particolare egli ha detto di non sapere il motivo per cui il fratello si sia nascosto per circa sette anni. Salvatore Gallo ha anche detto di aver supposto «una pazzia» del fratello.

FINITA L'«AVVENTURA DEI SETTE ANNI» DI PAOLO GALLO

Il «redivivo» portato in carcere sotto l'accusa di calunnia aggravata

E' stato il Procuratore della Repubblica di Ispica a chiedere che il fermo venga prolungato - L'ingresso ieri mattina nella prigione di Ragusa



(Telefoto al «Piccolo»)

Paolo Gallo (al centro) entra nel carcere di Ragusa scortato da carabinieri e agenti di P.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ragusa, 11

Stamane alle ore 9.30 circa la porta del carcere giudiziario di Ragusa si è aperta per accogliere un ospite d'eccezione: Paolo Gallo, il «redivivo» di Avola.

Paolo Gallo che nel trasferimento dalla caserma dei carabinieri all'Istituto di pena è stato accompagnato dal brigadiere Bonanno del Gruppo carabinieri di Ragusa e da due militi in borghese, appariva tranquillo e nella sala di consegna del carcere, mentre veniva svolta la normale prassi, si è intrattenuto a parlare con alcuni agenti di custodia, ai quali ha raccontato anche qualche episodio della sua «avventura dei sette anni».

La decisione dell'autorità giudiziaria di prolungare il fermo di Paolo Gallo associandolo alle locali carceri, sembra sia stata determinata da una richiesta di fermo avanzata dal Procuratore della Repubblica di Ispica motivata dalla necessità di svolgere ulteriori indagini di polizia giudiziaria, per accertare se Paolo Gallo si è reso responsabile di calunnia aggravata nei riguardi del fratello.

L'articolo 368 del Codice penale prevede la reclusione da due a sei anni per «chiunque con denunzia, querela, richiesta o istanza anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'autorità giudiziaria o ad un'altra autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato».

«La pena è aumentata se si incolpa taluno di un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni, o un'altra pena più grave. La reclusione è da quattro a dodici anni, se dal fatto deriva una condanna alla reclusione superiore a cinque anni; e da sei a venti anni, se dal fatto deriva una condanna all'ergastolo».

Paolo Gallo intanto è stato ospitato in una cella della sezione giudiziaria e il trattamento che gli viene riservato non è diverso da quello dettato dalle normali disposizioni che regolano la vita degli altri detenuti nel carcere giudiziario di Ragusa.

Nella mattinata era giunto il fratello Giuseppe, che vive in una campagna in contrada «Testa dell'Acqua» nel territorio di Noto, in provincia di Siracusa. Giuseppe ha 60 anni ed è il più grande dei fratelli Gallo. Egli è stato sempre il «giudice conciliatore» della sua turbolenta parentela. A lui, appena diciassettenne, il padre, morendo, aveva affidato i fratelli più piccoli. E il buon Giuseppe ha sempre cercato di compiere con slancio affettuoso la missione affidatagli dal genitore. In varie occasioni, infatti, egli ha dovuto intervenire a far da paciere fra Paolo e Salvatore, che non andavano mai d'accordo per divergenze di carattere.

Giuseppe era venuto a Ragusa per chiedere di poter vedere suo fratello Paolo, ma all'arrivo gli è stato detto che la sua richiesta non poteva essere accolta perchè Paolo Gallo era stato trasferito in carcere. A questa notizia egli è apparso molto addolorato: «Speravo di poter riabbracciare Paolo — egli ci ha detto — anche perchè ero molto preoccupato per il suo stato di salute. Infatti i giornali hanno parlato di choc, di cattive condizioni fisiche... e poi dalle fotografie si vede che mio fratello ha sofferto molto. Sono sette anni che non lo vedo! Ma come sta mio fratello? Perchè l'hanno portato in carcere?».

«L'amarezza per non poter rivedere mio fratello Paolo — ha soggiunto Giuseppe Gallo — è stata in certo senso compensata dalla notizia secondo la quale la Corte di Cassazione ha deciso di far scarcerare Salvatore. Sono molto contento per la notizia, ma vorrei che tutta questa storia avesse fine al più presto e che anche Paolo tornasse tra i suoi cari e la pace tornasse nella nostra famiglia, fra tutti i fratelli».

Salvatore Gallo, una volta in libertà, quasi certamente si recherà presso uno dei figli in una campagna in territorio di Noto, questo secondo quanto afferma Giuseppe Gallo. Più tardi Giuseppe Gallo e la signora Cristina Giannone, moglie di Paolo Gallo e la figlia maggiore di questi Giuseppina, si sono incontrati. Giuseppe è andato incontro alla cognata e alla giovane figlia di questa, porgendo loro la mano. Ha chiesto notizie sullo stato di salute di Paolo e dopo aver avuto assicurazione dalla cognata che suo fratello stava bene, si è accomiatato affettuosamente dopo qualche istante dalle due donne.

La moglie di Paolo Gallo e la figlia Giuseppina, che nelle prime ore del pomeriggio erano state prelevate da due carabinieri al loro posto di lavoro presso una fabbrica per la lavorazione delle mandorle a Ragusa (le due donne prestano la loro opera in qualità di «sbucciatrici») per essere condotte alla caserma dei carabinieri, attendono di essere nuovamente sottoposte ad interrogatorio.

La notizia del trasferimento del marito Paolo Gallo dalla caserma dei carabinieri alle carceri giudiziarie è stata comunicata alla signora Giannone. La signora non ha avuto reazione ed il suo atteggiamento rimane oltremodo indifferente e sconcertante.

Circa la notizia dell'avvenuta scarcerazione di Salvatore Gallo è stato chiesto alla signora Giannone se era contenta che fosse stata restituita la libertà al fratello di suo marito. Ha così risposto: «Non posso essere contenta che mio cognato venga liberato perchè io ho sempre sofferto per colpa sua ed è colpa sua se mio marito mi ha lasciata sola con due figlie da mantenere per tanti anni».

L'autorità giudiziaria dovrà accertare se la signora Giannone era o meno al corrente della sopravvivenza del marito e se ebbe, dopo che il cognato era stato condannato all'ergastolo, contatti con il redivivo. Si dovrà accertare cioè se nei riguardi della donna si può procedere per il reato di calunnia.

Roberto Danieli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Giordano; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Complesso «I Gentlemen»; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile. Istantanee della Francia; 16.45: Da trecentomila a trentadue milioni. Piccola storia del suffragio universale in Italia; 17: Giornale; 17.20 Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dal Teatro Donizetti di Bergamo: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Primo giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Orchestre alla ribalta; 15: Ariele; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera: 20.30: «L'intervista». Radiodramma di Ezio D'Errico; 21.20: Harry Mancini e la sua orchestra; 21.35: Conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo»; 22.15: Radionotte; 22.30: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Torelli e Schubert; 14.30: Il Novecento in Germania; 15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di P. Grossi, G. Petrassi e R. Vlad; 19: Gli istinti degli animali; 19.15: Le classi sociali in Italia: la borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.10: A 25 anni dalla morte di Luigi Pirandello: «Pirandello da scoprire». Programma a cura di S. D'Amico; 22.30: Panorama dei festival musicali; 23.25: Libri ricevuti; 23.40: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra di Alberto Casamassima; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Ritratto di Trieste; 15.35: Amedeo Tomasi Trio; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete*: 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in Preludi e fughe: Bach, a) «Preludio e fuga in do min», b) «Preludio e fuga in re magg. n. 5»; 8.50 (12.50) Concerto sinfonico di musiche moderne dir. F. Previtali e D. Mitropoulos; 11 (15) Musiche di Anton Bruckner; 16 (20) Un'ora con Franz Schubert; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mozart, Mahler, Strauss; 19.15 (23.15) Musiche per complessi inconsueti.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali; 8 (14-20) Jazz party, con l'orchestra Jimmy McPartland e il quartetto Jaspar-Jones; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera: Lord Foley e Franck Baron al pianoforte; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet de bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Curiosità scientifiche; 19.05: Canzoni in vacanza; 19.35: La fabbrica del successo: San Paolo; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Genova. Conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo» e «Nicolò Paganini» (cronaca registrata); 23: Le meraviglie del mare: come nuotano i pesci; 23.25: Telegiornale.



Alle 21 di questa sera, sul «Programma nazionale» la RAI trasmetterà l'«Elisir d'amore», di Donizetti, ripreso dal «Teatro Donizetti» di Bergamo in occasione del Festival annuale dell'opera lirica del «Teatro delle novità». Interpreti ed esecutori dell'opera saranno: Renata Scotto (nella foto), Giuseppe Di Stefano, Giulio Fioravanti, Ivo Vinco, Bruna Rizzoli. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Maestro del Coro Giulio Bertola. Orchestra e Coro del «Teatro Donizetti» di Bergamo.

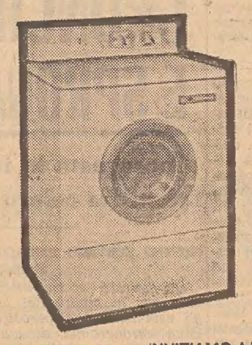


è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.



BENDIX
..... la lavatrice che lava da sola



9 modelli ad automatismo integrale

INVITIAMO LE NOSTRE GENTILI CLIENTI AD ASSISTERE ALLE DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELLE NUOVE BENDIX PRESSO LA CONCESSIONARIA

CO. TE. CO
PIAZZA DELLA BORSA 15 - TEL. 29066
(Galleria del Tergesteo) - TRIESTE

PHILCO

A piazzisti con automezzo
introdotti panificatori industria milanese offre rappresentanza per la vendita di estratto di malto e altri prodotti alimentari. Non rispondere se privi dei requisiti richiesti. — Scrivere CASELLA 81 C - SPI - MILANO

AZIENDA ANTINCENDI E FORNITURE NAVALI
CERCA AGENTE CON DEPOSITO
Stipendio e provvigioni. Scrivere a «ZENIT» Viale S. Agnello, 12 SAN GIORGIO A CREMANO (NAPOLI)

MARITTIMI
Compagnie estere cercano capo macchinista, 1.o macchinista, 1.o cuoco, secondo cuoco e terzo ufficiale coperta per navi da oltre 10.000 tonnellate. Inutile presentarsi senza requisiti patenti necessari. Rivolgersi: SORVEGLIANZA S.I.p.A., via CELLINI 3

ATLANTIC a Trieste da CHINO
CHINO si trova all'inizio di via Ginnastica



PREZZI NUOVI!
Il Calzaturificio di Varese ha creato per voi la serie speciale MEC realizzata con modelli moderni e di alta qualità
a prezzi veramente eccezionali:
L. 5.500 e L. 5.900
La serie MEC vi offre il massimo di praticità ed eleganza
CALZATURIFICIO DI VARESE
70 FILIALI CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA
Studio Damiani 1091

VASTI COMMENTI NEL MONDO POLITICO PER UNA DECISIONE DEL PONTEFICE

UN VIAGGIO NELL'AMERICA DEL NORD DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO

Ufficialmente mons. Cicognani parteciperà quale Legato al Congresso di dottrina cristiana nel Texas, ma non si esclude una sua particolare missione a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Il Cardinale Amleto Cicognani, il nuovo Segretario di Stato, si recherà alla fine di novembre negli Stati Uniti. L'annuncio ha destato un certo scalpore, anche se bisogna riconoscere, obiettivamente, che la notizia non è nuova di zecca. Già da alcuni mesi si sapeva che il Papa aveva designato il Cardinale Amleto Cicognani a suo Legato per il Congresso interamericano della confraternita della dottrina cristiana, che si aprirà appunto alla fine del prossimo novembre a Dallas, nel Texas; ma la scelta era avvenuta quando Amleto Cicognani era solo un Cardinale della Curia romana e non il successore di Domenico Tardini. E a quell'epoca, la cosa non aveva alcunchè di sensazionale.

Giovanni XXIII, come i suoi predecessori, nell'inviare un suo rappresentante all'estero, o per usare il termine più appropriato, un Legato, cerca sempre il Cardinale che abbia vissuto in quel determinato paese, come minimo possieda legami e vaste conoscenze presso il popolo avanti a cui rappresenterà il Pontefice. E' una norma di diplomazia elementare che non ha bisogno di spiegazioni. Basta ricordare che Amleto Cicognani è stato durante ventisette anni delegato apostolico a Washington per capire come Giovanni XXIII non potesse trovare un migliore ambasciatore.

Ma dal giorno in cui — pare sia stato nel marzo scorso — il Papa annunciò a Cicognani l'invio in America, la situazione è diversa. C'è stato il fatto nuovo, importantissimo, della nomina del Cardinale a Segretario di Stato, cioè Cicognani ha avuto dal Papa Giovanni l'incarico di governare la Chiesa. Questo muta completamente la fisionomia del viaggio. I cronisti a caccia di curiosità già fanno notare che mai, nessun Segretario di Stato s'è recato negli Stati Uniti. Ed è vero, perchè nel 1936, quando il Segretario di Stato Pacelli soggiornò per circa un mese negli Stati Uniti, il suo viaggio fu di natura privata, per motivi di riposo.

Ma durante quel mese, Eugenio Pacelli svolse più di una missione, favorì con la sua sola presenza la seconda elezione presidenziale di Roosevelt, che un dinamico sacerdote cattolico, Padre Coughlin, con infiammati discorsi alla radio e con la creazione di un movimento forte di circa nove milioni di uomini, minacciava da vicino; ebbe un lungo colloquio con Roosevelt sulla Germania nazista e sul pericolo che correva la pace; ottenne sia pure ufficiosamente, con l'espediente dell'invio a Roma di un inviato personale della Casa Bianca, una certa continuità di contatti diplomatici tra Stati Uniti e Santa Sede.

Del resto, bisogna proprio risalire all'epoca in cui Pacelli era Segretario di Stato per ritrovare l'innovazione di scegliere come Legato all'estero il Cardinale che collabora più strettamente con il Pontefice. Fino al 1934, la prassi vaticana voleva che il Segretario di Stato, colui che è considerato il Primo Ministro del Papa, non si allontanasse mai dal Vaticano, se non altro per essere il responsabile diretto della vita della Chiesa. Nel 1934, Papa Ratti decideva di inviare il Segretario di Stato Pacelli in Argentina, Legato al Congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires. E la decisione, meglio l'innovazione, era dettata da motivi politici e pratici: mandare un «inviato» che, resosi personalmente conto dei problemi e della vita dell'America Latina, potesse poi in avvenire adottare quelle soluzioni diplomatiche utili a risolvere i problemi. In parole povere, Pio XI preferì l'osservazione diretta del capo della diplomazia vaticana ai rapporti o alle relazioni di un altro cardinale.

Tutto ciò testimonia a sufficienza che il viaggio di Amleto Cicognani negli Stati Uniti non è limitato alla sola occasione di un Congresso di dottrina cristiana, per quanto possa essere notevole questa materia per la vita religiosa. Intanto, c'è da sottolineare che si tratta di una assemblea interamericana alla quale parteciperanno perciò i membri della gerarchia ecclesiastica di tutta l'America, anche quella latina, che i sussulti rivoluzionari, i mutamenti di Governo, le tendenze filosovietiche, hanno posto all'ordine del giorno della vita internazionale. La scelta del luogo del Congresso, il Texas, è stata fatta appunto per facilitare il viaggio dei presuli dell'America Latina. Come se questo non bastasse, c'è un altro particolare: Amleto Cicognani si tratterà solo tre giorni a Dallas, gli altri tre previsti nel suo programma li trascorrerà a Washington.

Naturalmente si può obiettare che sei giorni negli Stati Uniti non sono sufficienti per portare a termine una qualsiasi missione. Ma l'obiezione non è valida quando si tratta di Amleto Cicognani, vale a dire dell'uomo vissuto in America 27 anni di seguito, fino al 1958, quando Papa Giovanni lo chiamò a Roma per dargli la porpora cardinalizia. Nessun altro della Curia romana conosce uomini, situazioni e cose americane quanto l'attuale Segretario di Stato. Là dove ad altre persone occorrerebbero più giorni, per Amleto Cicognani sono sufficienti ore. Poi, va aggiunto che la sua nomina a Segretario di Stato è stata accolta da tutti gli americani con piena soddisfazione: fa sempre piacere vedere una persona conosciuta o un vecchio amico salire ad un ufficio di altissima responsabilità. E' facile prevedere quindi che le accoglienze saranno di un calore senza precedenti.

Il Cardinale Cicognani, che prenderà l'aereo il 27 novembre per Dallas, sarà accompagnato da poche persone: Mons. Pietro Palazzini, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio, il Dicastero sotto il cui patrocinio si svolge il Congresso, prelati della Segreteria di Stato ed un paio di gentiluomini come scorta. Tutte persone di estrema fiducia che certo terranno il più assoluto riserbo sulla natura dei contatti e dei colloqui del Segretario di Stato. Comunque, fin da oggi è cominciata la ridda delle ipotesi: c'è chi lo collega con la situazione internazionale, chi lo pone in relazione con i problemi dell'America Latina, chi infine punta tutto su un ennesimo tentativo della diplomazia vaticana per allacciare i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti.

Ognuna di queste ipotesi può essere valida, ognuna di queste ipotesi può essere ufficialmente smentita. Per sapere ciò che realmente accadde durante il viaggio di Pacelli, per conoscere i temi del colloquio di due ore che Pacelli ebbe con Roosevelt nel '36, fu necessario aspettare più di dieci anni. Furono approssimativamente resi noti dopo la guerra, quando Pacelli era già divenuto Papa da lungo tempo. Pensare di conoscere adesso quale azione sarà svolta da Cicognani tra la fine di novembre e i primi di dicembre negli Stati Uniti, è assurdo. Per il Vaticano, il Cardinale Segretario di Stato parte esclusivamente per il congresso texano. Per il Vaticano non c'è nulla di eccezionale che Papa Giovanni abbia scelto il Cardinale Cicognani, giacchè il suo invio era previsto vari mesi fa.

Ma chi segue le cose della Curia romana non può evitare di notare che un Cardinale nominato da appena un paio di mesi Segretario di Stato, difficilmente lascia il suo ufficio senza valide ragioni. Un ufficio, quasi un mondo, badate, di cui il Cardinale Cicognani, proprio per la sua lunga assenza dall'Italia, deve approfondire la conoscenza.

Benny Lai

Cella con doppia inferriata per l'ergastolano evaso da Cuneo

Torino, 11

Livio Giordano, il giovane ergastolano evaso sabato scorso dalle carceri di Cuneo e catturato ieri a Salmour, nei pressi di Fossano, è stato trasportato ieri sera alle «carceri nuove» di Torino e rinchiuso in una cella del «primo braccio», munita di una doppia inferriata: la stessa cella che ha già ospitato specialisti in evasioni come Vincenzo Barbaro. Prima di esservi rinchiuso, il Giordano ha chiesto di essere visitato dal medico, il quale gli ha medicato e fasciato i piedi, che mostravano profonde piaghe.

In tale cella, ed in isolamento, il giovane rimarrà finchè non sarà stata conclusa l'inchiesta giudiziaria per il reato di evasione.

SI INAUGURA OGGI A MONTECATINI

L'EUROPA IN FRANCOBOLLI

I musei postali di 9 Nazioni hanno aperto le casseforti per esibire tutte le loro preziose e rare collezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Montecatini Terme, 11

La seconda mostra del francobollo turistico «Europa a Montecatini» si aprirà domani; in serata avrà luogo l'inaugurazione ufficiale. Alla mostra hanno aderito i musei postali di nove nazioni (Austria, Svezia, Turchia, San Marino, Monaco Principato, Lussemburgo, Liechtenstein, Belgio e Danimarca), oltre a un centinaio di città e di collezionisti specializzati nella raccolta di materiale filatelico dedicato ai due temi fondamentali della rassegna, cioè il turismo e l'idea europea.

Si tratta di un complesso di collezioni di eccezione. Sia gli Stati ufficialmente presenti, come le città d'interesse turistico che hanno aderito, e i collezionisti privati, hanno inviato quest'anno alla mostra montecatinese francobolli, buste, cartoline, annulli speciali di manifestazioni, annulli pubblicitari meccanici di estrema rarità. Accanto alla pressochè unica collezione del presidente del Circolo filatelico di Montecatini e direttore delle Terme, professor Dino Scalabrino (il quale raccoglie francobolli e annulli sulle manifestazioni mediche europee), si vedranno infatti rarissime «prove di stampa» dei francobolli del Granducato di Toscana, di proprietà della signora Anna Maria Bongiovanni di Pistoia; e assieme alle collezioni di antichi Stati italiani del signor Ferrini Baldini di Arezzo, potranno essere ammirate le serie di annulli meccanici delle stazioni termali europee raccolti dal signor Corrado Bartolomasi, di Modena.

I pochi nomi citati non costituiscono che una minima parte della schiera di collezionisti di gran valore che espongono le loro raccolte a Montecatini: sarebbe infatti estremamente difficile elencare tutte le specialità filateliche che, nei cento e cento quadri esposti nel salone della «Locanda maggiore», si allineeranno a formare l'interessante mostra. Infatti, arrivata appena alla seconda edizione, «Europa a Montecatini» si è inserita nel numero delle più ricercate rassegne di filatelia internazionale: gli espositori fanno parte della schiera ridotta di collezionisti in possesso di valori postali di altissima quotazione, cosicchè sarà normale vedere nelle sale di esposizione francobolli quotati qualche milione, accanto ad annulli pubblicitari considerati unici al mondo e a fianco di cartoline commemorative di manifestazioni a carattere turistico o europeistico di cui si conoscono unicamente pochi esemplari.

Di grande significato la partecipazione degli Stati stranieri. Infatti i musei postali hanno aperto le loro casseforti per esibire — cosa che avviene assai di rado — i bozzetti originali dei francobolli, le prove di stampa, le tirature di colore diverso a quello definitivo, quel materiale preparatorio cioè delle emissioni filateliche che solamente qualche fortunatissimo privato collezionista riesce a poter inserire nelle sue raccolte. La grande sala del «Plaza Locanda Maggiore», nel centro di Montecatini, dove saranno esposte queste rarità dei musei postali, in mezzo a trofei di bandiere degli Stati partecipanti, costituirà sicuramente uno dei poli di maggiore attrazione per i visitatori, anche profani, della mostra.

Man non meno interesse susciterà la partecipazione delle città d'interesse turistico. Infatti Salsomaggiore e Riccione, Bordighera e Cannes, Stoccarda e Rapallo, Nizza e Aix-les-Bains, Parigi e Marsiglia, Gand e Pistoia, Baden-Baden e Karlsruhe, assieme ad altre decine di grandi e piccole capitali dell'arte, della villeggiatura, delle cure termali, hanno inviato alla mostra che si apre domani materiale di carattere pubblicitario abbinato alle emissioni filateliche a sfondo turistico, materiale che viene esposto in grandi quadri approntati dagli organizzatori prof. Scalabrino e dott. Marzagalli, geom. Conti e ing. Jozzelli, dott. Magrini e geom. Monti, e ordinato dall'arch. Cantamessi nelle sale della rassegna. Questo materiale turistico-filatelico consente abbinamenti splendidi del tema espositivo, cosicchè la sala dedicata alle esposizioni delle città turistiche diventa una vera festa di colori, una via di mezzo fra la mostra di quadri e l'esposizione di francobolli, con i pregi dell'una e dell'altra.

F. A.

IL CONVEGNO NAZIONALE PER LA CIVILTA' DEL LAVORO

GRONCHI ESALTA L'OPERA DEGLI ANZIANI E SPRONA I GIOVANI A UNA DEGNA EMULAZIONE

Consegnate le insegne a 25 cavalieri del lavoro e i premi ad altrettanti studenti scelti fra coloro che hanno conseguito le più alte votazioni negli esami di maturità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

«In questo convegno nazionale per la civiltà del lavoro, gli esponenti dell'operosità italiana cercheranno di additare alle nuove generazioni la strada dell'ardimento, della intraprendenza e della responsabilità quasi per una consegna ideale che, sul finire delle celebrazioni del primo secolo di vita nazionale, gli uomini del lavoro della vecchia guardia vogliono fare con largo senso di fiducia ai giovani nei tempi nuovi, a quelli del secondo secolo dell'Unità». Nelle parole che il presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro, Enrico Pozzani, ha rivolto, nella sua prolusione al Presidente della Repubblica, è contenuto, in sintesi, il significato del congresso che è stato aperto all'EUR nel Palazzo della Civiltà e che ha come motivo dominante «I giovani all'incontro del secondo secolo dell'Unità nazionale».

L'attività più importante della citata Federazione è quella dedicata al problema dei giovani, alla loro istruzione professionale. Si vuole insomma incoraggiare i giovani a resistere alle tentazioni delle comode e mediocri sistemazioni, indicando quali sono le migliori vie aperte alle nuove generazioni. Ecco perchè, per creare un ideale parallelo con i cavalieri del lavoro (quei cavalieri del lavoro che stamani hanno ricevuto le insegne dell'Ordine dalle mani del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi) sono stati premiati i venticinque migliori studenti d'Italia, scelti tra coloro che hanno conseguito le votazioni più alte negli esami di maturità classica e scientifica, di abilitazione di diploma. Sono stati designati quali «alfieri del lavoro» per indicare che sono affidate proprio ai più preparati e più volonterosi le fortune avvenire del lavoro italiano.

Il Capo dello Stato ha dunque personalmente consegnato le «croci» ai venticinque cavalieri del lavoro nominati lo scorso 2 giugno, dopo aver pronunciato un importante discorso. Egli ha rivolto prima di tutto, il suo vivo elogio al presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro Enrico Pozzani (uno degli uomini che informa la propria vita a quello in cui egli crede, fenomeno non frequente nella nostra società in cui lo scetticismo sembra talvolta dominare). «Approvo questa iniziativa — ha soggiunto il Capo dello Stato — che esamina i problemi della vita moderna e soprattutto il problema dei giovani. L'interesse per i giovani si è acuito in questi ultimi tempi; la stessa attenzione del Governo e del Parlamento dedicata al problema della scuola, dimostra come esso abbia acquistato le dimensioni che deve avere in una moderna società che tende equilibrantemente allo sviluppo organico di tutte le capacità». Il Presidente Gronchi ha poi messo in rilievo come sia di inestimabile valore la collaborazione che i cavalieri, i maestri e gli anziani del lavoro prestano al problema dei giovani perchè «aggiunge a quelle che sono le preoccupazioni degli uomini di cultura e della politica, l'attenzione di coloro a cui, in gran parte, si deve quello che è stato chiamato il miracolo italiano e che, se lo scomponessimo nei suoi elementi, certamente troveremmo essere stato soprattutto il miracolo della volontà, dell'ingegno e della capacità di lavoro nella quale si sono accomunati operai, tecnici, dirigenti imprenditori che sono rappresentati nelle tre associazioni che sono le iniziatrici di questo convegno».

Il Presidente della Repubblica ha successivamente ricordato ciò che ebbe occasione di dire al Congresso degli Stati Uniti nel 1956, quando i tempi e gli avvenimenti già consentivano una visione precisa dello immediato avvenire: che, cioè, la grande lotta che divideva il mondo — e che oggi appare più aspra e pericolosa — non si combatteva sui campi di battaglia, ma soprattutto nel confronto, nel paragone tra due ideologie, nella scelta posta al mondo di quella delle due più capace di promuovere la giustizia, la libertà e il progresso. Quanto insomma di nobile e alto c'è nell'aspirazione dell'uomo. Nel confronto di questi due metodi, di queste concezioni di vita, c'è bisogno dei giovani: bisogna infatti diffidare dei periodi di prosperità che ingenerano pigrizia, ed occorre ridestare, soprattutto nei giovani, quell'insonne desiderio di andare sempre più avanti, di cercare anche oltre le comunità nazionali i reali termini del progresso. Il Capo dello Stato ha poi esortato gli anziani a dissipare ogni ombra di incomprensione che sorge inevitabilmente tra le due generazioni, e a dare tutto il contributo della loro esperienza con umiltà, in modo da raggiungere risultati veramente proficui e tali da contribuire al progresso.

Il Presidente della Repubblica ha quindi consegnato le insegne ai seguenti nuovi cavalieri del lavoro: Ettore Berberisi (industria laniera) di Biella, rag. Vito Bellini (industria tessile) di Milano, Innocente Binda (commercio, orologeria) di Milano, Antonino Bogliolo (agricoltura) di Ferrara, Giovanni Borghi (industria meccanica) di Milano, ing. Giovanni Cali (industria elettromeccanica) di Milano, ing. Mario Castelli (industria edilizia) di Milano, Francesco Elia (industria edilizia) di Brindisi, Rome Fabbri (industria conserviera) di Bologna, dott. Serafino Ferruzzi (commercio agricoltura e industrie varie) di Ravenna, Antonio Filippi (tabacchicoltura) di Lecce, Umberto Gnutti (industria metallurgica) di Brescia, ing. Paolo Lodigiani (industria edilizia di Milano, dott. Mario Luporini (commercio, grandi magazzini) di Milano, Giordano Gruno Monti (industria tessile) di Treviso, dott. Paolo Nogara (industria mineraria) di Milano, Enrico Pecci (industria tessile) di Firenze, Giovnni Pofferi (industrie varie) di Pistoia, ing. Franco Poggi (agricoltura) di Verona, Gaetano Rapizzi (industria elettromeccanica) di Torino, dott. Fausto Sorini (industria alimentare) di Castelleone, rag. Alessandro Sozzetti (credito) di Novara, ing. Petro Vecellio (industria edilizia) di Milano, dott. Ettore Volpi (agricoltura) di Portercanati.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori veri e propri del convegno, nel corso del quale viene affrontato il problema dei rapporti tra i giovani e la società.

C. L.

CAMBIO DELLA GUARDIA IN CASA ROSSELLINI?

Parte l'indiana Sonali e riappare la Magnani

La stagione romana dei pettegolezzi è stata inaugurata dalla visita di Soraya - Precipitoso arrivo da Parigi della moglie di Jean Bergerac

Roma, 11

La presenza a Roma della principessa Soraya ha riaperto la stagione dei pettegolezzi in via Veneto e nei salotti alla moda. L'avevano vista, appena arrivata, con Jean Bergerac, e subito la gente si è ricordata che i due s'erano conosciuti a Montecarlo, di recente, e che avevano ben presto simpatizzato. Sono state tirate fuori le prime malignità, si è parlato di flirt, si è mormorato di atteggiamenti affettuosi. Le smentite non sono servite a nulla. La voce è arrivata fino alla consorte del signor Bergerac, la quale si è precipitata qui a Roma per controllare di persona la situazione.

Dorothy Malone, arrivata questa mattina, si è installata nell'appartamento del marito, in un albergo dei Parioli. Bergerac si è detto assai dispiaciuto per le inesattezze che sono state dette, per le chiacchiere corse sul conto di lui e della principessa Soraya: «Sono venuto a Roma per lavorare e non per movimentare le cronache mondane della Capitale italiana», ha detto l'attore francese alquanto seccato.

Ma la smentita più efficace alle voci di un legame sentimentale tra Soraya e Jean Bergerac sta in un altro fatto. La principessa, proprio nel pomeriggio di ieri, è andata a far visita a Don Raimondo Orsini.

Ci è andata a piedi, accompagnata dalla propria segretaria privata. Il percorso dallo albergo di via Veneto, ove alloggia, alla via Emilia, dove sta il palazzotto degli Orsini, il percorso è assai breve. La visita, del tutto imprevista e inaspettata, si è protratta per poco più di un'ora. E quando la principessa è di nuovo uscita, appariva serena e sorridente, (tanto che non ha tentato nemmeno di sottrarsi a un fotografo solitario che l'aveva vista entrare e si era piazzato in attesa che si ripresentasse a portata del suo flash).

Un amico di casa Orsini — forse per incarico direttamente ricevuto — ha fatto sapere ai cronisti che nella visita non c'era nulla di strano; che la principessa si era recata unicamente a salutare la mamma del giovane patrizio romano. Comunque si è certo che ora-Comunque si è certi che oradel flifirt con Bergerac non si parlerà più e avranno dimostrato di avere ragione quei bene informati i quali non ci avevano mai creduto.

La visita di Soraya in casa Orsini si affianca, nell'interesse dei circoli mondani, a un'altra notizia che viene definita addirittura clamorosa: il ritorno all'amicizia di Anna Magnani con Roberto Rossellini. Una vera «bomba». Dopo le prime voci, cominciate a circolare con una qualche circospezione, si è saputo che già quest'estate la Magnani è stata ospite di Rossellini nella sua villa di Santa Margherita Ligure, e a sua volta il regista ha accettato l'ospitalità dell'attrice nella sua villa al Circeo. Scambio di cortesie, certamente. Ma è stato sufficiente per far nascere la voce che fra i due sia tornata la amicizia e qualche cosa di più che l'amicizia.

Sarà per questo, forse, che si mormora di dissapori che correrebbero tra Rossellini e l'attuale moglie Sonali Das Gupta. C'è chi dice addirittura che i due sarebbero sul punto di dividersi (sarebbe anzi la bella indiana ad avere preso l'iniziativa). Sonali, per quel che se ne sa, si accinge a partire per Parigi. Forse è una gita, ma c'è chi dice che intende stabilirvisi.

Una lettera a Rizzoli

Guareschi si dimette dalla direzione di «Candido»

Milano, 11

Ieri pomeriggio, Giovannino Guareschi ha affidato al figlio, perchè la recapitasse al destinatario a Milano, la seguente lettera:

«Al cav. del lav. Angelo Rizzoli, editore, Milano. Busseto, 10 ottobre 1961 — La „Cineriz" ha ignorato la mia diffida, programmando il film „Don Camillo monsignore ma non troppo" senza apportarvi le variazioni da me richieste, in base ai nostri precisi accordi.

«Pertanto, mentre mi vedo costretto a tutelare i miei interessi per via legale, non posso più fare distinzione fra il produttore del film „Don Camillo" e l'editore di „Candido", nè scindere le gravi responsabilità del primo dalle benemerenze del secondo. Pertanto, dopo venticinque anni di appassionata e onorevole attività come collaboratore della casa editrice Rizzoli, mi trovo nella necessità di rassegnare le mie dimissioni.

«Ciò, per evidenti ragioni di coerenza e in segno di protesta contro il sopruso che la „produzione Rizzoli" ha voluto commettere ai miei danni attraverso l'arbitraria quanto irriguardosa e offensiva deformazione di una sceneggiatura da me rielaborata pazientemente per ben quattro volte e, infine, accettata e approvata senza riserve, in ogni suo particolare, dalla stessa „produzione Rizzoli". Con profonda delusione e giustificata amarezza, Giovannino Guareschi».

Muore nell'automobile affidata in sua custodia

Roma, 11

Il guardiamacchine Perfetto Maciocì, di 55 anni, è stato trovato morto in un'automobile «1100» affidata alla sua sorveglianza. Questa mattina un vigile urbano ha notato, in via della Stamperia, un uomo immobile nell'interno della «1100»: poco dopo lo stesso vigile, ripercorrendo la strada, ha notato che l'uomo era ancora immobile sul sedile. Il Maciocì è stato soccorso e trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

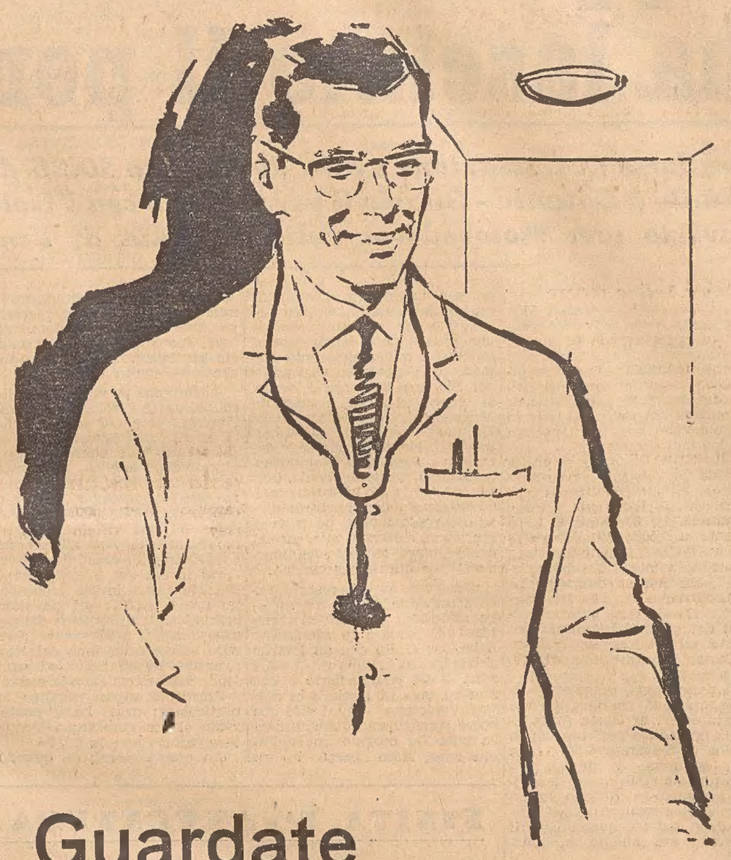
E' morto Chico Marx

Hollywood, 11

Chico Marx, uno dei tre famosi fratelli Marx, è morto oggi a Hollywood. Aveva 70 anni.

Chico, come ricorderà chi vide a suo tempo «Una notte all'Opera» o qualche altro dei numerosi film comici che i fratelli Marx interpretarono fra le due guerre, era quello col ciuffo, che suonava il piano. Degli altri due, Harpo era il muto (nella vita parla benissimo) e Groncho il «cervello» del trio. Chico si chiamava in realtà Leonard ed era il più anziano dei tre.

La giornata dell'uomo moderno comincia con **Gillette**



Guardate quel dottore

sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia.
E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA



Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

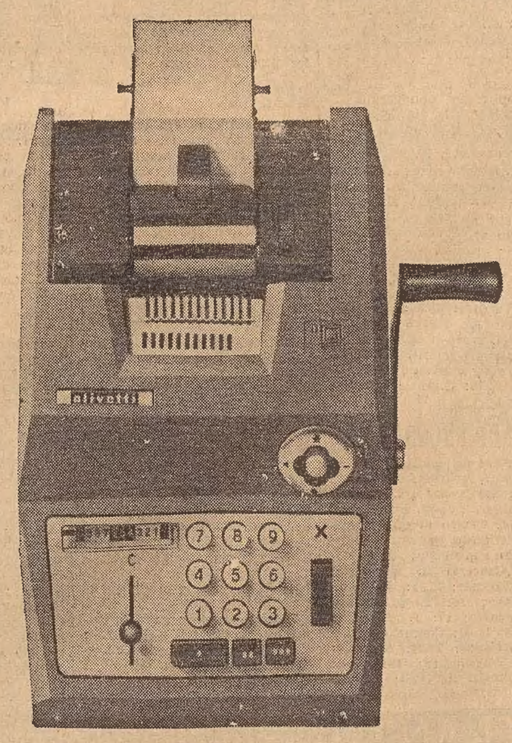
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

CENTO MILIARDI CON UNA MANO SOLA

L'addizionatrice portatile Olivetti Summa Prima 20 vi fa di conto e scrive. In casa o nel negozio, in ufficio o in agenzia, durante la giornata o a fine mese, vi risparmia ore intere di calcoli e verifiche.
Somma, sottrae, dà il resto; scrive ogni cifra, risultati e termini. A un cenno della mano, e fino a cento miliardi, tutti i numeri a vostra disposizione.

olivetti
summa
prima
20

Prezzo L. 68.000 + IGE.



CRONACHE SPORTIVE

DEI 92 PARTENTI SOLO 28 ARRIVATI AL TRAGUARDO

Il neoprofessionista Mealli trionfa nel Giro del Lazio

Scomparsi tutti i grandi nomi - Hoevenaers il migliore in salita - Alla Legnano la vittoria a squadre

L'ordine d'arrivo

Ordine di arrivo ufficiale del 21.o Giro ciclistico del Lazio: 1) Mealli Bruno (Bianchi), che copre i km. 260,9 in 7 ore e 5', media km. 37,589; 2) Fontona Renzo (Legnano) a 15"; 3) Baffi Pierino (Fides) a 2'40"; 4) Tonoli Gaudenzio (Philco) s. t.; 5) Cribiori Franco (Legnano) s. t.; 6) Brugnami s. t.; 7) Azzini s. t.; 8) Conti s. t.; 9) Dante a 2'50"; 10) Hoevenaers a 4'40"; 11) Zanchi s. t. 12) Adorni a 5'42"; 13) Bruni a 8'30"; 14) Battistini a 8'40"; 15) Massignan s. t.; 16) Sartore s. t.; 17) Gentina s. t.; 18) Zanzella s. t.; 19) Meucci a 8'45"; 22) Fallarini a 10'40"; 24) Cestari a 15'; 28) Bahamontes s. t.

Partiti 92, arrivati 28.

Classifica Gran Premio della Montagna: 1) Hoevenaers p. 14); 2) Zancanaro p. 10); 3) Mealli p. 8; 4) Magnani p. 4; 5) Bahamontes p. 3. *Classifica a squadre:* 1) Legnano (Fontona, Cribiori, Battistini, Massignan) in 28.40'5"; 2) Atala (Vanzella, Favero, Meucci, Bernardello) in 28.56'50".

Fiuggi, 11

Una gran bella corsa, questo Giro del Lazio vinto da Bruno Mealli. Una bella corsa perchè combattuta a ritmo velocissimo, tra continue fughe, che hanno selezionato il campo dei concorrenti portando al traguardo di Fiuggi Mealli con 15" di vantaggio su Fontona e 2'40" su Baffi, Tonoli, Cribiori, Brugnami, Azzini e Conti.

Sono stati i giovani a far valere le loro doti di freschezza con Mealli, Fontona, Tonoli (da una settimana solo passato al professionismo, dopo la conquista del titolo italiano dei dilettanti), e Cribiori, oltre ai ritirati Magnani e Zancanaro, quest'ultimo caduto nel finale quando però era eliminato dalla lotta per la vittoria avendo accusato una crisi di stanchezza.

Sono mancati invece all'attesa i corridori di maggior nome: Gaul si è ritirato per una colica, Daems non è praticamente esistito, così come il campione d'Italia, Arturo Sabbadin, Ciampi e Venturelli. Qualche cosa di più era lecito attendersi anche da Massignan, Battistini, Taccone e Fallarini, mentre Brugnami si è messo in evidenza nel finale dopo che dalla scena era sparito Bahamontes, come al solito sterilmente battagliero sulle salite. Un elogio merita Hoevenaers, che ha dato inizio all'episodio che ha deciso la corsa scattando dopo il traguardo di Cassino e continuando la sua azione con Mealli e Zancanaro; sulla salita dei Piani di Arcinazzo, però, il belga ha pagato la sua generosa condotta di gara scomparendo dalla lotta per la vittoria.

Il vincitore, Bruno Mealli, ha quasi 24 anni. E' nato infatti il 20 novembre 1937 a Malvs in provincia di Arezzo; è celibe, pesa 73 chilogrammi ed è alto metri 1.73. E' alla sua prima stagione da professionista e proviene da una ottima carriera dilettantistica, avendo vinto 27 corse. Durante il periodo del servizio militare ha gareggiato a Roma. E' nipote di Aladino Mealli, che fu ottimo gregario di Binda, ed è fratello del vicepresidente del comitato laziale dell'UVI.

Il 21.o Giro ciclistico del Lazio è stato favorito da una splendida giornata di sole. Partiti alle 9 da Sabaudia e alle 9.30 dalla Baja d'Argento i 92 corridori (all'elenco dei partenti si è aggiunto Giusti) hanno affrontato ad andatura sostenutissima la panoramica via Flacca. Dopo fughe e scatti a ripetizione i primi 48 km. vengono percorsi in un'ora; Manzoni, Zorzi e Giusti si aggiudicano i traguardi di Terracina, Gaeta e Formia. Il gruppo però reagisce sempre ai vari tentativi sicchè i distacchi non assumono mai proporzioni consistenti e quando si lascia la via Appia i corridori sono di nuovo tutti insieme.

Sulla salita di Castelforte allungo di Badini e di Zancanaro, anche questo senza risultato. Nella discesa di Ausonia si avvantaggia Burigotto, mentre forano Velucchi, Tonoli e Vitali. A Cassino il belga Hoevenaers parte all'attacco, raggiunge e supera Burigotto vincendo il traguardo volante. Per un po' prosegue da solo, poi si fa raggiungere da Bailetti, Dal Col, Magnani e Tinarelli con i quali va fino ad Atina (km. 138) sulla cui salita però Massignan, Bahamontes, Assirelli e Zancanaro tentano di lasciare il gruppo degli inseguitori per andare alla caccia dei primi. L'evasione riuscirà soltanto a Zancanaro, ma nella discesa successiva. Intanto si fermano Dal Col, Bailetti e Tinarelli, mentre vengono annunciati in grosso ritardo Daems e il campione di Italia Arturo Sabbadin.

Gaul è invece nel primo gruppo degli inseguitori nel quale si fa luce Mealli per portarsi su Magnani, Hoevenaers, e Zancanaro. A Casamari (km. 176) il quartetto di testa precede di 3'45" Tonoli, Bonariva e Chiodini, di 4'40" Dante Guarguaglini, di 5'55" il gruppo. Sulla salita di Veroli si stacca Magnani per una colica di fegato: restano quindi in testa Hoevenaers, Zancanaro e Mealli mentre a 4' si sono riuniti all'inseguimento Massignan, Chiodini, Cribiori, Consigli, Gentina, Brugnami e Benedetti.

Malgrado il coraggioso prodigarsi di Bahamontes e di Cribiori le posizioni non mutano sulla dura salita che porta agli altopiani di Arcinazzo. Al culmine Mealli, per aggiudicarsi il traguardo della montagna, scatta decisamente e si avvantaggia su Zancanaro e Hoevenaers. La discesa e poi la nuova salita che portano a Fiuggi costituiscono le tappe trionfali della affermazione del giovane Mealli, un corridore che è al suo primo anno tra i professionisti che oggi ha conquistato una vittoria di grosso prestigio.

Interzone di Coppa Davis

Il sorteggio Italia-U.S.A.

Roma, 11

Ecco l'esito del sorteggio dell'incontro di tennis Italia - Stati Uniti, valevole quale finale interzone di Coppa Davis:

Venerdì 13: Gardini - Douglas e Reed - Pietrangeli; domenica 15: Pietrangeli - Douglas e Gardini - Reed.

Per l'incontro di doppio in programma per sabato le composizioni delle due squadre verranno annunciate in un secondo tempo, probabilmente un'ora prima della partita.

Nei giorni venerdì 13, sabato 14, domenica 15, la Televisione italiana trasmetterà la telecronaca completa dell'incontro. La trasmissione avrà inizio, venerdì e domenica, alle ore 12.30; sabato, giornata riservata all'incontro di doppio, alle 14.30. Telecronista Giorgio Bellani; ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla.

L'asta dell'E.B.U. per 3 titoli europei

Roma, 11

Non avendo ricevuto nei termini stabiliti i prescritti contratti di ingaggio, l'European Boxing Union ha indetto l'asta per l'aggiudicazione degli incontri: Salvatore Burruni (Italia-detentore)-Mimoun Ben Ali (Spagna-sfidante); Dave Charnley (Inghilterra-detentore)-Giordano Campari (Italia-sfidante); Erich Schoeppner (Germania-detentore)-Giulio Rinaldi (Italia-sfidante), valevoli, rispettivamente, per i campionati di Europa dei pesi mosca, leggeri e medio massimi.

I pugili azzurri partiti per l'Irlanda

Roma, 11

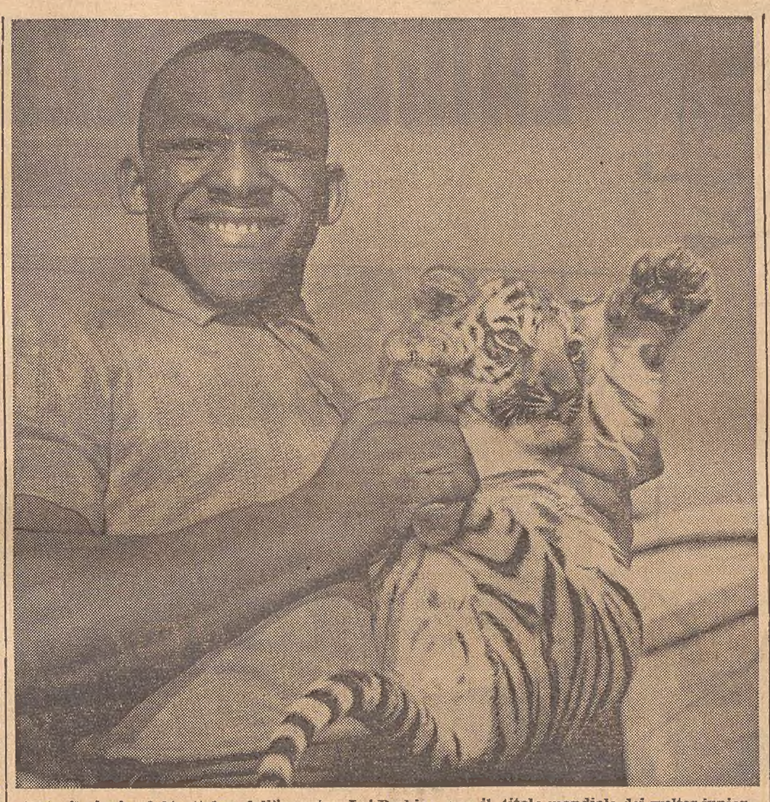
Salutata dal presidente della FPI conte Francesco Di Campello, è partita in aereo da Fiumicino la squadra nazionale italiana di pugilato composta da 10 atleti, 2 istruttori e 2 accompagnatori. Il «capitano» degli azzurri, il peso mediomassimo Saraudi, ha assicurato che, benchè giovani ed inesperti, tutti i ragazzi in maglia azzurra si batteranno al massimo delle loro possibilità.

La squadra — che oltre l'incontro ufficiale di venerdì prossimo contro la nazionale irlandese, disputerà un successivo confronto amichevole due giorni dopo contro la stessa rappresentativa — rientrerà in Italia il giorno 17.

L'hockey e le sue grane

L'arbitro Calza getta il fischietto

L'arbitro internazionale di hockey su pista Bruno Calza, facente parte della delegazione triestina degli ufficiali di gara della FIHP, ha rassegnato le dimissioni non intendendo più svolgere attività. Una comunicazione in tal senso è stata inoltrata ieri agli organi centrali e periferici della Federhockey. S'ignorano i particolari che hanno spinto il dimissionario a prendere questa decisione. Il Calza, considerato uno dei migliori fischietti, sia in campo nazionale che internazionale, non aveva svolto alcuna attività nelle stagioni '60 e '61 in seguito ad un incidente subito al torneo internazionale di Montreux di due anni fa.



Dato il rinvio al 21 ottobre dell'incontro Loi-Perkins per il titolo mondiale dei welter junior, il negretto ha rallentato la sua preparazione al Vigorelli e si è recato a visitare un grande circo che ha piantato le tende nelle vicinanze. Ecco Perkins che immobilizza un tigrotto. Il suo atto non è privo di un certo riferimento! (Foto Farabola)

IL TROFEO CONSEGNATO AI GIALLOROSSI DA ROUS

Roma - Birmingham 2-0 nella finale Coppa delle Fiere

Hanno brillato Lojacono, Angelillo e l'inglese Smith

RETI: nella ripresa all'1' Lojacono e al 46' Pestrin. — BIRMINGHAM: Schofield; Farmer, Sisson; Hennessey, Smith, Beard; Hellewelt, Bloomfield, Harris, Singer, Orritt. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono, Menichelli. ARBITRO: Schwinte (Francia). — NOTE: tempo splendido, condizioni del campo buone. Spettatori paganti 26.000, incasso lire 22.100.000.

Roma, 11

A conclusione di un cammino tutt'altro che facile, la Roma ha conquistato oggi pomeriggio, battendo il Birmingham per 2 a 0 nell'incontro di ritorno della finalissima, la Coppa delle Città delle Fiere.

La vittoria odierna della squadra giallorossa può considerarsi senz'altro meritata perchè i romanisti hanno esercitato una maggiore pressione, hanno segnato due bei gol, hanno colto un palo a portiere battuto e si sono visti negare un rigore evidente.

Il primo tempo, dopo un inizio promettente, è calato di tono a causa del nervosismo susseguente ad alcuni incidenti; nella ripresa pur non raggiungendo un elevato livello, il gioco è stato tuttavia vivace e veloce finchè le squadre non hanno accusato la stanchezza, e la Roma, grazie alla classe degli Angelillo, dei Lojacono e alla buona forma di Pestrin, Fontana, Losi e Orlando, ha preso le redini dell'incontro.

Il Birmingham visto oggi all'Olimpico si è rivelato squadra rocciosa in difesa dove Smith è stato il migliore, elastica a metà campo con note di elogio particolarmente per Bloomfield e Hennessey, mentre all'attacco, oltre alla mezz'ala destra ha brillato in particolar modo l'ala Hellawell. La squadra inglese, dopo aver poggiato nel primo tempo sul contropiede, rivelandosi in questa tattica molto insidiosa, subito il gol all'11' della ripresa ha attaccato con foga, ma ha fallito due clamorose occasioni che le avrebbero permesso di pareggiare e che forse avrebbero dato un altro volto all'incontro. Nell'ultimo quarto d'ora esauritasi la squadra britannica, i giallorossi hanno finito per dominare a loro piacimento. Tra i romanisti hanno brillato in particolar modo Fontana, Losi, Carpanesi, Lojacono, Angelillo e nel secondo tempo Orlando.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, l'inizio della ripresa è equilibrato e la prima azione di rilievo dei secondi 45' vede la Roma portarsi in vantaggio: Orlando passa a Lojacono, il quale, al limite dell'area avversaria, di tacco da a Manfredini; questi gli restituisce il pallone con un passaggio preciso al millimetro e Lojacono, pur pressato da due avversari segna con un tiro debole mentre il portiere stava uscendo. Il Birmingham reagisce e al 15' un centro di Bloomfield, sfiorato di testa da Angelillo, finisce al centravanti Harris il quale però manda alto. Una uscita di pugno di Cudicini al 17', un tiro fiacco di Angelillo al 18' quindi al 21' Manfredini scarta tre avversari e quasi dal fondo tira a rete. Il pallone attraversa lo specchio della porta ed è ripreso da Menichelli il quale, da distanza ravvicinata, entra a colpo sicuro ma il terzino Farmer sulla linea di porta respinge con la mano: il fallo da rigore sembra abbastanza chiaro ma l'arbitro non lo rileva.

Dopo questo rigore negato il Birmingham prende quota e al 24' e al 26' fallisce due grosse occasioni per pareggiare. Al 24' su centro di Bloomfield spostatosi per l'occasione all'ala destra, Harris da pochi metri tira alto; due minuti dopo, con una bellissima azione personale, Hellawell supera Corsini si porta sul fondo e centra a mezza altezza; la difesa della Roma è colta alla sprovvista, ma Orritt da due metri manda incredibilmente a lato con un tiro di interno. Su queste due azioni fallite il gioco torna ad equilibrarsi per qualche minuto, poi la Roma parte di nuovo all'attacco e finisce l'incontro dominando chiaramente gli avversari. Orlando, che aveva disputato un primo tempo modesto, è ora in netta ripresa e da lui partono quasi tutte le azioni della Roma. Al 30', su un centro di Lojacono dal fondo, nessuno dei giallorossi è pronto ad intervenire, al 43' il centromediano Smith provoca quasi un autogol intervenendo su un passaggio sbagliato di Manfredini ad Orlando. Al 44' su passaggio di Lojacono, Manfredini avanza solo e sull'uscita del portiere tira cogliendo il palo, riprende e da posizione molto angolata invia fuori. Al 46', la Roma coglie il frutto di questa sua schiacciante superiorità dimostrata nel finale e, a conclusione di una azione tra Angelillo-Lojacono e Manfredini, Pestrin riceve il pallone dal centroavanti e con un tiro forte mette a segno il secondo gol della Roma.

Alla fine della partita il presidente della FIFA, Stanley Rous, consegna al capitano della squadra giallorossa la Coppa internazionale delle Città delle Fiere, tra i vivi applausi del pubblico.

Nel Torneo internazionale di pallanuoto di Torino l'Ungheria ha battuto l'Italia per 6-5 (1-0; 3-1; 2-2; 0-2).

ULTIMI CALCI PRIMA DELLA PARTENZA PER TEL AVIV

Corso e Castelletti in campo mentre Angelillo dovrà attendere

Oggi l'annuncio della formazione ufficiale

Roma, 11

I calciatori azzurri hanno svolto questa mattina allo Stadio degli Eucalipti, nel quartiere ostiense, l'ultimo allenamento impegnativo in Italia prima della partenza, prevista per domani pomeriggio, per Tel Aviv dove incontreranno la Nazionale israeliana nel turno eliminatorio della Coppa del Mondo. Mancavano logicamente i tre giallorossi Losi, Lojacono e Angelillo i quali, ottenuto il permesso dalla FIGC, disputeranno nel pomeriggio la finale della Coppa Città delle Fiere contro il Birmingham. Il terzetto romano è infatti rimasto in albergo a disposizione di Carniglia.

I 12 azzurrabili sono rimasti sul terreno di gioco complessivamente per un'ora e mezza circa. Dopo trenta minuti di giri di campo, scatti, esercizi ginnici vari, i giocatori — divisi in due squadrette di 6 elementi ciascuna (in pratica difensori contro attaccanti) — hanno disputato una partita lungo l'asse minore del campo avendo come porte due ostacoli di atletica leggera. I 12 selezionati, tutti senza posti fissi compresi i portieri Buffon e Sarti, hanno cercato principalmente di «far fiato». Durante i primi minuti di questa partita Sivori, nel tentativo di segnare a distanza ravvicinata, si produceva una piccola ferita a un dito del piede destro. Comunque, dopo una sommaria medicazione, lo juventino ha potuto riprendere a giocare senza risentire del piccolo incidente.

Al termine dell'allenamento, richiesto dall'«Ansa» sulla formazione della squadra azzurra per Tel Aviv, il sig. Ferrari ha risposto che gli undici nominativi saranno annunciati domani verso mezzogiorno attraverso un comunicato ufficiale dell'Ufficio Stampa della FIGC.

«Voglio assicurarmi ancora delle condizioni dei giocatori — ha detto il S.U. — alla luce della reazione dell'allenamento odierno e soprattutto dopo aver vagliato lo stato fisico dei tre giallorossi che oggi saranno impegnati ben più duramente dal Birmingham».

A proposito della voce sul probabile impiego di Angelillo come ala sinistra, l'«Ansa» ha domandato allo stesso giocatore interessato un parere a proposito. L'interno romanista ha così risposto: «Pur di giocare in Nazionale sarei disposto a schierarmi anche in un ruolo poco adatto alle mie possibilità. Tutto sta a vedere quale sarebbe il mio rendimento».

Ma da impressioni raccolte nel «clan» azzurro, benchè non vi siano state dichiarazioni in proposito, è opinione generale che Giovanni Ferrari, pur avendo pensato a questa soluzione, è attualmente convinto di dover contare su Corso come ala sinistra. Comunque tutto ciò sta a dimostrare che anche lo stesso cav. Ferrari, dopo averlo convocato, non ha affatto scartato le possibilità di trovare un posto ad Angelillo. Ma fino a questo momento sembra esclusa l'utilizzazione della mezzala giallorossa nella partita con l'Israele.

Castelletti, che oggi ha giocato con disinvoltura, è decisamente avviato verso una completa guarigione e, a detta anche del medico federale, prof. Riva, domenica prossima sarà senz'altro in grado di scendere in campo. Nel pomeriggio la comitiva azzurra si recherà allo Stadio Olimpico ad assistere all'incontro Roma-Birmingham. La partenza in aereo per Tel Aviv è fissata domani per le 16.45.

Per il caso Genel

Un milione d'ammenda al Palermo

Milano, 11

Fra i provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, Barbè, assistito dal rappresentante dell'AIA — settore arbitrale, Pasturenti, in merito alle gare di campionato del 4 ottobre vi è la squalifica per una giornata del giocatore Valsecchi (Padova). A seguito dei rapporti sulle gare dell'8 ottobre, sono stati squalificati: Stucchi (Brescia) per due giornate; e Rondanini (Pro Patria) per una giornata. Al Palermo è stata inflitta l'ammenda di un milione, unitamente a una lettera di diffida per quanto avvenuto sul suo campo e nella gara del 4 ottobre.

Gli altri provvedimenti disciplinari presi sono. Gare del 4 ottobre: ammenda di lire 100 mila al Bologna, di lire 30.000 alla Sampdoria. Ammonizione con diffida: Marocchi (Sampdoria). *Giocatori non espulsi* (ammonizione): Alberti (Catania), Cucchiaroni (Sampdoria), Lampredi (Padova), Maschio (Atalanta), Tortul (Padova). Ammenda di lire 10.000 a Roncoli (Atalanta). *Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro:* ammenda di lire 20.000 Lindskog (Lecco), Maestri (Palermo); di lire 15.000 Benedetti (Palermo), di lire 10.000 Calvanese (Catania).

Inter-Colonia 2-0 (1-0)

Occorre la «bella» per qualificarsi

RETI: Nel primo tempo al 6' Suarez; nella ripresa al 13' Suarez su rigore.

INTER: Bugatti; Masiero, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Humberto, Hitchens, Suarez, Morbello.

COLONIA: Ewert; Pott, Habig; Sturm, Stollenwerk, Schenellinger; Thielen, Schabers, Muller, Hemmersbach, Regh.

ARBITRO: Skoric (Jugoslavia). Spettatori 10 mila circa. Tempo bello. Terreno buono.

Milano, 11

L'Inter battendo per due a zero nella prima eliminatoria della «Coppa delle Fiere 1961-62» il Colonia, non ha superato il turno. Infatti, dopo il 4-2 per il Colonia all'andata, le due squadre si trovano in parità di gol e pertanto si rende necessaria una «bella».

Dell'Inter il migliore è stato Suarez e si può infatti affermare che il Colonia è stato battuto dalla freddezza e dall'intelligenza del mezzosinistro nerazzurro. Infatti le migliori azioni e la regia a metà campo sono state sue; con lui ha brillato anche la difesa. Modesta la prova di Morbello e Zaglio. Dei tedeschi il reparto migliore è stato quello difensivo, in cui ha brillato il portiere.

La squadra tedesca si chiude nella sua area fin dal primo minuto di gioco, applicando una tattica strettamente difensiva. Al 6' Suarez porta però l'Inter in vantaggio. L'arbitro decreta una punizione a favore dei nerazzurri con palla che viene piazzata poco fuori dell'area di rigore. Del tiro si incarica lo spagnolo, che manda una palla carica d'effetto ad infilarsi in rete dopo aver superato la barriera dei difensori avversari. Subita la rete, il Colonia non rinuncia alla difesa e l'Inter è continuamente all'attacco.

Il bombardamento alla rete di Ewert continua anche nella ripresa quasi ininterrottamente. La partita diventa dura e l'arbitro al 12' minuto è costretto ad espellere per scorrettezze l'interno sinistro Hemmersbach. Al 13' l'Inter segna la seconda rete della serata: Bicicli è atterrato malamente in area di rigore e l'arbitro, senza esitazione, indica il disco bianco degli undici metri; del tiro si incarica Suarez e la palla finisce nell'angolino alla destra dell'estremo difensore.

La superiorità dell'Inter continua ed altri quattro calci d'angolo vengono tirati in questo secondo tempo a coronamento del dominio degli italiani. Col passare dei minuti però i giocatori cominciano a dare segni di stanchezza; anche le durezze diventano più rare. Al 38' un difensore tedesco salva proprio sulla linea bianca un pallone che era stato calciato da Hitchens e che sembrava già in fondo rete.

Amichevole in Inghilterra

Manchester-Torino 4-3

Tutte e tre le reti italiane sono state segnate da Baker

Manchester, 11

32.000 spettatori hanno assistito alla partita, in cui il Torino, benchè privo di sei titolari, ha impressionato favorevolmente, giocando con abilità e con tecnica, contro il Manchester City. Tutti e tre i gol della squadra granata sono stati segnati dal centravanti Joe Baker, che ha disputato un'ottima partita, così come Law, mezzosinistro della squadra italiana.

I gol del Manchester City sono stati segnati da Dobing e da Kennedy nel primo tempo e da Hayes e Gerry Baker nella ripresa.

In svantaggio di 0-1, il Torino ha pareggiato, ma è stato superato prima della fine del tempo. Nella ripresa il Manchester ha aumentato il vantaggio a 3-1; il Torino ha ridotto lo scarto a 2-3, ma il Manchester ha segnato ancora. La squadra italiana non disarmava e contrattaccava riuscendo a ridurre ancora le distanze (3-4) e tentando nel finale di pareggiare.

MANCHESTER CITY: Trautmann; Betts, Sear; Kennedy, Ewing, Oakes; Sambrook, Dobing, Gerry Baker, Hayes, Wagstaffe. TORINO: Panetti; Versolatto, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Schiavo; Albrighi, Locatelli, Joe Baker, Law, Mattovelli (Gaulteri).

ALLENAMENTI ROSSOALABARDATI

Radio confermerebbe la squadra di Valdagno

I titolari della Triestina hanno svolto ieri l'allenamento a scaglioni; in mattinata hanno lavorato gli attaccanti, nel pomeriggio sono stati tenuti sotto pressione i difensori, i quali si sono trasformati per l'occasione in... attaccanti. Pure Szoke si trovava in campo nell'allenamento mattutino. Il giocatore non accusa postumi di stiramenti. Il malanno maggiore è rappresentato da un'infiammazione all'inguine dovuta a una cura, alla quale Szoke si è sottoposto a titolo precauzionale dopo la partita di Valdagno. Attualmente Szoke sta cercando di eliminare l'inconveniente e non si nutrono serie preoccupazioni circa il suo impiego nella partita di domenica. Migliorano intanto sensibilmente le condizioni fisiche di Mantovani, ma Radio ha dichiarato che il giocatore non sarà pronto prima della prossima settimana.

Esaurito il... bollettino medico, passiamo alla preparazione vera e propria. Gli attaccanti hanno svolto palleggi, schemi tattici e lavoro ginnico; Szoke ha limitato al minimo la preparazione. Nel pomeriggio contro la squadra juniores è stata schierata una formazione che comprendeva una prima linea inedita: da destra a sinistra si sono allineati Simoni, Mercuza, Frigeri, Brach e Rocco. Alle loro spalle giostravano Sadar, Mondo e Bizai, da terzini d'ala, davanti a Miniussi, erano due giocatori prelevati dalle squadre minori. Si è giocato per oltre un'ora; due sono state le marcature con Mercuza e Brach.

La prova fornita dagli improvvisati attaccanti ha soddisfatto particolarmente Radio. Scopo di questo addestramento è di sottoporre i difensori a una continua azione onde svegliare al massimo i loro movimenti. Il sistema d'allenamento si è dimostrato proficuo e sinora ha dato degli ottimi risultati. Anche la settimana scorsa i difensori si erano trasformati in occasionali attaccanti. Nel corso della prova sostenuta ieri contro la squadra mista juniores-ragazzi è stata operata una sola sostituzione: Rocco ha preso a un certo punto il posto di Bizai, lasciando a un giovanissimo allievo il ruolo di estrema sinistra.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica contro la tenace Mestrina, Radio non ha grandi preoccupazioni. Szoke dovrebbe essere disponibile e quindi verrebbe riconfermato lo schieramento messo in campo a Valdagno. Nell'ipotesi che Szoke fosse indisponibile la maglia numero otto verrebbe affidata a Trevisan, mentre per l'estrema destra si dovrebbe ricorrere a un giocatore prelevato dalle squadre minori. L'allenatore Radio non ha voluto indicare il nominativo dell'eventuale rincalzo da utilizzarsi all'estrema destra. Per... eliminazione e considerato che i quadri della Triestina non permettono tante divagazioni al riguardo, posto che Mantovani non è ancora ricuperabile, la maglia numero sette potrebbe... piovere sulle spalle di Travain. Radio però neanche ci pensa a questa sostituzione.

I titolari proseguiranno quest'oggi la preparazione, che verrà condotta a ritmo sostenuto.

1500 tifosi al seguito della Mestrina

Mestre, 11

Oggi pomeriggio la Mestrina in un incontro di tre tempi di trenta minuti ciascuno ha battuto per cinque a uno la Pro Mogliano, squadra militante nelal serie D. Assenti alcuni titolari, Blason non si è eccessivamente preoccupato giacchè gli elementi indispensabili per tentare un esperimento non gli mancano. Si tratta in effetti di Hocevar e Ferrari: uno ha giuocato laterale sinistro, mentre il secondo è stato spostato in prima linea. Non è improbabile quindi che domenica a Trieste Blason apporti qualche modifica allo schieramento di domenica scorsa. Gli interrogativi riguardano il ruolo di terzino destro, per il quale sono in ballottaggio Silvestri e Costantini.

Data l'importanza della partita di Valmaura non si esclude che l'allenatore mestrino presenti uno schieramento di estrema prudenza, nel qual caso Hocevar sarà laterale sinistro, mentre Ferrari verrà impiegato nel ruolo interno sinistro al posto di Salvemini. Si parla altresì dell'impiego di Vomiero all'ala sinistra, nel qual caso Berto, che oggi non è apparso in buona forma, sarà lasciato a riposo.

Negli ambienti sportivi, frattanto, si stanno preparando alcune comitive assai numerose che seguiranno la squadra nella città di San Giusto. Si calcola che almeno 1500 persone raggiungeranno Trieste domenica mattina con ogni mezzo.

A. B.

PERCHÈ NENCINI È TORNATO A CASA

Un po' di vino al centro del «forfait»

Gastone spera di poter prendere il «via» domenica alla «3 Giorni del Sud»

Firenze, 11

Gastone Nencini, giunto a Firenze a tarda ora della notte appariva visibilmente dispiaciuto di quanto accaduto alla vigilia del «Giro del Lazio» corsa nella quale, come aveva già dichiarato domenica scorsa in occasione della Coppa Sabatini a Peccioli (Pisa), riponeva grande importanza.

«Evidentemente — ha detto il corridore toscano appena disceso dal treno, anticipando le domande dei giornalisti — *questa è la mia annata negativa. Il 1961 è l'anno «no» di Gastone Nencini. Tutto è accaduto a tavola mentre avevo a fianco Benedetti, Coletto e Conti. Mangiavamo tranquillamente e ad un certo momento è mancato il vino; abbiamo chiesto al cameriere un'altra bottiglia che forse avrebbe portato egli stesso avendo veduto che quella di appena tre quarti era finita. Tutto qui. C'è stato uno scambio di parole con il signor Proietti e dopo quello che mi ha detto, mi sono alzato ed ho ripreso il treno per Firenze».*

Nencini ha soggiunto: *«Come professionista ho sempre saputo come comportarmi. Anch'io, come gli altri bevo un bicchiere di vino, a tavola, e fumo anche qualche sigaretta. Ma tutto questo lo faccio senza pretendere di fare qualche dispetto a nessuno. E adesso sono qui, a Firenze, mentre fra poche ore dovevo essere alla partenza del Giro del Lazio. Peccato perchè mi sentivo veramente bene».*

A casa Nencini si è intrattenuto con la consorte, signora Bianca, dalla quale ha appreso che pochi minuti prima del suo arrivo a Firenze aveva telefonato da Varese il signor Cappello, dirigente della «Ignis» Cappello richiamerà Nencini in mattinata, verso le dieci, e soltanto dopo questo colloquio telefonico il corridore toscano potrà conoscere il pensiero e la decisione sull'episodio dei dirigenti della sua Casa.

«Ho in programma — ha detto ancora Nencini — *la «Tre giorni del Sud», ma tutto, evidentemente, dipenderà dal colloquio telefonico che avrò con il dirigente della «Ignis». Aspetto insomma questa telefonata per decidere se partecipare o meno a questa corsa. Se la conversazione sarà positiva riprenderò subito il treno e mi presenterò alla partenza della gara. Mi auguro fervidamente che la decisione sia in questo senso. Ho veramente bisogno di una bella corsa, e possibilmente di una bella affermazione. Debbo far dimenticare a tutti e soprattutto a me stesso le amarezze, per una serie di imprevedibili avversità di questo 1961».*

All'ultim'ora apprendiamo che nel pomeriggio Nencini ha avuto un altro colloquio telefonico con Varese ed ha definitivamente chiarito l'episodio con i dirigenti della Ignis. Nel corso della serata il corridore toscano ha pertanto deciso di partecipare alla «Tre giorni del Sud». Egli partirà da Firenze domani mattina, in treno, per essere a Cassino nel pomeriggio per la punzonatura.

GLI UOMINI DI BLASON DOMENICA A TRIESTE

Mette piede a Valmaura una Mestrina imbattuta

In ogni reparto ha un uomo di valore

I calciatori semiprofessionisti della «C» scenderanno domenica prossima in campo per la quarta volta. Al termine dei primi tre «rounds», sei squadre si presentano imbattute, e tra questo sestetto troviamo il prossimo avversario della Triestina (i compagni di viaggio della Mestrina sono Biellese, Fanfulla, Saronno, Sanremese e Treviso; manca come si vede il gran favorito, il Varese). Con quattro punti in classifica — tanti quanti ne hanno accumulati la Triestina ed il Varese — la Mestrina occupa una posizione d'avanguardia nella graduatoria. Due pareggi ed una vittoria costituiscono il bottino dei lagunari.

I quattro punti della Mestrina differenziano sostanzialmente da quelli conquistati dagli alabardati. Infatti mentre gli uomini di Radio hanno giuocato due volte in trasferta (sconfitta di Lodi e vittoria di Valdagno), quelli di Giacomo Blason hanno perso una battuta pareggiando in casa (1-1) col Treviso. L'altro pareggio è stato ottenuto a Sanremo (identico punteggio); l'unica vittoria è venuta dalla gara interna giuocata col Vittorio Veneto domenica scorsa. A conti fatti la Triestina è in perfetta media, la Mestrina accusa invece una leggera flessione (— 1) a causa di quel galeotto pareggio scaturito nella prima giornata del campionato nei confronti dei cugini trevigiani.

Ma il prossimo avversario della Triestina non è tutto qui, espresso in mezzo a queste aride cifre, il cui valore potrebbe venir cancellato con un sol colpo di spugna. L'undici arancione è una cosa... seria, almeno così la pensano gli intenditori. Guardiamo ad esempio l'ultima partita. Al comunale lagunare è sceso quel Vittorio Veneto che, senza preamboli e sottointesi, ha fatto un esordio da lasciar stupiti, considerato che la squadra proveniva dalla categoria inferiore: vittoria a Cremona, pareggio col Marzotto. Per una neo promossa cosa ci si poteva aspettare di più? Ed a questo punto entra in scena la Mestrina che ha ridimensionato le... grandezze del Vittorio Veneto, superato per tecnica ed esperienza da una Mestrina in fase di ascesa.

Intendiamoci, la vittoria nei riguardi degli uomini di Salar non è stata una impresa eccezionale, ma ha fatto intravvedere quelle che sono le qualità e le possibilità in un immediato futuro della Mestrina. La prima linea manca ancora di funzionalità, il guizzo del risolutore deciso viene a galla soltanto a sprazzi (comunque l'attacco marcia più speditamente quest'anno rispetto al passato), gli eleganti palleggiatori sul tipo di Fin, Ferrari, Tedeschi e Salvemini sono uomini capaci di dar fastidio a qualsiasi competitore, anche al più ferrato in materia tecnico-agonistica. Il Vittorio Veneto — è sempre la partita di domenica scorsa che ci prende la mano — ha accusato a Mestre alcune deficienze, che in un primo tempo erano state abilmente mascherate. La Mestrina di ciò ne ha profittato copiosamente, cogliendo un due a zero, a spese della matricola, che non lascia dubbi di sorta.

La Mestrina, squadra tipica della provincia... semiprofessionistica, possiede in ogni reparto un uomo di valore (in difesa anzi ne ha due su tre!). Il portiere Rettore ed il terzino sinistro Ambrosini vanno a gara per conquistarsi la palma di... «sportman» interno; Silvestri nel reparto destro tiene abbastanza bene dietro ai due compagni di linea. La mediana è imperniata sul ventisettenne Campanarin, uno «stopper» legnoso e grintoso come pochi se ne vedono sui campi della Serie C. Ai lati giostrano Mialich e Ferrari; quest'ultimo (anni 24) è l'uomo più dotato sul piano della tecnica, non solo del reparto, ma dell'intera squadra.

Ferrari, che proviene dalle file patavine (il Padova, come vedremo tra breve, è un po' il... molo di Mestre calcistica; ogni merce avariata viene scaricata — e riabilitata — nelle file degli arancioni) è un po' il regista della squadra. Giuoca a centro campo, si spinge in avanti, lasciando al compagno di destra (Mialich) i compiti di supervisore nei confronti di Campanarin e Silvestri (un colpitore di prima battuta con altra terminologia..., il tanto decantato 4-2-4, che è la zuppa bagnata della minestra del catenaccio!).

In attacco si direbbe che l'ala sinistra Berto sia il più sprovveduto, ma forse è sola un'illusione. Il fatto è che tutti i cinque giostrano allo stesso livello, da Fin (estrema destra prelevata dal Marzotto) a Tonello (altro prelievo nel Padova), da Salvemini e Tedesco. Nelle ultime due partite la Mestrina è scesa in campo sempre con la identica formazione.

Passata in rassegna la casistica e la nomenclatura della formazione tipo, si potrebbe anche tagliar corto al discorso e rimandare il lettore a domenica pomeriggio quando maglie arancione e rossoalabardate faranno forte contrasto sul verde rettangolo di Valmaura. C'è invece una piccola questione (piccola per modo di dire, perchè sembra invece che stia per scatenare una bufera) che interessa — senza appassionare i tifosi comunque — il... Padova e la sua succursale di Mestre. Premesso che le due società lavorano molto spesso di comune accordo in determinati settoppuntò gli occhi sul ventunenne Bon, un laterale dotato di requisiti promettenti. Per Bon partente verso la Serie A c'era un corrispettivo di milioni (tre se non andiamo errati) più il trasferimento di Vomiero.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA, distinta, colta, offresi per compagnia signora. Scrivere cassetta 70264 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

COPPIA oppure madre figlio autista cameriere per signore infermo, domestica bravissima, cercano coniugi; referenze. Zannini, salita Montanelli 3. 70590 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare con referenze cerca famiglia due persone. Donota 1, sesto, telef. 35032. 79602 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Via Rittmeyer 5, V p., telef. 36100. 70573 B

PRESTASERVIZI 8-16 cercasi. Telef. 53582 pomeriggio. 70583 B

RAGAZZA stabile, ottimo trattamento. Ranzini, Tigor 23/1. 70572 B

STABILE o a ore per piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 38815. 48496 B

STABILE o prestaservizi cercasi dalle 8 alle 21 capace cucinare giovane referenziata ottimo stipendio. Presentarsi giovedì dalle 16 alle 18, Beccaria 8, II, sinistra. 70589 B

TUTTOFARE giovane pratica casa e bambini, buon trattamento, stipendio 27.000, cercasi. Telefonare 39702, Bonzano, 30426 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE pensionato, giovanile, esperto, offresi tenuta contabilità, libri paghe, Previdenza sociale. Offerte cassetta 70593 C, UPI.

CUOCO pensionato lunga carriera, capace, serio, sano, ottime referenze, offresi famiglia signorile oppure comunità. Miti pretese. Cassetta 70576 C, UPI

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Tel. 30063. 70586 C

GIOVANE dinamico diplomato segretario di direzione vasta esperienza commerciale organizzazione vendite in particolare ramo alimentari, necessitando trasferirsi Trieste occuperebbesi presso importante ditta anche qualità ispettore. Scrivere cassetta 70557 C, UPI.

IMPIEGATO corrispondenza italiana buone cognizioni inglese tedesco francese auto propria occuperebbesi solo due mesi. Cassetta 70558 C, UPI.

IMPIEGATO ufficio, magazzino, riscuotitore, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 70607 C

PRATICO meccanica, trentennale esperienza guida, proveniente II grado, patente D, offresi autoscuola come istruttore. Cassetta 70591 C, UPI.

RAGIONIERA 18enne primo impiego conoscenza lingue: sloveno e corrispondenza tedesca offresi. Cassetta 48354 C, UPI.

VEDOVA 50enne offresi per dama compagnia presso persona sola. Cassetta 30449 C, UPI.

24ENNE volonteroso bella presenza offresi prontamente cameriere di bar fattorino o simili; miti pretese; amante lavoro. Telef. 42374, mattinata. 70582 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento televisore, esecuzione immediata. Telefonare 75233 70522/2 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti-tarlo. Tel. 44101. 48512 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, via Terza Armata 5, telefono 31589. 30410 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Tel. 44101. 48512 CC

PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 70546 CC

ULTIMISSIMA novità: marmettoni «uniporfirite» 40 x 40 con posa e lucidatura, 10 tinte con disegni geometrici, esclusivi a Trieste. Ditta Pima, via Ginnastica 50, tel. 73314. 70578 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICI a mano, mezzelavoranti, apprendiste, lavori interni, cercansi. Pulitura, Donadoni 35 A. 48477 D

OCCASIONE!

Televisori revisionati di primarie marche predisposti per il 2.o canale messi in vendita a sole

L. 40.000

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4



Panauto

VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

A. GARZONA e apprendiste stiratrici 14-15enni cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 48513 D

AFFERMATA dinamica organizzazione in crescente sviluppo operante in tutte le zone MEC con originale formula di vendita, scopo potenziare propri quadri italiani ricerca giovani 25-35enni, cultura adeguata, spiccate disposizioni attività prevalentemente organizzative. Approfondito corso di addestramento dopo assunzione, prospettive carriera, considerevole retribuzione. Inviare curriculum e foto a casella 125 N, SPI, Milano. 6665 D

AMBOSESSI statali parastatali ospedalieri insegnanti e pubblici servizi anche pensionati cercansi scritturazione indirizzi casa propria. Casella 82 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6668 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51, tel. 41786. 30398 D

APPRENDISTA e mezzolavorante falegname cercansi subito. Via Antonio Lonza 5. 70630 D

APPRENDISTA fotografo ragazzo cercasi. Via Castaldi 4.

APPRENDISTA 15enne servizio giornaliero cercasi. Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9. 70575 D

APPRENDISTA bella presenza cerca bar centrale orario diurno domenica festa 8000 settimanali. Telef. 29788. 70566 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 30455 D

APPRENDISTE 15-16enni cercansi per lavoro artigianale di pelletterie, posti stabili. Portare referenze. Telef. 31392. 70619 D

APPRENDISTI meccanici primo impiego cercansi. Off. Rossi, via Flavia 25. 70606 D

AZIENDA industriale locale cerca per primo impiego giovane computista commerciale, o assolto liceo classico, o liceo scientifico. Offerte cassetta 70577 D, UPI.

BANCONIERA o aiuto, presenza, referenze, e apprendista pratica cercansi. Tel. 31551. 030437 D

BANDAI-installatori, operai, apprendisti e principianti assumonsi. Officina, via S. Marco 40 30461 D

COMMESSA esperta ramo abbigliamento maschile cercasi. Specificare età e posti occupati. Cassetta 48466 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

DONNA parli croato, capace lavori pensione letti pulizia, ed apprendista commessa giovanissima, cercansi. Presentarsi bar, via Trento 11. 70559 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 10, officina Moratto, via Udine n. 10. 70598 D

GIOVANE robusto per magazzino cercasi. Ditta Zennaro, via San Lazzaro 16. 12 D

IMPIEGATA conoscenza stenografia dattilografia comptometer e inglese, età 23-24 anni, cercasi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 70554 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

IMPIEGATO corrispondenza italiana buone cognizioni inglese tedesco francese auto propria occuperebbesi solo due mesi. Cassetta 70558 C, UPI.

INTERNISTA buffet pratica cercasi. Buffet da Gino, via XXX Ottobre 3. 70604 D

LUCIDATORE mezzolavorante apprendista falegname cercansi. Zovenzoni 6, viale XX Settembre 53 (mobili). 70547 D

MANICURE stabile lavorante o mezzalavorante cercasi. Salone Galleria, Galleria Rossoni, telefono 38639. 70596 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure e apprendista cercansi. Tel. 94653. 30469 D

MEZZALAVORANTE sarta cercasi. S. Nicolò 12. 70570 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure posto stabile ottima paga. S. Giacomo in Monte 12, Carrino. 70579 D

RAGAZZA apprendista bar, 15-17enne, orario negozi, domenica festivo, cercasi. Caffè via Malcanton 4. 30452 D

RAGAZZO 14-16enne cercasi. Alimentari Marchesich, Martiri della Libertà 7, tel. 37782. 30407 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. V. del Ponte 7. 70600 D

RAGAZZO 14enne cercasi. Macelleria Veliach, viale XX Settembre 13. 70574 D

RAGAZZO cercasi per artigianato posto stabile portare referenze. Telef. 31392. 70619 D

STENODATTILOGRAFA provetta veloce corrispondenza, pratica anche spedizione campioni, archivio, centralino telefonico, massimo 30enne. Cassetta 70612 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA cameretta ripostiglio cercasi compensando spese paraggi Barriera-Rossetti. Telefonare 93109. 30448 E

PENSIONE modesta cerca distinta signora 50enne. Offerte cassetta 70622 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA, riscaldamento, tutti comforts, affittasi studenti. Telef. 29802. 70601 F

AL MARE centro bella comforts 1 o 2 letti affittasi. Via Lazzaretto 9, III p., porta 11-13. 70588 F

CAMERETTA centralissima uso bagno affittasi a signorina 10 mila. Telef. 62213. 70565 F

CAMERETTA mobiliata vicino tram 9 affittasi uomo, stabile. Cassetta 30459 F, UPI.

COMPAGNO di stanza cercasi. Via S. Nicolò 20, III, tel. 29676. 70569 F

il primato della tecnica italiana per una rasatura ideale



MOBILIATA tranquilla pulita affittasi una persona. Tel. 72054. 70599 F

MOBILIATA bella centrale 1-2 persone affittasi. Telef. 48261. 70580 F

MOBILIATA luminosa, scrupolosamente pulita, bagno, telefono, cura vestiario, eventuale vitto, affittasi a distinto presso non mestierante. Telef. 43226. 30447 F

STANZA affittasi 1-2 letti. Visitare ore 12-17, via Rapicio 5, pianoterra, Santin. 70597 F

STANZETTA affittasi una o due persone. Nordio 9, IV. 30457 F

G Istruzione L. 25

A.A. LICENZA scuola media e avviamento. Istituti superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 70543 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

ANNO solo preparazione conseguimento licenza media, avviamento. Idoneità varie classi istituto tecnico, liceali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 70243 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

METODO inglese «Natura» vendesi seminuovo. Telef. 50566. 70585 G

PREPARAZIONE abbreviata conseguimento licenza media, avviamento; idoneità alle varie classi. Doposcuola: mattina, pomeriggio. «Istituto Cavour», via Bastione 4. Telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 30107 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza scuola media, avviamento, diploma ragioniere. Conservare indirizzo, Giulia 26, I. 48495 G

VIENNESE impartisce lezioni di tedesco. Tel. 27962 ore 8-11. 70562 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ZONA FABIO SEVERO, stabile 3 anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. APIARI 7, stanza, soggiorno, cucinino, WC-bagno, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 0001 I

A.A.A.A.A. CASTAGNETO prontaentrata casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, termonafta, armadio muro, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROZZOL (Rione del Re) filovia 11, bistanze, cucina, bagno, poggiolo. LIMITANEA, completamente rimesso nuovo, 4 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta. LOCCHI, 3 stanze, poggiolo, riscaldamento 31.000. RONCHETO, zona tranquilla verde, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso 24.000. Zona SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cantina, giardinetto, 20.000 compensando affitto. MOLINAVENTO, primingresso 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO uso ufficio, 2 stanze, anticamera. 14130 I

A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento autonomo affittasi zona D'Annunzio. Tel. 28300 70615/4 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi via Pindemonte. Tel. 28300. 70615/3 I

A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi v. Donadoni-Gambini. Telef. 28300. 70615/2 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze diverse zone affittansi. Torrebianca 14. 70571 I

APPARTAMENTI bistanze stanzetta bagno: Carducci (centralnafta), Severo, Ventisettembre; altri tristanze servizi Belpoggio, Cadorna, Genova; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 100 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze cucina bagno zona Commerciale Baiamonti Revoltella Colonia Diaz affittiamo locali magazzini. Tel. 61793 Zara. 70617 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 70629 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, orticello affittasi 10.000 mensili senza spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 70623 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzino cucina bagno caloriferi I piano affittasi. Cassetta 70356 I, UPI.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno arredato, affittasi viale Miramare 55. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 70517/1 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, cucina, affittasi via Bazzoni. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 70517/2 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14138/6 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, paraggi Stuparich affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14133/5 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinetta, bagno, poggiolo, affittasi. Vicolo Ospedale Militare. Tel. 28-300. 70616/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento autonomo affittasi con spese via Cologna. Telefono 28300. 70615/5 I

APPARTAMENTO centralissimo uso uffici, un salone, 3 stanze, affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 30467 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, stanzetta, accessori, termonafta, affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 30464 I

APPARTAMENTO centralissimo II piano, 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 30465 I

APPARTAMENTO 1-2 locali bagno termonafta inintermediari affittasi. Cassetta 70561 I, UPI.

LOCALE centro mq. 60 adatto ufficio affittasi. Pubblicasa piazza Goldoni 4. 192 I

LOCALE affari casa nuova 20 mq. affittasi via Fonderia. Altri vie Donadoni, Rossetti, Sanzio. Tel. 28-300. 70616/1 I

LOCALE centralissimo 300 mq. con soppalco, vetrine, gabinetti, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14132/5 I

LOCALI affari uso frutta-verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere parrucchiere, ecc. affittasi in nuovo complesso condominale via Lamarmora. Tel. 28-300. 70616/2 I

MAGAZZINI uso deposito affittansi Apiari 18 e Giulia 176. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 30466 I

NEGOZI nuovi in zona sprovvista e in pieno sviluppo affittansi 12.000 mensili senza compenso. Visitare di mattina Rozzol in Valle 788. Rivolgersi macelleria. 30365/1 I

NEGOZIO centrale mq. 150 comforts affittasi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 I

STANZE 4, doppi servizi, due balconi, riscaldamento autonomo, affittasi paraggi Rosmini. Amministrazione Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 30470 I

STANZE 4, rimesso nuovo, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi paraggi Giardino Pubblico. Amministrazione Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 30471 I

TRISTANZE accessori riscaldamento posizione panoramica soleggiata (via Commerciale alta) adatto sposi affittasi libero. Telefonare 27538. 48469 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cercasi 2 stanze, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 46482. 70628 L

APPARTAMENTI affittanza, pigione aggiornata o spese cercansi. Telef. 23143, ore ufficio. 70265 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, servizi, cercansi in affitto. Telefonare 23364. 14132/1 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 70571 L

CONIUGI droghieri cercano appartamentino camera cucina o bistanze. Telefonare 73244. 70629 L

MAGAZZINO-negozio minimo 50 mq. cercasi in affitto zona centrale possibilmente marina. Scrivere pretese e condizioni, cassetta 70384 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30405 M

A. PELLICCIA ratmusqué sbaglio misura, vendesi. Telefonare 73641, 10-17. 30450 M

ANTICHE miniature, stampe, disegni, vendo-scambio collezionista. Tel. 68668, pomeriggio. 70611 M

CUCCIOLONI bracchi tedeschi tutta caccia pedigrée. Leo, Azeglio 8, Gorizia. 102 M

CUCINE elettrogas Zoppas, Triplex. Stufe fuoco continuo Warmorning. Frigoriferi. Lavatrici automatiche. Scaldabagni Radi. Armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30103 M

CULLA vimini con ruote vendesi completa materassino imbottitura tendina. Telef. 95892, orario 17-18. 70560 M

MACCHINA cucito ricamo Singer 23.000. Nuove perfette convenienti. Zig-zag occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 30451 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 30473 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose, nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Consulli, Manzoni 4, telef. 96925. 30075 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 48492 M

PELLICCE, vasta scelta, modelli elegantissimi; colli, guarnizioni; riparazioni. Prezzi concorrenza. Pellicceria San Giacomo, San Giacomo in Monte 22. 48437/1 M

PELLICCE castorino, ocelot, murmel, ratmousqué; persiano 170.000; altre vastissima scelta, modelli elegantissimi; guarnizioni; riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 48437/2 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

VENDO televisore 23 pollici ritiro vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 80522/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti vasi cinesi salotti camere cucine pranzo per Veneto, 31428. 30460 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, cineserie, quadri, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 70618 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 70605 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili, tappeti, bronzi. Telef. 61591, 50107. 30438 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divanietto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, scrivanie, entrée, attaccapanni, pezzi singoli; prezzi imbattibili, facilitazioni. Negozio Pascoli 38. Esposizione, via Rittmeyer 18, primo piano. 43292 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30405 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE 80.000 moderna, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 30305 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, altre assortimento prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30332 NN

MATRIMONIALE suste 26.000, altra una persona, altri singoli, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 70594 NN

MOBILI pregiati e semplici vendonsi a causa trasloco. Via Ghega 1, portineria. 30415 NN

PIANINO piccolo «Style» moderno, vendesi, scambierebbesi. Facilitazioni. Carducci 32-II. 18 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 89 C, SPI, Milano. 6666 P

PIAZZISTA bene introdotto parrucchieri cercasi per vendita prodotti rinomata Casa. Telefonare 44742. 70581 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. SALONE dell' Automobile Ban, via Genova 21, Fiat 1300, Giulietta T.I., 1100 Special, Appia II, I, Giulietta Sprint, Appia Spider Vignale, Peugeot 403, Opel Rekord panoramica, 1100 '56, '55, 500 C, 1100 TV Spider, Aurelia sinistra, Lambretta, Vespa, garanzia scritta, assistenza gratuita. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 70621 Q

A. BIANCHINA, 103 familiare, 103 1954, Appia, 1400 '56, Alfa Super. Bosco 20. 70627 Q

BIANCHINA carrozzeria lusso tipo cabriolet, ottime condizioni vendesi, facilitazioni. Commissionaria Fiat, riva Gulli 12, telefono 36262. 70563 Q

BMW. BMW. BMW 700 coupé normale e sport, limousine, consegna immediata. Visita prova Garage Regina, via Coroneo 3. 70261 Q

FAMILIARE 1100 anno '57 acquisto da privato. Telef. 42094 ore 14-15.30. 70613 Q

FIAT 500 C Belvedere vendo come nuova. Tel. 30219. 70603 Q

MOTO Bianchi Bernina come nuova 2000 km. vendesi affarone. Valdirivo 24. 70587 Q

600 '60, '58, '56; 1103 '55, '56; 500 D come nuova; 600 furgone zingato '59; furgone Appia '56; Simca; Citroen D/19 '61; Giulietta '60; Sprint '56; 1400 '54; Aurelia sinistra, vendonsi. Permute, condizioni. Via Romagna 6, telefono 35185. 60608 Q

600 dic. '59, '57, '56; 103 '58; Belvedere '53; 1100 E '53; moto. Ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 70658 Q

1400 ottime condizioni vende privato. 42374 mattinata. 70609 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. ALVIANO 7, locale affari 240 mq., adatto vari impieghi, prontingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 0002 R

A.A. FINANZIAMENTI mediante aperture credito commercianti artigiani. Tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 264 R

(Continua in 12.a pagina)

Quando chiedi:

"È FORMICA?"

PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA

MARCHIO DEPOSITATO

MADE BY

LAMINATI PLASTICI S p A

MILANO

marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI

TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1 - SACILE: Bacci, Viale Stazione 26

Deposito per Trieste: Egone Bacci - Via del Coroneo 6 - Telef. 28.392

«granD...»

va bene, ma

che cosa sono?



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN DISCORSO AGLI UFFICIALI DELL'ACCADEMIA MILITARE DI AMBURGO

Luebke denuncia i pericoli derivanti dalle concessioni a Mosca

Un monito contro qualsiasi arretramento degli occidentali L'Unione Sovietica ha scelto la via della conquista a tappe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 11

Il Presidente della Repubblica Luebke ha pronunciato oggi all'Accademia militare di Amburgo, una dura requisitoria in cui ha denunciato i pericoli insiti nella tattica sovietica mirante ad estendere, per tappe successive, la zona di influenza del comunismo e nell'atteggiamento di quanti, in Occidente perorano la causa delle concessioni a Mosca. La Germania federale, per la sua peculiare posizione politica e geografica di sutura fra il blocco orientale e lo schieramento dei popoli uniti all'Alleanza atlantica, ha detto Luebke, deve far sentire la sua voce di monito contro qualsiasi arretramento, suscettibile di determinare una crisi di fiducia degli altri popoli verso l'Occidente e nell'ambito dell'Occidente stesso, il quale ne uscirebbe gravemente indebolito. Tale monito essa ha il dovere di elevare, nella sua veste di Paese alleato alla comunità dei popoli liberi minacciata dalle mire del comunismo.

L'Unione Sovietica, ha detto ancora Luebke, si è resa conto di non poter fare un solo boccone dell'Europa e pertanto ha scelto la via della conquista a tappe, la prima delle quali è stata rappresentata dalla Germani orientale, mentre ora è la volta di Berlino e domani sarà quella della Germania occidentale, mentre poi verrà il turno degli altri Paesi occidentali vicini. Secondo il pensiero di Mosca, infatti, ogni pezzo preso a se stante non può giustificare l'esplosione di una guerra atomica. Il mondo, secondo il Presidente della Repubblica, non ha conosciuto una vera pace dopo il 1945, e ciò a causa della subordinazione della pace e della guerra all'opportunità politica del momento che è tipica del sistema comunista. Per il comunismo, infatti, la pace e la guerra non sono che strumenti della rivoluzione mondiale, mentre per le democrazie occidentali l'ordinamento pacifico all'interno ed all'esterno, con le più ampie garanzie di giustizia e di libertà, è l'obiettivo di fondo.

Luebke ha quindi fatto una esplicita menzione degli accordi dell'ottobre 1954, con cui Francia, Granbretagna e Stati Uniti riconoscevano il Governo federale come il solo legittimo Governo tedesco e ribadivano la necessità di una unificazione della Germania, rinviando ad un trattato di pace la definizione delle frontiere del Paese: tali accordi venivano successivamente controfirmati dagli altri membri dell'Alleanza atlantica.

L'oratore ha esortato i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali della Bundeswehr a rafforzare la loro preparazione militare ed a consolidare i loro legami con il popolo tedesco e con il mondo occidentale, di cui la Germania ha sempre fatto parte. Questi stretti legami vanno approfonditi, anche in ordine ad un'eventuale guerra in cui gli uomini della Bundeswehr potrebbero esser chiamati a combattere contro i loro connazionali, qualora il comunismo sferrasse un'aggressione. Essi dovranno essere consapevoli che la loro lotta sarà una lotta di legittima difesa e che i connazionali tedeschi dall'altra parte sono oggetto di una coartazione.

Il discorso di Luebke ha destato grande sensazione, per il suo tono estremamente duro e per la scelta del momento internazionale particolarmente delicato, contrassegnato da un intermezzo fra i colloqui di Gromiko a Washington ed a Londra e i previsti sondaggi dei rappresentanti diplomatici statunitense e britannico a Mosca per accertare le basi di una eventuale trattativa con l'U.R.S.S. sul problema tedesco. Si avanza l'ipotesi che il discorso di Luebke sia stato concordato con il Cancelliere Adenauer durante l'incontro che i due uomini di Stato hanno avuto ieri a villa Hammerschmidt. Il Capo dello Stato avrebbe colto l'occasione della sua visita ad Amburgo per manifestare il pensiero della Germania sulla attuale situazione internazionale, cosa questa che Adenauer non avrebbe potuto fare sia perchè il Governo è in crisi sia per evitare eventuali contraccolpi, in seno allo schieramento occidentale, di un discorso che, se pronunciato dal Cancelliere, avrebbe potuto essere interpretato come un «siluro» tedesco ai futuri negoziati Est-Ovest sulla questione tedesca e di Berlino.

Vice

Confermato in carica il Premier irlandese

Londra, 11

Il Primo Ministro irlandese Sean F. Lemass è stato oggi confermato con 72 voti contro 68. Il partito di Lemass detiene nel Parlamento 70 seggi dei 144 complessivi. Nell'elezione di oggi ha avuto l'appoggio di due membri indipendenti. I tre capi dei partiti erano stati tutti in lista, secondo la Costituzione irlandese, per l'elezione alla carica di Primo Ministro.

L'allarme per la radioattività

SOLLECITATE DAL GOVERNO «dichiarazioni responsabili»

Roma, 11

Un gruppo di ventun senatori democristiani ha presentato una interpellanza rivolta al Ministro della Sanità, chiedendogli, «in relazione all'aumento verificatosi anche in Italia della radioattività atmosferica a seguito della ripresa da parte della Russia di una serie notevole di esperimenti nucleari nell'atmosfera, che ha destato nelle popolazioni gravi preoccupazioni ed allarmi, di fornire responsabili dichiarazioni, atte a far cessare o contenere le ansiose preoccupazioni suddette, se l'attuale situazione di inquinamento atmosferico lo consenta, e comunque tali da assicurare il Paese circa la predisposizione di misure valevoli a proteggere le popolazioni dai pericoli paurosi della radioattività, tanto più se le incivili e rovinose esplosioni nucleari atmosferiche dovessero continuare».

L'Associazione genetica italiana, in occasione della sua settima riunione scientifica tenutasi a Parma, «preoccupata per l'ulteriore inquinamento radioattivo dell'ambiente provocato dalla ripresa di esperimenti nucleari in superficie e nell'atmosfera, in seguito ai quali la radioattività atmosferica misurata in alcune stazioni italiane ha già raggiunto livelli elevati, rifacendosi a quanto la stessa Associazione genetica italiana aveva precisato due anni orsono nei confronti dei rischi biologici derivanti dalle radiazioni, depreca le esplosioni nucleari recenti, le quali inevitabilmente provocheranno danni genetici alle popolazioni umane, in misura proporzionale alla quantità di materiale radioattivo immesso nell'atmosfera e quindi alla potenza degli ordigni nucleari in corso di sperimentazione. Invita l'opinione pubblica a sollecitare il Parlamento e il Governo affinchè svolgano un'azione intesa ad ottenere una cessazione immediata e definitiva degli esperimenti nucleari. Ricorda alle autorità competenti la responsabilità che loro incombe di prendere adeguate e urgenti misure per cercare di ridurre al minimo i rischi che la popolazione italiana potrebbe correre qualora i livelli di radioattività si facessero più elevati. Ricorda inoltre alle autorità competenti che le poche speranze di salvataggio parziale della Nazione, ove si dia la terribile catastrofe di una guerra nucleare, stanno in una adeguata e tempestiva preparazione della difesa della popolazione».

SALAN SAREBBE SFUGGITO PER UN PELO ALLA CATTURA

L'FLN alleato di De Gaulle nella lotta contro l'OAS

Due pregiudiziali del Governo provvisorio algerino per la ripresa delle trattative con i francesi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il Governo provvisorio algerino, che ha concluso stasera le sue deliberazioni a Tunisi, porrebbe due pregiudiziali per la ripresa delle trattative: 1) che Parigi elimini il pericolo dell'O.A.S. in Algeria; 2) che Ben Bella e gli altri capi dell'F.L.N. tenuti dai francesi in residenza sorvegliata, partecipino «fisicamente» ai negoziati.

La seconda richiesta è contenuta nel bollettino politico del G.P.R.A. «La voce della Repubblica algerina» ed è già oggetto di trattative in Svizzera, fra le «antenne» delle due delegazioni. Il Governo francese sarebbe disposto a trasferire Ben Bella dal castello di Turquant in un albergo della zona, ma è sempre restio a concedergli una libertà maggiore.

Quanto alla prima richiesta (che il Governo stronchi l'attività degli «ultras» prima di presentarsi al tavolo delle trattative) si tratta di una informazione avuta da buona fonte. L'O.A.S. non ha nascosto, in questi ultimi tempi, la pretesa di partecipare ai negoziati come «terzo interlocutore». Come De Gaulle aveva contestato a Ferhat Abbas il diritto di erigersi ad unico rappresentante del popolo algerino, così il nuovo «Premier» Ben Khedda contesta adesso a De Gaulle il diritto di parlare finchè l'O.A.S. rimane una forza operante, a nome di tutta la Francia. La pregiudiziale del G.P.R.A spiegherebbe perchè De Gaulle, rompendo ogni indugio, abbia deciso di dichiarare guerra all'O.A.S. su tutti i fronti: nordafricano, metropolitano, spagnolo. E' confermato che due navi da guerra hanno raggiunto le coste di Orano.

Orano sta diventando il punto nevralgico della lotta fra il Governo e l'O.A.S. Constatata l'impossibilità di impadronirsi di Algeri, Salan starebbe preparando un colpo di mano in questa nuova località. Ciò significa che il primitivo disegno di provocare la secessione di tutta l'Algeria verrebbe abbandonata, per fare posto al progetto di istituire nell'Oranese un piccolo Stato dell'Algeria francese, una roccaforte per resistere, armi in pugno, fino all'ultimo.

Questa volta, il Governo contrattacca, inviando navi da guerra e rinforzi di polizia ad Orano, ispettori e commissari della sicurezza ad Algeri, con il compito di coordinare l'azione della polizia. Gli uomini della sicurezza dovranno, fra l'altro, ridurre al silenzio l'emittente clandestina dell'O.A.S. che oggi ancora, per la sesta volta, ha fatto sentire la sua voce. Stamane, nel centro di Algeri, nuova retata di attivisti dell'O.A.S. Dopo avere perquisito tre immobili prossimi a Rue Michelet la polizia ha arrestato alcuni «plastiqueurs» e quattro «paras» disertori. In questa azione contro l'O.A.S., l'F.L.N. è, paradossalmente, il miglior alleato di De Gaulle. Sembra che l'altro giorno un «commando» di nazionalisti algerini sia stato sul punto di catturare Salan. Il generale sarebbe riuscito a fuggire pochi minuti prima dell'irruzione dei «fellaghas»

Ugo Ronfani



New York: il famoso attore Henry Fonda fotografato con il figlio Peter e la sua sposa, subito dopo il matrimonio dei due giovani. Peter Fonda ha iniziato la carriera artistica interpretando un ruolo abbastanza impegnativo nel film «Blood, swaet and Stanley Poole»

LA VISITA DEI SOVRANI DELL'IRAN NELLA CAPITALE FRANCESE

Festosa curiosità a Parigi per l'ex studentessa Farah Diba

Il passaggio del corteo salutato da una gran folla De Gaulle intrattiene a colloquio lo Scià all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Le tradizionali salve di cento e un colpi di cannone hanno salutato l'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Iran al loro ingresso stamani alle 11,50 in quella che sarà la loro residenza durante il soggiorno ufficiale a Parigi, il Palazzo del Quai d'Orsay. In precedenza gli illustri ospiti erano stati accolti alla loro discesa dall'aereo, un «Viscount» bianco e argento che portava il millenario blasone dello Scià, un leone e un sole, dal Presidente della Repubblica e dai vari membri del Governo. Primo a scendere dall'apparecchio è stato, nella sua divisa bleu chiara, lo Scià, seguito subito dopo dall'Imperatrice Farah Diba che indossava un paletot rosa col collo di visone nero, come pure era di visone il cappello che portava in testa.

Nel rispondere al saluto di benvenuto rivoltogli dal generale De Gaulle, lo Scià, in un francese perfetto e privo di qualsiasi accento esotico, ha espresso la sua gioia e quella dell'Imperatrice di trovarsi in Francia, nazione alla quale l'Iran si sente particolarmente attaccato per cultura e tradizioni. La curiosità di vedere quella che due anni fa aveva lasciato Parigi come semplice studentessa e che oggi vi è ritornata nelle vesti d'Imperatrice, ha fatto sì che lungo tutto il percorso dall'aeroporto al palazzo del Ministero degli Affari Esteri, una gran folla si è assiepata dietro le barriere metalliche precedentemente disposte. Il popolo di Parigi ha così voluto calorosamente salutare con i suoi applausi la giovane Imperatrice che dall'interno della vettura, dove si trovava pure la signora De Gaulle, ha risposto col suo sorriso a queste manifestazioni di simpatia.

Molta gente si è in seguito assiepata pure lungo il percorso dal Ministero degli Affari Esteri all'Eliseo, percorso compiuto separatamente dai due Sovrani a quaranta minuti di intervallo. Lo Scià infatti ha lasciato la sua residenza ufficiale parigina verso le 12,30 per recarsi all'Eliseo dove lo attendeva un colloquio privato col Presidente della Repubblica prima del pranzo che questi ha offerto in onore degli illustri ospiti. Farah Diba invece, che indossava lo stesso paletot e lo stesso cappello del mattino ma aveva cambiato il solo vestito, ha lasciato il Quai d'Orsay all'una e dieci.

Alla fine del pranzo di soli trentanove coperti, il generale De Gaulle ha rimesso allo Scià le insegne di gran commendatore della Legion d'Onore mentre lo Scià ha a sua volta insignito il Presidente della Repubblica francese della più alta onorificenza persiana.

Ritornati nelle prime ore del pomeriggio nei loro appartamenti, gli illustri ospiti vi sono rimasti per poco in quanto il rigido protocollo prevedeva per entrambi una giornata ben riempita. Lo Scià infatti verso le 16 ha risalito in macchina i Champs Elysées per inchinarsi davanti alla tomba del Milite Ignoto all'Arco di Trionfo ed in seguito ha ricevuto al palazzo del Quai d'Orsay il Corpo diplomatico straniero accreditato in Francia, i parlamentari francesi e diverse personalità. L'imperatrice intanto, accompagnata dalla moglie del Primo Ministro Debré e dalle dame d'onore, si è recata in visita ad un asilo dove si è intrattenuta per oltre quaranta minuti.

La coppia imperiale ha ripercorso le vie, imbandierate e fiorite, che li separano dalla residenza del Presidente della Repubblica, alle 20, per una gran cena di gala offerta in loro onore. La prima giornata del loro soggiorno ufficiale è terminata alle 23,45 col rientro alla residenza del Quai d'Orsay.

Domani, seconda giornata, lo Scià visiterà in mattinata il centro aeronautico di Bretigny mentre l'Imperatrice visiterà il museo degli impressionisti. La coppia imperiale si ritroverà per la visita al castello di Versailles e per il pranzo offerto dal Ministro Malraux. Nel pomeriggio nuova separazione: per lo Scià sarà la visita al centro atomico di Saclay, mentre per Farah Diba sarà la sfilata di modelli della «Haute Couture». La giornata terminerà con un banchetto offerto dal Ministro degli Affari Esteri.

Veendì, terza giornata del loro soggiorno parigino, i Sovrani persiani visiteranno in mattinata l'officina automobilistica «Simca» a Poiss" per essere poi ospiti della municipalità di Parigi che offrirà loro un gran pranzo: Farah Diba riceverà allora come ricordo della città di Parigi una «gouache» di uno dei maestri della scuola impressionista molto stimato da lei. Georges Seurat. Nel pomeriggio di venerdì lo Scià e Farah Diba inaugureranno al Petit Palais la grandiosa esposizione «7000 anni d'arte nell'Iran». In sedici sale saranno riuniti capolavori dell'arte di questo favoloso Paese da mille e una notte. L'importanza di tale esposizione è tale che una quarantina di studiosi di storia dell'arte hanno noleggiato un aereo per venire espressamente a Parigi dall'America.

La giornata di venerdì, dopo una cena offerta al Ministero degli Affari Esteri dai Sovrani persiani in onore del Presidente della Repubblica francese, terminerà al Teatro dell'Opera con una grande serata di gala. Per questa occasione l'Imperatrice Farah Diba porterà il più vecchio gioiello del mondo: si tratta dei diamanti della corona di Ciro il Grande, antenato dello Scià, gioielli quindi che datano di oltre due mila anni fa. Questi gioielli sono assicurati dalla compagnia dei Lloyds di Londra per settecento milioni di franchi, ma il loro valore reale è ancora superiore.

Sabato mattina infine i sovrani termineranno il loro viaggio ufficiale con una visita di congedo all'Eliseo. Il loro soggiorno in Francia proseguirà pertanto in forma privata. Per qualche giorno lo Scià e Farah Dibah resteranno ancora a Parigi dove dovranno presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra del padiglione persiano alla città universitaria ed assistere ad una serata alla Comedie Francaise. In seguito essi si trasferiranno sulla Costa azzurra dove trascorreranno una settimana di riposo.

U. R.

NUOVI TUMULTI DI CARATTERE RELIGIOSO IN POLONIA

Presi a sassate a Torun agenti e funzionari comunisti

La folla esasperata si solleva per impedire la chiusura del locale Seminario - Numerosi arresti fra i dimostranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Gravi tumulti sono scoppiati venerdì della scorsa settimana, per motivi d'ordine religioso, a Torun, nella Polonia settentrionale. La folla si è sollevata contro un gruppo di funzionari del partito comunista che volevano far chiudere il locale Seminario, retto dai frati minori, asserendo che i locali servivano al Comune per ospitarvi scuole laiche. Mentre la milizia di Stato, in esecuzione dell'ordine ricevuto, tentava di sbarrare gli ingressi, alcuni muratori che lavoravano nelle prossimità dell'edificio, resisi conto di quanto stava avvenendo, si affrettavano a raggiungere il campanile della chiesetta che sorge sulla stessa piazza, e, attaccatisi alla campana maggiore, suonavano a distesa richiamando l'attenzione dei cittadini.

Dopo pochi minuti, oltre un migliaio di persone raggiungeva la piazza assalendo senza indugio gli organi dell'Esecutivo comunista, che sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente. Il superiore del Seminario, padre Stanislao Zdunek, venne arrestato qualche mese fa sotto l'accusa di aver acquistato materiale rubato allo Stato per costruire una nuova chiesa. Il processo a suo carico se si farà, dovrebbe avere inizio nel prossimo mese di novembre. Il fatto aveva sollevato un'ondata di viva indignazione fra la cittadinanza di Torun che lo ha interpretato come un nuovo sopruso comunista nella azione, condotta su scala nazionale, di soppressione di tutte le istituzioni della chiesa cattolica.

Secondo altre fonti, i tumulti di Torun, sarebbero invece stati causati da un malinteso. Sembra infatti che dopo il recente incendio di una scuola municipale locale, gli studenti fossero stati invitati a trasferirsi temporaneamente nella sede del Seminario. Venerdì, quando i primi studenti hanno voluto entrare nelle nuove aule, la campana si è messa a suonare richiamando numerose migliaia di persone sul posto.

Tenuto conto del precedente arresto del padre superiore, e della voce che si era sparsa che l'autorità comunista aveva intenzione di occupare l'intero Seminario, la folla ha incominciato subito a lanciare sassi contro gli agenti e i funzionari comunisti, dando inizio ad una violenta colluttazione e cercando di fare ogni sforzo per impedire che gli ingressi venissero ostruiti. Un manipolo di polizia, giunto d'urgenza a bordo di autoblindo dalle vicine località, in pieno assetto di combattimento, ha provveduto ad accerchiare l'intero distretto obbligando con le armi spianate la folla manifestante a tenersi lontana. Solo dopo molte ore la cittadinanza è stata dispersa. Tra la folla voci femminili si sono messe ad urlare, ad un certo momento: «Vogliamo Iddio, vogliamo la chiesa!». Numerosi arresti sarebbero stati operati dalla milizia nelle file dei manifestanti.

E' questa la terza volta che nella Polonia di Gomulka vengono segnalati gravissimi tumulti per motivi religiosi. Si ricorderà che lo scorso anno, nei pressi di Varsavia, la milizia dovette intervenire con bombe lacrimogene e facendo uso delle armi per disperdere la folla che aveva accerchiato una chiesetta che doveva essere demolita per ordine del partito. Numerose persone vennero arrestate in questa occasione ma la chiesa è ancora là, è rimasta dove era stata costruita dai lavoratori del luogo nelle ore libere.

Bruno Tedeschi

Punta una scacciacani e chiede la pistola

Milano, 11

«Fermo! Mani in alto, mi prendo la sua pistola perchè mi occorre». Così si è sentito apostrofare da un giovane questa mattina, poco dopo le 4, un metronotte dell'Istituto «Città di Milano». Nella mano destra il «desperado», (vestito dimessamente e con la barba incolta), teneva una pistola. Il metronotte, colto di sorpresa, non perdeva tuttavia la calma, e con una mossa fulminea, degna dei migliori tiratori del West, estraeva la sua rivoltella e la puntava al petto del giovane: vista la decisione del Fodrighi, lo sconosciuto abbassava la sua arma.

Il fatto è accaduto in Piazza Duca d'Aosta, quasi davanti alla Stazione Centrale. Il metronotte Giuseppe Fodrighi, aveva notato che da qualche tempo un giovane lo seguiva, ma non aveva dato molta importanza alla cosa; mai più s'aspettava che lo stesso sconosciuto s'azzardasse a fare un simile colpo. Disarmato e con la pistola puntata nella schiena, il giovane veniva portato in una tipografia e qui tenuto a bada dagli operai di turno; poco dopo sopraggiungeva la Volante e lo prendeva in consegna.

Risultava così che il «pistolero» si chiamava Francesco Pacifici, di 21 anni, abitante a Quinto Decimo (Ascoli Piceno), ma residente a Acquasanta Terme. La pistola era una scacciacani.

Delegazione della CGIL partita per la Jugoslavia

Roma, 11

Una delegazione della CGIL, guidata dal segretario generale, on. Novella, è partita oggi in aereo per Belgrado. La visita in Jugoslavia della delegazione della Confederazione del lavoro socialcomunista ha carattere amichevole e di studio; con essa i sindacalisti italiani restituiscono la visita effettuata in Italia alcuni mesi or sono, su invito della CGIL, dalla delegazione guidata dal presidente della Confederazione dei sindacati jugoslavi Vukmanovic Tempo.

RETATA SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEI «GANGSTERS»

TUTTI I MEMBRI DELLA BANDA GALLO CADUTI NELLE MANI DELLA POLIZIA A NEW YORK

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Una retata senza precedenti nella storia della lotta alla delinquenza organizzata americana è stata compiuta dalla polizia di Brooklyn. Tutti i tredici membri conosciuti della famosa gang che ha preso il nome da Joseph e Larry Gallo, i due temuti «capi», sono stati fermati e messi «sotto custodia» a disposizione delle autorità di New York.

Sette giorni fa, davanti a un ristorante di Brooklyn, si era svolta una scena che aveva ricordato a molti i tempi di Al Capone e di Dillinger. Una grossa automobile scura si era avvicinata a un uomo che, in compagnia di una donna, stava uscendo dal ristorante. Cinque secchi colpi di pistola e l'uomo era crollato a terra, fulminato, in un lago di sangue. L'automobile dei «giustizieri» si era allontanata a grande velocità, prima che chiunque potesse intervenire. Il morto era una figura minore del mondo della delinquenza americana, Joseph Magnasco, di 33 anni. La donna che era con lui, e che è rimasta illesa nella sparatoria, era la cugina di un noto gangster, Antonio Abbatemarco detto «Tony spara», che è attualmente in attesa di processo per aver ferito un poliziotto in una rissa nell'agosto scorso.

I moventi dell'uccisione di Magnasco, che faceva parte della banda Gallo, non sono apparsi chiami, ma è certo che questo delitto — l'ultimo di una serie — ha offerto alla polizia alcune delle prove che andava cercando da tempo per mettere al sicuro una delle più pericolose gang di New York. Secondo quanto ha rivelato il Procuratore distrettuale di Brooklyn, Edward S. Silver, uno dei membri della gang del Gallo, dopo l'uccisione di Magnasco, avrebbe detto alla polizia che lo interrogava: «Lo avevamo avvertito di rimanere vicino a noi». La frase è ambigua; potrebbe voler dire tanto che la banda si sentiva minacciata e intendeva mantenere unite le sue forze, quanto che Joseph Magnasco si era staccato dai suoi colleghi e si stava legando a una banda rivale.

La retata, condotta a termine con una serie di fulminee operazioni che hanno colto di sorpresa i tredici pericolosi delinquenti, ha fatto molta sensazione nel mondo della malavita. L'arresto di Joseph e Larry Gallo, soprattutto, che erano sempre riusciti a mantenere la loro libertà — come altri più celebri capi di gang — viene interpretata come una decisa volontà della polizia di «fare sul serio». Il Procuratore Silver, uomo dai modi energici, ha già detto chiaramente che se i tredici vorranno la libertà provvisoria dovranno sborsare cauzioni «molto elevate».

La banda Gallo, oltre che per l'uccisione di Magnasco, era venuta clamorosamente alla ribalta per una zuffa scoppiata due mesi fa in un locale pubblico. In quella occasione Larry Gallo si era trovato a malpartito: circondato da un gruppo di «gunmen» di una banda rivale stava per essere strangolato quando giunse la polizia. Vi fu un fuggi fuggi generale e Larry Gallo salvò la pelle per miracolo. Da allora, spalleggiato dai suoi, aveva però rialzato la testa. Secondo il Procuratore Silver, la gang Gallo stava lottando per conquistare il predominio nel campo della malavita. I suoi membri, minacciati da quelli delle altre bande rivali, si tenevano il più possibile uniti. Gli scontri degli ultimi tempi sono da attribuirsi a un tentativo della banda di allargare la sua costosa «protezione» sui juke-box, vere e proprie miniere d'oro in America.

Nelle case e nelle cantine dei tredici arrestati è stato trovato un vero e proprio arsenale: fucili, pistole e fucili mitragliatori. Questi ritrovamenti di armi fanno pensare che a Brooclyn sta per avvicinarsi uno di quei «regolamenti di conti» che insanguinarono le vie delle città americane negli anni del proibizionismo. Riuscirà l'intervento della polizia a evitare che si ripetano altri «casi Magnasco»? Sarà possibile mettere una volta per tutte la parola fine alla orrenda realtà degli «omicidi su commissione»? Sono questi gli interrogativi che si pongono oggi gli abitanti di New York.

Intanto altri due ex membri della banda Gallo sono stati giudicati colpevoli del reato di rapina dal Tribunale di Brooklyn: essi saranno quindi condannati a una pena che andrà dai cinque ai dieci anni di carcere. Anthony Camerano e Ralph Matrici — due «duri» della malavita — sono stati colti sul fatto dalla polizia mentre, pistole in pugno, stavano derubando nella sua casa un commerciante di Brooklyn. Il commerciante, atterrito, non ha rivelato se si trattasse di una vera e propria rapina oppure di una «riscossione» violenta di una taglia negata alla banda. Camerano e Matrici avevano già in tasca i 200 dollari sottratti al commerciante quando alle loro spalle è risuonato il «mani in alto» della polizia. I due hanno dovuto depositare dollari e armi nelle mani dei poliziotti: finiranno a Sing Sing.

U. P. I.

19 MORTI IN DUE SCIAGURE AVIATORIE

Precipita e si incendia in Libia un aereo-trasporto della R.A.F.

Esplode in volo un elicottero americano

La Valletta, 11

Un aereo da trasporto della Royal Air Force è precipitato incendiandosi mentre stava decollando da El Adem in Libia. Tredici militari britannici sono deceduti e numerosi altri sono rimasti feriti. L'aereo era del tipo «Hastings». L'aereo di base a Nicosia, aveva a bordo un gruppo di genieri dell'esercito inglese che rientravano a Malta dopo aver effettuato delle esercitazioni in Libia.

In *Baviera* un elicottero dello esercito statunitense è esploso in volo ed è precipitato nei pressi della cittadina di Hohenfels. Sei persone, tra le quali un generale, sono decedute. Le autorità statunitensi hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Non ha mangiato i suoi sei ministri

Parigi, 11

Accusato di aver mangiato sei dei suoi Ministri e perlamentari, un «sovrano» congolese ha querelato un settimanale parigino, reclamando dieci milioni di franchi di danni morali.

Il querelante è il Re Alberto I del Sud-Kasai, meglio conosciuto sotto il nome di Kalondji, il leader congolese che, dopo aver decretato la secessione del proprio territorio dal Governo di Leopoldville, ha proclamato il suo Paese una «monarchia indipendente». Il diffamatore è il settimanale «L'Express», il quale aveva pubblicato, nel suo articolo del 10 agosto, un articolo in cui si diceva fra l'altro:

«Molti uomini politici congolesi sono scomparsi, come Joseph Finant, il mulatto Primo Ministro della provincia orientale, uno dei luogotenenti di Lumumba. Egli è stato mangiato vivo a Bakanga, nel febbraio scorso, dal Re Alberto Kalondji e dai suoi capitribù, insieme ad altri cinque parlamentari lumumbisti, fra i quali il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Jacques Lumbala. L'orribile banchetto durò undici ore, dalle undici del mattino alle ventidue».

Kalondji si è risentito, ed ha querelato il settimanale accusandolo di diffamazione e insulti nei confronti di un Capo di Stato straniero: «Risulta chiaramente da queste frasi — ha scritto il sovrano negro nelle conclusioni depositate davanti al Tribunale della Senna — che io avrei assassinato sei persone in straordinarie condizioni di crudeltà e di barbarie, e che avrei compiuto atti di cannibalismo. Tutto ciò porta pregiudizio al mio nome ed alla mia reputazione».

Bimbo ucciso da un trattore

Pistoia, 11

Un bimbo di tre anni è morto, travolto da un trattore, poco lontano da una casa colonica di Chiesina Montalese.

Il colono Narciso Mati stava manovrando, in un campo, un trattore agricolo quando ha investito il nipotino, Alessandro di tre anni, che si era inavvertitamente avvicinato. Il piccolo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Pistoia.

PERCUOTE LA MOGLIE e la lancia contro un'auto

Ravenna, 11

Un uomo di Russi ha violentemente percosso la moglie, dalla quale viveva separato, e ha tentato poi, secondo quanto è risultato dalle indagini dei carabinieri, di gettarla sotto una macchina di passaggio. La donna, divincolandosi, è riuscita a salvarsi, ma, cadendo, ha riportato lievi ferite.

L'episodio è avvenuto in pieno centro del paese: il 46enne Armando Montini, incontrata la moglie Livia Sabiboni in Montini, di 41 anni, dalla quale viveva seperato dal 1952, l'ha percossa. Poi, vista sopraggiungere una macchina, probabilmente spinto dall'ira, l'ha spinta nella strada, nell'intento di farla travolgere. I carabinieri hanno associato il Montini alle carceri di Ravenna sotto la accusa di percosse e tentato omicidio.

giuoco del quadrifoglio d'oro

la fortuna vi attende!

TELEFUNKEN

100 MILIONI

partecipazione gratuita

vincite per

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Chiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A. FINANZIAMENTI, prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità, privilegi, ipoteche triennali, primo, secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 265 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9300 R

ALIMENTARI, molto avviato, angolo, arredato, vendo causa malattia, 1.800.000. Telefonare 37703. 9302 R

BAR buffet posizione ideale vendesi. Cassetta 70555 R, UPI.

LATTERIA unica nel rione 120 litri latte e generi diversi vendesi ottime condizioni di pagamento. Telef. 93918. 70334 R

LATTERIA ottima lavoro in rione popolare vendesi. L.I.A.D., via Buonarroti 14. 30462 R

MECCANICO motorista competente prenderebbe gestione garage con officina cauzionando anche se in fase costruttiva. Cassetta 70620 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

PARRUCCHIERE signora moderno avviatissimo cedesi occasione. Telefonare 47291, ore 10-12, 16-18. 30472 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30436 R

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA, zona signorile, vasta licenza, cedesi 800.000 contanti, resto dilazionato. Cassetta 30469 R, UPI.

TRATTORIA con giardino completamente restaurata vendesi lavoro assicurato. Telef. 26420. 30458 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. PALAZZINE Iniziate costruzioni gruppo palazzine, posizione panoramica, vista mare. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi, terrazze soleggiatissime, garage, giardino. Finiture signorili. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetti, prenotazioni ADRIATER, Battisti 4. 9305 S

A.A.A.A.A.A.A, BERCHET 4, alloggio nuovo, 2 stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità una, due, tre stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile 3 stanze, accessori, visitabile 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 0003 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-Riviera prossimo inizio costruzione, palazzina signorile, appartamenti residenziali tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, autorimessa, cantina, ripostiglio, balconata, vista completa sul golfo di Trieste, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-Pollaiuolo prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, servizi doppi e semplici, poggioli, balconate, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA primo ingresso, zona signorile, in palazzina, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 28-300.

A. APPARTAMENTO in costruzione soleggiatissimo 3 stanze, soggiorno cucinino poggioli bagno ascensore centralnafta vendesi. Via Crispi, tel. 28-300. 70615/1 S

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta pronto novembre vendesi San Luigi. Tel. 28-300. 70614/2 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi inizio via Rossetti. Altro tristanze cucina termonafta per investimento via Giulia. Tel. 28-300. 70614/1 S

A. BELLISSIMO tristanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore vendesi zona Boschetto. Tel. 28-300.

A. DODA. Seminuovo, soleggiatissimo, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, giardinetto 3.500.000 vende AGEP, passo Goldoni 2. 14130 S

A. PRENOTANSI appartamenti condominio stabile centrale, 2-3-4 stanze, ricchi accessori, poggioli soleggiati, centralterm ica, ascensore, rifiniture accurate, esecuzione primaria Impresa. Prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento, vantaggio scelta primi acquirenti, visione progetti presso Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9304 S

A. PRONTINGRESSO nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9303 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati 2-3-4-6 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, adatti professionisti vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 30366/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3-4-5 stanze occasione vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2. 30366/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione via Istria, bistanze, cucina, altri 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14133/3 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14133/2 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, giardino, cantina, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14132/3 S

APPARTAMENTI consegna primavera 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi, ottime facilitazioni. Carli, piaza S. Antonio 6. 14132/2 S

APPARTAMENTI occupati centro occasione investimento vende Velicogna, Machiavelli 13, 37375. 30463 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ampi poggioli, cantina, garage, giardino, ascensore in posizione panoramica soleggiata via Buonarrotti vendonsi. Facilitazioni pagamento e Aldisio. Telefonare 37-511. 30468 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, nuova costruzione, finiture speciali, bagno-doccia, poggiolo, vendesi libero 1.600.000 contante saldo facilitazioni decennali. ATEC, Goldoni 1. 101 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14133/4 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, doccia, rimesso nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14133/1 S

APPARTAMENTO bellissimo panoramico stanza stanzino soggiorno cucinino bagno terrazza garage vendesi via Cisternone. Tel. 28-300. 70614/4 S

APPARTAMENTO bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo vendesi con 50 per cento mutuo viale Sanzio. Altro bistanze via Baiamonti. Tel. 28-300. 70614/3 S

BISTANZE cucina servizi V p. zona Giardino Pubblico vendo occasione. Rivolgersi Bruno, Bar Ovidio, Timeus 16. 70592 S

CASETTA 2 stanze cucina WC cantina giardinetto vendiamo. Tel. 61793. 70617 S

CASETTA, villetta oppure appartamento 2, fino 5 stanze acquistasi contanti. Cassetta 30474 S, UPI.

CONDOMINIO seminuovo, 3 stanze, cucina, accessori moderni, poggioli, Giulia vendo prezzo ragionevole. Telefonare 37703. 9301 S

INIZIATA costruzione, vende Impresa appartamenti da 1-5 stanze. Telef. 31034. 48456 S

MAGAZZINI liberi vicino stazione centrale (25 mq. 950.000), (60 mq. 1.780.000), (130 mq. 3.780.000), (altro Molino Vento 20-40 mq. vendonsi), pagamento metà contanti, saldo 5 anni. Telefonare 37879. 30364/2 S

MUGGIA - nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, soleggiati, ottima posizione vendonsi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6 - 23362. 14132/4 S

NEGOZI centralissimi 70-150-210-550 mq. vendonsi liberi. Galleria Rossoni, amministrazione. 30364/1 S

PRIVATO acquisterebbe in condominio o affitterebbe soffitta bella sita in piani alti e in centro. Cassetta 42462 S, UPI.

PRONTAENTRATA liberi nuovi 1-2 tristanze, accessori, poggioli, giardino, riscaldamento, ascensore, vista mare vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37879. 30367/1 S

PRONTENTRATA. Casa nuova MOLINAVENTO 80. Impresa vende direttamente ultimi 2 appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, pagamento 900.000 contanti, rimanente rateazioni mensili 6.000. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9306 S

PRONTENTRATA. Casa nuova, FABIOSEVERO 100/2, privato vende direttamente appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Prezzo conveniente. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9307 S

PRONTENTRATA. Casa nuova, signorile, vende direttamente privato, CONTI 21/IX. Appartamento 2 stanze, salone, stanzetta donna, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9308 S

REDDITO 20.000 mensili avrete acquistando appartamento nuovo camera cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore contratto affitto 3 anni. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37879. 30365/2 S

SISTIANA adiacenze discesa mare 90 metri circa fronte nazionale Monfalcone-Trieste vendesi terreno edificabile metri 3000 (tremila); inintermediari. Casella 65 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6637 S

TERRENO lotto Rozzòl costruzione villetta-casetta vendesi metà prezzo. Cassetta 70626 S, UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

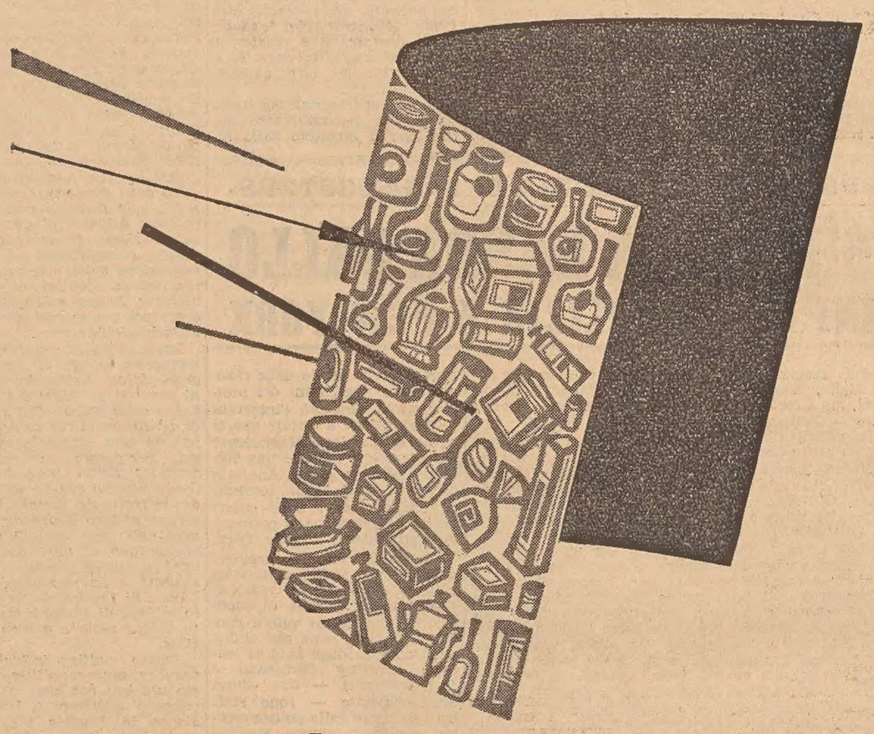
dimostrazioni gratuite della nuovissima lavatrice automatica CGE «Castalia»

In questi giorni, presso l'Universaltecnica, è a disposizione delle gentili Clienti una dimostratrice della Casa C.G.E. per illustrare il funzionamento della nuovissima prodigiosa lavatrice automatica C.G.E. modello «Castalia». E' un'occasione per poter osservare da vicino come funziona questa meravigliosa macchina, che è l'unica in grado di lavare sei chilogrammi di biancheria asciutta

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI N. 4

LE VERITA CHE NON TUTTI CONOSCONO



le marche famose vi garantiscono qualità e prezzo

Sono soltanto i prodotti di buona qualità quelli che attraverso la pubblicità ottengono un rapido successo, mentre i prodotti scadenti non reggono alla discussione creata dalla notorietà e finiscono nel nulla.
Abbiate quindi fiducia nei prodotti fortemente propagandati, perchè soltanto essi possono con la pubblicità aumentare le vendite e con la maggior produzione assicurarvi l'alta qualità e il prezzo più conveniente.
Dovete credere nella pubblicità! Essa mette alla portata di tutti quel benessere che un tempo era privilegio di pochi e vi informa giorno per giorno di ciò che serve a rendere più confortevole e più facile il lavoro e la vita.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

23 - 28 ottobre

NON CI VOGLIONO PIÙ DEI MESI PER AVERE I REGALI!



D. M. n. 49376

D. 10/61

Bastano pochi giorni, col BOLLO ITALIA!
È una grandiosa iniziativa di molte importanti Ditte, che Vi permette di collezionare i punti BOLLO ITALIA, acquistando quei prodotti che abitualmente consumate.
Sono a Vostra disposizione ben 100 diversi prodotti di varie importanti Ditte.

IL GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI

BOLLO ITALIA

BONOMELLI camomilla, the, sciroppi, liquori
CURTI riso, alimenti per l'infanzia
ITALSILVA saponi, detersivi (TOM - Caporal - Superneve)
LOMBARDI dadi per brodo, succhi di frutta
ORCO maionese, pasta d'acciughe, senape
POLENGHI LOMBARDO burro, formaggi, salumi
RICCARDI pasta all'uovo e di semola, grissini
THOMY maionese, senape
ZAINI cioccolato, cacao, caramelle

COL BOLLO ITALIA IN TEMPO PIU' BREVE REGALI PIU' BELLI

Chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO. Vi verrà spedito gratis

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (°)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(°) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi Milano - Venezia
17.07	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (°°)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (°)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(°) Solo I classe - (°°) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (°)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (°)

(°) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose